QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI' 1 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 1
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-033, 50-000, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 300 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Bilancio della politica italiana

Lezione di un anno

L'anno si chiude con la sentenza della suprema Corte Costituzionale che dichiara illegittimo il cosiddetto imponibile di manodopera nelle campagne, definito uno dei capisaldi della legislazione sociale italiana. Esso datava dal periodo delle lotte bracciantili del primo decennio del secolo, e neppure il fascismo si era mai azzardato a revocarlo. Ora si annunciano agitazioni nelle campagne, e si prospetta la necessità di una legge nuova che in altri modi, rispettosi della Costituzione, valga a lenire la disoccupazione in agricoltura.

Iniziamo con questo episodio un bilancio italiano per il 1958, non perché sia collocato dalla cronologia negli ultimi giorni dell'anno, ma perché è un fatto che ci sembra ammonitore. In coincidenza con i problemi di misura europea che ci pone l'entrata in vigore del Mercato Comune, aquilla infatti in Italia un campanello d'allarme a segnalare quanto sia lunga la strada da percorrere ancora per un adeguamento delle nostre strutture sociali ed economiche alle condizioni della convivenza e collaborazione internazionali.

Se non c'è dubbio sulla incostituzionalità dell'imponibile di manodopera, ancora più pacifica dovrebbe essere l'ammissione che si trattava di un espediente antieconomico, insostenibile ed assurdo nel mondo dalle larghe dimensioni nel quale stiamo per entrare. Come è necessario che per vivere e lavorare da europei tutti gli italiani siano liberati dall'analfabetismo, e tutti imparino un mestiere vero, così le imprese e i modi della produzione in ogni campo debbono tendere a condizioni di efficienza. Sistemi come quello dell'imponibile sono ormai trapassati: sia pure alla rovescia, essi infatti equivalgono alle *corvées* del Medioevo, e alla fine dei conti si rivelano altrettanto antisociali.

Nell'anno che è finito, l'impegno del governo è stato volto alla ricerca dell'efficienza, e questo è già un buon merito, in Italia. Ma in Italia, purtroppo, lo stato generale degli ordinamenti e degli istituti, una gran parte della legislazione, il tipo stesso del costume politico, rendono ardua la realizzazione dei più savi propositi. Dopo sei mesi di esperimento, Fanfani ha detto di sentirsi affaticato, e il suo governo rischia di cadere tutti i giorni. Il programma, del resto, esigerebbe un'attuazione organica e integrale, perché il fallire o il venir meno di anche uno solo dei suoi punti, tutti concatenati, può annullare i vantaggi che dall'insieme deriverebbero.

Ci si accorge così che le elezioni del 25 maggio non sono state il toccasana che qualcuno sperava. Non hanno dato vita a quella maggioranza stabile di cui Fanfani avrebbe avuto bisogno nella sua nobile ambizione di ammodernare le strutture della vita nazionale, e al termine dell'anno si è costretti ad ammettere che il problema italiano resta un problema pre-strutture. Per essere un'immagine, diremo che ci mancano ancora gli strumenti moderni necessari per costruire una macchina moderna, come l'Italia dovrebbe essere per inserirci nell'Europa del 1959.

Anche nella vita politica, purtroppo, ci sono vecchie incrostazioni di natura diversa ma di effetti analoghi a quelli della legge condannata dalla Corte Costituzionale. Come nella rana dei venti, sul quadrante del Parlamento e nello stesso àmbito dei singoli partiti, troviamo infatti indicazioni di correnti sottilmente variate: la nord-est-est da non confondere con la nord-est e neppure con quella di nord-nord-est. Per ciò si tengono giorno per giorno gravi dibattiti circa l'essenza di un centrismo che si può muovere verso sinistra a condizione che a sinistra non apra, se vuol essere centro; quindi muovendosi se ne stia chiuso, né col non andare verso sinistra si arroghi il diritto di chiamarsi centro-sinistra. E così via.

Abbiamo la certezza che di questi bizantinismi sia vittima soltanto una parte della classe politica professionale, mentre la massa dei cittadini rimane estranea. Questa è da un lato la condizione prima per l'operosità del Paese, che anche nel corso del '58 ha avuto manifestazioni e risultati sommamente lodevoli, ma dall'altro è la causa d'una frattura tra vita politica astratta e vita quotidiana concreta che può riuscire fatale ad ogni ordinamento democratico. Anche il modo che hanno tenuto gli italiani nel votare l'anno scorso è stato un segno del loro sostanziale disinteresse per la politica accademica quale è concepita e praticata nel nostro Paese, e la conseguenza è che il 25 maggio non sono stati creati gli strumenti indispensabili per una politica efficace.

E' un circolo vizioso da cui si esce solamente impegnandosi con responsabilità alla considerazione dei problemi che premono sull'Europa, e quindi sull'Italia. Ciò non significa pessimismo; non deduciamo infatti prospettive nere per il 1959 dalle esperienze compiute nel 1958, ma solo ci auguriamo che esse valgano di lezione. La prima buona occasione per metterla a frutto non è nemmeno lontana: pensiamo ai prossimi congressi dei socialisti e dei democristiani come ad un banco di prova delle loro attitudini ad affrontare la realtà del mondo nuovo. Un compimento di questo voto sarebbe un buon auspicio per l'Italia politica del 1959.

Vittorio Gorresio

Ricevuti ieri al Viminale i rappresentanti sindacali dei dipendenti pubblici

Il governo propone aumenti per 72 miliardi agli statali

Accolte le due fondamentali richieste: un congegno automatico per adeguare gli stipendi anno per anno; un aumento delle quote per l'aggiunta di famiglia - Come verrebbero distribuite le somme

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

Il Governo ha fatto conoscere oggi le proprie controproposte alle richieste di adeguamenti economici avanzate dal personale statale.

Nella tarda mattinata, il presidente del Consiglio, onorevole Fanfani, ed il ministro del Tesoro, on. Andreotti, hanno ricevuto al Viminale le rappresentanze di tutte le associazioni sindacali dei dipendenti pubblici per informarle della disposizione che il Governo è in grado di mettere a disposizione per l'accoglimento delle richieste avanzate, nonché della distribuzione della stessa. Questa somma si aggira sui 72 miliardi di lire complessive, che rappresentano — come ha sottolineato l'on. Fanfani — il massimo sforzo finanziario consentito dall'attuale situazione del bilancio.

Anzitutto è precisato che il Governo ha accolto in sostanza le due fondamentali richieste comuni a tutte le categorie dei dipendenti pubblici: l'adozione di un congegno di scala mobile per l'adeguamento automatico, anno per anno, delle retribuzioni al costo della vita, e un aumento sostanziale delle quote per la aggiunta di famiglia.

La distribuzione della somma — secondo la proposta del Governo — dovrebbe avvenire come segue:

1) Aggiunta di famiglia che interesse oltre il 60 per cento dei personale:

a) aumento di 2000 lire della quota per il coniuge e della quota per i figli al di sotto dei 14 anni (spesa: miliardi 17,4);

b) aumento di 2000 lire della quota per i figli dai 14 ai 21 anno e ai 26 anni se studenti universitari (spesa: miliardi 6,6);

c) aumento di 1000 lire delle quote per moglie e figli a carico del personale in pensione (spesa: miliardi 7,5).

Lo Stato, per le voci suindicate, sopporterà, dunque, una spesa globale di 31 miliardi e 500 milioni per ogni esercizio finanziario. La decorrenza sarebbe dal 1° febbraio 1959. L'on. Andreotti ha chiarito che resta ferma l'attuale discriminazione delle quote di aggiunta di famiglia sulla base della popolazione del Comune di residenza. La soluzione del caso degli statali di Torino sarebbe rinviata. Agli statali di Torino infatti, viene tuttora corrisposta l'indennità di carovita equiparata a quella dei Comuni fino a 800 mila abitanti, pur avendo la città già superato questo limite. La questione sarebbe rinviata al Parlamento perché non basta un decreto ministeriale, ma occorre che un apposito disegno di legge trasferisca gli statali torinesi nella categoria dei dipendenti che risiedono in centri con una popolazione superiore agli 800.000 abitanti. Anche in favore dei pensionati (attualmente sono 460 mila, ma non tutti hanno famiglia) è previsto l'aumento di lire 1000 mensili per ogni persona a carico.

Il «Scala mobile» o «congegno automatico di adeguamento dello stipendio al costo della vita».

Riguarda tutti gli statali in servizio, che sono, secondo i dati forniti da Andreotti, 1 milione 168.900. E' prevista l'estensione del «congegno» ai pensionati.

Il congegno registrerà anno per anno le variazioni nell'indice medio dei prezzi al consumo elaborati dall'Istituto di Statistica:

a) l'indice verrà applicato, anno per anno, a presentazione dei nuovi bilanci, e cioè in gennaio, e con riferimento alle variazioni del costo della vita avvenute nell'anno precedente;

b) l'applicazione dell'indice però non avverrà sull'intero ammontare dello stipendio, ma su una «fascia di sicurezza» di 40 mila lire calcolata su base tabellare, e cioè con esclusione (per le retribuzioni base inferibili a tale cifra) di ogni altro compenso accessorio o straordinario;

c) per i pensionati, la «fascia di sicurezza» è invece di 32 mila lire.

Anche per la cosiddetta «scala mobile», la cui spesa è prevista allo stato attuale delle retribuzioni in 30 miliardi e 100 milioni di lire per esercizio finanziario, il Governo propone la decorrenza 1° luglio 1959.

Per la copertura poi, del periodo febbraio-giugno 1959 (e cioè fino al prossimo esercizio finanziario) è prevista un'ulteriore spesa di 12 miliardi circa. Saranno portati altresì idonei ritocchi alle attuali misure dell'indennità di missione.

Su tutte le altre richieste particolari, avanzate dalle singole categorie, e in particolare dalla DIRSTAT (che aveva chiesto per tutti i funzionari direttivi un'indennità fissa pari al conglobamento di 48 ore di compenso per lavoro straordinario con una lieve maggiorazione), sia il presidente del Consiglio che il ministro del Tesoro hanno dichiarato l'assoluta impossibilità di provvedere, pur considerando le richieste stesse, nella maggior parte, come nel caso della DIRSTAT, «legittime e sagge».

Dopo che il ministro del Tesoro ha esposto i propositi del Governo, tutti i rappresentanti delle categorie sindacali hanno espresso un primo sommario punto di vista sulle controproposte formulate, riservandosi di precisare la rispettiva posizione dopo un più approfondito studio sulla base dei dati e documenti che il ministro del Tesoro farà pervenire a ciascuna organizzazione.

Tutti hanno dato atto al Governo della buona volontà dimostrata e del considerevole sforzo finanziario per venire incontro alle rivendicazioni degli statali, anche se le somme previste non sono adeguate a soddisfare nella misura desiderabile le giuste esigenze avanzate dai dipendenti pubblici. E' stato altresì dato atto all'on. Fanfani di avere fatto ricorso, con encomiabile senso democratico, a questo tipo di preventiva consultazione, prima di portare i problemi all'esame del Consiglio dei ministri, ciò che costituisce un apprezzabile precedente, di cui tutti i dipendenti statali valuteranno la portata.

E' stata infine sottolineata la positiva decisione del Governo di introdurre nel sistema retributivo dei pubblici dipendenti in Italia il principio, in un certo senso rivoluzionario, certamente coraggioso, di una sorta di «scala mobile». Tale principio aveva sempre incontrato opposizioni di natura giuridica e dottrinaria da parte dei sostenitori intransigenti della rigidità del bilancio statale. I portavoce del Governo non vogliono sentir parlare di «scala mobile». Dicono che è improprio. Nel comunicato ufficiale del Viminale si è infatti parlato di un congegno automatico per adeguare le retribuzioni al costo della vita.

Entro 48 ore Andreotti farà pervenire ai sindacati un preciso *memorandum* in cui saranno riassunte le controproposte del Governo già riferite. Le varie organizzazioni sindacali si sono impegnate ad inviare al ministro del Tesoro le proprie controdeduzioni entro l'8 gennaio prossimo venturo.

Per la copertura dei nuovi fondi si farà ricorso a provvedimenti fiscali.

v. s.

Fanfani e Andreotti durante la riunione con i rappresentanti degli statali (Tel.)

Le note dei tre alleati consegnate a Mosca

"No„ alle richieste russe per Berlino Offerta di trattative sulla Germania

Inglesi, francesi e americani rifiutano di abbandonare l'ex-capitale e di discutere sotto la minaccia d'un ultimatum - Propongono invece una conferenza per risolvere i problemi dell'unità tedesca e della sicurezza europea

Mosca, 31 dicembre.

I tre ambasciatori alleati hanno consegnato oggi al ministero degli Esteri sovietico — per incarico dei governi di Washington, Londra e Parigi — tre note di risposta alle richieste sovietiche su Berlino; i documenti, nonostante qualche differenza formale, sono sostanzialmente identici ed esprimono le tesi già note, approvate negli scorsi giorni da tutti i membri del Consiglio atlantico. Le tre note sostengono, ridotte ai punti essenziali, i seguenti punti:

1) le tre potenze alleate respingono sia la proposta sovietica di trasformare Berlino-Ovest in «città libera», sia la decisione unilaterale di consegnare Berlino-Est al governo comunista tedesco, ed affermano che il governo sovietico sarà tenuto responsabile della libertà di comunicazioni tra la Repubblica federale e le guarnigioni occidentali a Berlino;

2) i tre governi giudicano inaccettabile il termine di sei mesi, fissato da Krusciov per la soluzione del problema berlinese, e rifiutano di cominciare delle trattative in un'atmosfera di minaccia, sotto la pressione di un ultimatum;

3) se invece Mosca rinuncia a termini ultimativi, gli alleati sono pronti a discutere la questione di Berlino nel quadro dei problemi dell'unità tedesca e della sicurezza europea: a questo scopo invitano il governo sovietico a prendere in esame la proposta di una conferenza quadripartita ed a rispondere sollecitamente.

Le tre note sono articolate in una parte polemica, la più lunga, ed in una parte più strettamente politica. I governi alleati confutano punto per punto le accuse sovietiche, secondo cui gli accordi di Potsdam sono decaduti per le inadempienze degli occidentali; dimostrano che la presenza delle tre potenze a Berlino non dipende dai patti di Potsdam, ma da accordi liberi e successivi, che l'Unione Sovietica non può violare unilateralmente; sostengono che l'attuale crisi tedesca e l'anormale situazione di Berlino sono la conseguenza non già dell'azione alleata, ma dell'ostinato rifiuto tedesco ad ammettere l'unificazione della Germania nella libertà.

Passando alla parte più importante della nota di Krusciov, con la proposta di trasformare, entro sei mesi, Berlino-Ovest in «Città libera», gli alleati ribadiscono concordemente la decisione di «non abbandonare i cittadini berlinesi, oltre due milioni di persone le quali con il loro voto si sono dichiarate apertamente ostili» alle richieste sovietiche. Essi giudicano inaccettabile anche la decisione di affidare ai comunisti tedeschi il controllo delle vie di comunicazione con Berlino, ribadendo che il mantenimento delle libere comunicazioni terrestri ed aeree fra la Germania di Bonn e Pax-capitale è indispensabile per il rispetto degli impegni che gli occidentali hanno assunto nei confronti del popolo tedesco. Su questi due punti, gli alleati non cederanno: «Il governo di Sua Maestà — dice testualmente la nota britannica — è deciso a non adottare una politica di acquiescenza o ad arretrare di fronte alle minacce nel mantenimento dei suoi impegni».

Dopo questa parte polemica e negativa, Inghilterra, Francia e Stati Uniti affermano di essere pronti a discutere il problema di Berlino «nel più vasto ambito di negoziati per una soluzione dei problemi tedesco e della sicurezza europea»; ed esprimono la speranza che Mosca faccia sapere, al più presto, se essa è disposta ad iniziare queste trattative.

«Qualsiasi trattativa, comunque — conclude il documento inglese — non potrà aver luogo sotto la pressione delle minacce sovietiche. Il fatto che l'Unione Sovietica abbia pubblicamente ripudiato solenni impegni, da lei assunti con tutte le formalità e ripetutamente riaffermati, e il fatto che la Unione Sovietica abbia lanciato un ultimatum, non consentono evidentemente una base ragionevole per negoziati, su quali dovrebbero partecipare Stati sovrani. Il governo di Sua Maestà, pertanto, non potrebbe intraprendere trattative con quello sovietico in parole in una atmosfera di minaccia».

L'accordo sostanziale fra i tre occidentali è completo. Si può tuttavia notare che il documento francese è assai più breve di quello americano e britannico: meno della metà. Quello che inoltre lo contraddistingue, sono la chiarezza e la concisione dello stile: si sente la mano del generale De Gaulle.

Kruscev non accenna a Berlino parlando ai tedeschi dell'Est

Mosca, 31 dicembre.

Nel messaggio di Capodanno alla popolazione della Germania comunista, Krusciov assicura che con il prossimo anno i legami che uniscono i russi ai tedeschi dell'Est diverranno ancora più stretti, e che la lotta comune condotta dalle democrazie popolari a favore della pace e del socialismo non mancherà di registrare nuovi successi.

Kruscev ha pure espresso la speranza che la campagna in corso per giungere all'unità della Germania su basi democratiche e pacifiche, possa raggiungere il suo scopo. Egli non ha fatto, invece, alcun accenno al problema dell'ex-capitale. Il fatto ha un particolare significato, soprattutto se si tiene presente che, nel loro messaggio al Cremlino, i ministri di Pankov ringraziavano il Primo Ministro russo per il suo intervento a favore della fine dell'occupazione straniera a Berlino.

Scoperto in Cina un «gruppo antipartito»

Pechino, 31 dicembre.

Il giornale comunista «quotidiano di Liao Ning», organo del partito comunista dell'omonima provincia cinese, ha smascherato gli iscritti al partito ad estirpare l'influenza di una «cricca anti-partito» che ha tentato di diffondere punti di vista borghesi. Il giornale riferisce che tale gruppo è stato schiacciato dal comitato del partito della provincia di Liao Ning, il quale ha adottato misure disciplinari nei confronti dell'intero gruppo. Uno dei membri della «cricca anti-partito», l'ex-presidente dei sindacati Cheng Lieh, è stato espulso dal partito. Sulla sorte degli altri non si hanno notizie.

Il quotidiano comunista afferma che il capo del gruppo era Wang Cheng, ex-segretario provinciale del partito, e aggiunge che questi e i suoi seguaci avevano cercato di creare divisioni nell'interno del partito e di assumerne la direzione nella provincia. Il gruppo, continua il giornale, aveva inoltre opposto resistenza ad alcuni importanti principi formulati dalla direzione centrale del partito, con il risultato che lo sviluppo agricolo e industriale della provincia era stato inferiore a quello che avrebbe dovuto essere.

Invitati a visitare l'Urss nove governatori americani

New York, 31 dicembre.

Il governo sovietico ha invitato i governatori di otto Stati americani e quello delle Hawai a recarsi in Russia l'estate prossima. I governatori invitati — oltre quello delle Hawai — sono dei seguenti Stati: Florida, Illinois, Utah, Mississippi, Nebraska, Colorado, New Jersey e Virginia Occidentale. I governatori non hanno ancora reso nota la loro risposta.

Sarà letto stasera alla radio di New York

Un amichevole messaggio di Kruscev agli americani

«L'Urss desidera la pace - Le prospettive per il '59 sono buone - Auguro benessere e felicità al popolo degli S. U.»

New York, 31 dicembre.

Il primo ministro sovietico ha inviato al popolo americano un messaggio, che sarà letto domani sera alla radio dall'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, nel quadro di un programma dedicato ai messaggi ed alle previsioni per il nuovo anno di diciannove personalità politiche mondiali. Nel programma è compreso anche il messaggio del presidente Eisenhower, trasmesso dal satellite «Atlas».

Nel suo messaggio, Kruscev esprime la convinzione che le prospettive per il rafforzamento e la salvaguardia della pace nel 1959 siano buone; afferma che una soluzione dei problemi internazionali dipende dai popoli del mondo; sostiene che l'Unione Sovietica desidera la pace più di ogni altro Paese del mondo. Egli dichiara pure che non vi è questione in sospeso, che non possa essere risolta con mezzi pacifici, purché tutte le parti interessate lo desiderino veramente.

Il primo ministro sovietico augura infine al popolo americano «benessere e felicità, una vita di pace e di tranquillità per il 1959, e lo sviluppo e il rafforzamento della cooperazione amichevole tra i due Paesi a beneficio della pace».

Favorevoli prospettive nel '59 per l'economia degli S. U.

New York, 31 dicembre.

Il 1959 sarà un anno probabilmente migliore del 1958 per le attività economiche negli Stati Uniti. Sono queste le previsioni di 14 esponenti dell'industria e del commercio americani, raccolte dalla «Commerce and Industry Association of New York».

Commercio estero: il presidente della «Guiterman Company», Gerald Le Vine, afferma: «Nonostante i prezzi diminuiti di alcune merci con corrispondente riduzione di disponibilità in dollari in alcuni mercati e prezzi più elevati per i prodotti manufatti destinati all'esportazione, ritengo che il 1960 possa risultare un anno soddisfacente per molti commercianti stranieri. Tuttavia, come si è dimostrato in modo sempre più chiaro e vero negli ultimi tre anni, le nostre esportazioni saranno più selettive e richiederanno più impegno nella vendita di fronte ad una concorrenza sempre più aggressiva. Si dovrà mantenere in vigore la campagna di vendita anche in quei mercati nei quali esiste una certa preferenza del pubblico per le marche degli Stati Uniti».

Settore del rame: il presidente della «Phelps Dodge Corporation», Robert G. Page, ha dichiarato:

«Nel primo semestre del '58 il consumo di rame negli Stati Uniti ha continuato a riflettere la contrazione della domanda del consumatore. Le scorte di rame raffinato sono aumentate, raggiungendo il loro livello più elevato in aprile. Per adeguare la produzione al consumo, i produttori nazionali ridussero drasticamente la loro produzione. Alla fine di giugno alcuni produttori lavoravano al 50 per cento della loro capacità produttiva. Nel secondo semestre dell'anno il miglioramento nelle attività delle industrie di prodotti durevoli ha determinato un aumento della domanda. Ciò, unitamente agli scioperi nel settore del rame in Rhodesia e nel Canada, ha effettivamente contribuito a ridurre la scorta mondiale di rame. Si è perciò rovesciata la tendenza, che persisteva da due anni, del declino dei prezzi del rame. Nel quarto trimestre dell'anno i produttori nazionali hanno aumentato considerevolmente la loro produzione. Per il 1959 le prospettive si presentano favorevoli. L'addizionale capacità produttiva che è stata creata è sufficientemente ampia per tenere fronte alla prevista domanda mondiale e si spera di poter evitare condizioni di estrema scarsità o di forte disponibilità del prodotto».

Settore del petrolio: il presidente della «Esso Standard Oil Company», William Naden, prevede che la domanda di prodotti petroliferi negli Stati Uniti l'anno prossimo aumenterà probabilmente del 3 per cento, rispetto al 1958

Oggi entra in vigore il Mercato comune europeo

Una dichiarazione del vice-presidente - Le dogane ridotte da stamane del dieci per cento all'interno del Mec - I messaggi degli uomini di Stato

Parigi, 31 dicembre.

Domani entra in vigore il Mercato comune. Stasera il vice-presidente della Commissione della Comunità Europea, Robert Marjolin, in una allocuzione radiodiffusa ha messo in risalto l'importanza dell'avvenimento.

Pur ricordando il carattere limitato delle prime misure che stanno per essere adottate (riduzione del 10 per cento dei diritti doganali, aumento del 20 per cento dei contingenti di merci), Marjolin ha insistito sul fatto che, al termine di un periodo di transizione di 12-15 anni, verrà formata nell'Europa Occidentale una comunità dai 170 ai 180 milioni di consumatori paragonabile al mercato americano.

Marjolin non ha nascosto che «la Francia per seguire il movimento, nella misura stessa in cui è oggi protetta la sua economia, deve fare uno sforzo maggiore degli altri Paesi del Mercato comune»; tuttavia si è dichiarato quindi convinto che le imprese e le industrie francesi troveranno, grazie alla specializzazione ed al miglioramento dei propri prodotti, la via del successo.

Egli ha infine definito il Mercato comune «grande avventura umana in cui i popoli d'Europa e d'Africa possono trovare, con il benessere, una speranza corrispondente alle loro aspettative».

Quasi tutti i capi di governo e di Stato hanno trasmesso i consueti messaggi di fine d'anno. Nella grande maggioranza, vi si ripetono i soliti temi: speranza di pace e di benessere, volontà di difendere i valori della propria civiltà e della propria nazione, espressioni di fiducia malgrado le difficoltà internazionali. Spicca, per interesse politico, l'allocuzione del presidente federale tedesco Heuss.

Il vecchio statista afferma che i vari Paesi vincitori hanno gravi responsabilità nell'attuale situazione, ma che la prima colpa risale alla «brutale e romantica temerarietà di Adolfo Hitler»; prevede che la politica sovietica creerà dei momenti difficili ai tedeschi, ma che l'Occidente — dopo avere giustamente respinto l'offensiva contro Berlino — ricercherà con i russi una soluzione pacifica del problema.

Fra i sovrani (di Grecia e dei Paesi scandinavi), i dittatori (il generalissimo Franco), i primi ministri (Macmillan) che hanno parlato stasera, la voce più autorevole è forse quella di Winston Churchill. Egli ha espresso la sua fiducia nella continuazione della prosperità inglese ed europea, ed ha ammonito gli alleati a mantenersi uniti «malgrado temporanee divergenze in Europa o altrove».

Il decreto che riduce le tariffe doganali

Roma, 31 dicembre.

Nel Consiglio dei ministri di sabato scorso è stato approvato il decreto presidenziale concernente l'applicazione, in data 1 gennaio '59, della prima riduzione dei dazi doganali prevista dal trattato istitutivo la Comunità economica europea.

Nei suoi vari articoli lo schema di decreto presidenziale stabilisce:

Art. 1: l'applicazione negli interscambi comunitari dei dazi d'importazione vigenti al 1° gennaio 1957 ridotti del 10 per cento a condizione che le spedizioni siano accompagnate dal certificato adottato dalla commissione con la decisione allegata al decreto;

Art. 2: l'applicazione dei dazi più favorevoli qualora quelli attualmente in vigore siano inferiori a quelli applicati al 1° gennaio 1957 ridotti del 10 per cento;

Art. 3: l'obbligo del certificato di origine per le merci provenienti dai paesi e territori non europei associati alla Comunità;

Art. 4: le regole pratiche per l'arrotondamento dei dazi;

Art. 5: Il mantenimento in vigore di alcune misure per prodotti soggetti alla disciplina della Comunità carbosiderurgica ai quali non si applica il trattato.

Il Consiglio ha inoltre approvato il decreto presidenziale concernente norme di applicazione dei trattati istitutivi la Comunità europea dell'energia atomica. Con il decreto si assolvono gli impegni stabiliti dagli articoli 92-93-94 del «trattato» per quanto riguarda il trattamento doganale da applicare ai prodotti che rientrano nel Mercato comune nucleare scambiati fra i territori della Comunità e per quello riservato ai prodotti atomici importati da Paesi estranei alla Comunità.

Inoltre con il decreto si dettano anche le norme per l'uso del certificato di libera pratica per la circolazione dei prodotti fra i territori della comunità, giusta raccomandazione della commissione Euratom del 9 dicembre c. a.

Il Consiglio ha poi approvato il decreto presidenziale che apporta riduzioni doganali del 10 per cento a partire dal 1° gennaio 1959, per alcuni prodotti importati da tutti i Paesi.

Nessuna riduzione viene effettuata per i prodotti agricoli liberalizzati, mentre la riduzione stessa viene attuata per quelli non liberalizzati con esclusione però del frumento e farina di frumento, semola e semolini, zuccheri, melasso con coefficiente di purezza non inferiore a 63, e burro, in considerazione della situazione particolarmente difficile del nostro mercato in tali settori.

Liberalizzazioni francesi verso l'area del dollaro

Parigi, 31 dicembre.

La Francia ha liberalizzato al 90 per cento le importazioni provenienti dalla zona del dollaro, percentuale mai registrata dal dopoguerra in poi. Il *Journal Officiel* pubblica oggi una lista dei nuovi prodotti di cui è stabilita la libera importazione dai paesi dell'area del dollaro. Essi sono: cotone, pelli grezze, solfo, alcuni tipi di cuoio, di legnami e pasta di carta.

La percentuale di liberalizzazione, che era stata portata già da qualche giorno al 14,5 per cento, passa così al 90 per cento (sulla base del 1953). La percentuale era dell'11 per cento prima della sospensione della liberalizzazione degli scambi del '57. Nei rapporti con i Paesi che non appartengono all'Oece (90 per cento sulla base 1948), né alla zona del dollaro, il commercio francese resta soggetto al sistema degli accordi bilaterali.

In applicazione alle decisioni prese dal Consiglio della comunità economica europea, il 3 dicembre scorso, un decreto pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* francese stabilisce la riduzione del 30 per cento delle tariffe doganali sui prodotti d'importazione provenienti dai Paesi membri dell'Oece, dai Paesi del Gatt e dagli altri paesi beneficiandi della clausola della nazione più favorita.

De Gaulle convoca il socialista Mollet per convincerlo ad entrare nel nuovo governo

Domani il colloquio - Il generale vuole bilanciare il peso dei gruppi di Soustelle e Pinay - Riserve d.c. sulla riforma finanziaria - Il primo ministro sarebbe il gollista Debré, autore della Costituzione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 dicembre.

Venerdì ci sarà forse una svolta decisiva nel nuovo regime istituito in Francia: il gen. De Gaulle ha infatti convocato Guy Mollet per convincerlo a rimanere nel futuro ministero; dall'esito di quel colloquio dipende l'ultima possibilità della collaborazione socialista agli affari della Quinta Repubblica.

La scelta del Primo ministro, benché non ancora ufficiale, è ormai stata fatta nella persona di Michel Debré, uno degli esponenti gollisti di più vecchia data, autore della nuova Costituzione. Gli uomini della U.n.r. (Unione per la nuova Repubblica) avranno naturalmente nel ministero una parte preponderante, ciò che corrisponde d'altronde all'equilibrio delle forze parlamentari perché il loro è di gran lunga il gruppo più forte dell'Assemblea Nazionale; però De Gaulle vorrebbe che i socialisti bilanciassero in qualche modo nel nuovo governo il peso della destra classica (gruppo Pinay), ciò che gli faciliterebbe il suo compito di arbitro nazionale.

Sennonché Antoine Pinay ha avuto una vittoria coll'schiacciante nella riforma economica e finanziaria che la possibilità di una partecipazione socialista sembra si possa ormai senz'altro escludere. Mollet e gli altri ministri socialisti avrebbero voluto dimettersi nel corso del Consiglio dei ministri che approvò la riforma di Pinay, ma De Gaulle glielo impedì dicendo che, se lo avessero fatto, se ne sarebbe andato anche lui.

Può darsi che il Generale si varrà venerdì dello stesso argomento per convincere il segretario del partito socialista; potrà anche dirgli che si controlla meglio una politica dall'interno che restandone fuori, e non è affatto escluso che riesca anche questa volta a persuadere Mollet, ma è difficile che la decisione personale del segretario sia ancora sufficiente a determinare l'atteggiamento del partito. *Le Populaire* di stamane sembrava non lasciare possibilità di dubbio a questo proposito: «La riforma economica e finanziaria — scriveva l'organo socialista — è di una attualità che non ha ancora finito di scottare coloro che ne svpperteranno gli sviluppi».

Guy Mollet si troverà in ogni modo in una posizione assai imbarazzante di fronte alle insistenze del Generale, perché il Consiglio nazionale del partito socialista si riunirà sabato 10 il 11 gennaio, cosicché egli dovrà assumere la responsabilità da solo.

Anche sulla partecipazione democristiana c'è qualche incertezza che verrà discussa dal Comitato nazionale del partito, convocato per sabato, ma è molto probabile che la tesi collaborazionista finirà per prevalere, pur mantenendo non poche riserve sulla politica economica e finanziaria di Antoine Pinay. Il malumore per la sua riforma è d'altronde molto diffuso.

Il programma imposto dalla destra economica ha scontentato anche alcuni deputati gollisti e, in modo particolare, quelli che difendono in Parlamento gli interessi degli agricoltori. Negli ambienti dell'U.n.r. viene criticato il bilancio di Pinay per le scarse possibilità accordate agli investimenti produttivi; tuttavia il gruppo ha deciso che «bisogna appoggiare fermamente questa politica affinché, quando la moneta sarà consolidata, si possa, almeno quest'altr'anno, stabilire un vero bilancio di espansione.

Sandro Volta

Nuova serie americana di sottomarini con missili

Washington, 31 dicembre.

La Marina militare americana ha reso noto che sta per iniziare la costruzione di una nuova classe di sottomarini destinati a far da base mobile di lancio ai missili Polaris. Ognuna delle nuove unità, costerà 105 milioni di dollari (circa 65 miliardi di lire).

Il nuovo sottomarino avrà uno scafo di concezione del tutto diversa da quella delle unità atomiche finora costruite per il lancio dei missili balistici.

CRONACA CITTADINA

Al 1° gennaio siamo in 916.641

Ogni giorno la nostra città è aumentata di 73 abitanti

Giunti a Torino durante il 1958, 44.223 immigrati - Gli emigrati furono 19.870 - Il flusso della immigrazione inferiore a quello degli ultimi anni

L'immigrazione in 5 anni secondo le zone di provenienza

Provenienza	1954	1955	1956	1957	1958
Piemonte	28.912	22.933	18.748	22.807	20.650
Italia settentrionale	8448	10.846	8338	10.257	7890
Italia centrale	1842	2928	1878	2984	1784
Italia meridionale	6466	10.250	6669	11.756	10.079
Italia insulare	2373	3580	3418	3890	3449
Estero	1536	1314	1238	1240	1128
Loc. ignota o trasc. d'uff.	1491	848	1426	176	189
TOTALE	43.092	51.458	40.689	51.025	44.323
Emigrati:	13.604	13.447	14.983	17.024	19.870

Il primo gennaio 1958, Torino contava una popolazione di 889.890 abitanti. L'anno si è chiuso con 28.751 cittadini in più: siamo 918.641. Inferiore a quello dell'anno scorso, l'incremento è tuttavia notevole. La città è aumentata in media di 73 cittadini ogni giorno.

L'accrescimento della popolazione, come si sa, è dovuto a due fattori: l'eccedenza dei nati sui morti e degli immigrati sugli emigrati. Quest'anno i nati hanno toccato la 11.525 unità. I morti sono stati 9127. Gli immigrati 44.223 di fronte a 19.870 emigrati.

Il cosiddetto «movimento naturale» della popolazione merita quest'anno un cenno particolare: Torino non aveva visto ancora un numero di nati così alto, mentre la cifra dei decessi è rimasta sensibilmente al di sotto, sia in percentuale che in assoluto, a quella degli altri anni. Si nasce di più: un fenomeno che in parte può essere attribuito alla maggiore prolificità della gente meridionale e veneta, ormai numerosa tra i torinesi di adozione. Si muore di meno: può essere un segno delle migliorate condizioni di vita, di un più elevato livello igienico e dell'efficacia di un'assistenza mutualistica alla quasi totalità dei cittadini.

Più importante, per i riflessi sociali ed economici, il «movimento migratorio». Nel 1958 gli immigrati sono stati circa 5 mila in meno del '57; 2 mila in meno del '56; 7 mila in meno del '55. Si è ritornati al livello del '54. Questo ripiegamento, secondo gli esperti, trova la sua causa nella difficoltà d'assorbimento manifestata dalle industrie. Le nuove occasioni di lavoro sono diminuite.

Chi parte da casa sua, specialmente da lontano, con molta speranza, senza mezzi e in genere con scarsa attitudine, ha bisogno di trovare subito un'occupazione. Restare a Torino vivendo di espedienti o di lavori saltuari non è facile: la vita in città costa molto. E per questo che oltre al minor numero di immigrati, le statistiche registrano quest'anno la cifra più alta di emigrati dal dopoguerra: 19.870: 2 mila in più dell'anno scorso, 4 mila in più del '55, 5 mila in più del '53. Per la maggioranza si tratta di gente del Sud che dopo una scota a Torino ha ripreso il treno ed è tornata a casa.

Per il 45% gli immigrati del '58 sono venuti dal Piemonte: soprattutto dalla provincia e dalle valli. Contadini che abbandonano la terra avara, montanari stanchi della vita dura nei paesi ormai spopolati. Altri 8 mila circa sono venuti dal Veneto, dalla Liguria, Lombardia; pochi dall'Italia centrale. Il nucleo più forte, dopo i piemontesi è costituito dai meridionali: 13.800 circa, compresi gli isolani.

Per avere un'idea dell'importanza che ha il fenomeno migratorio per Torino e la sua struttura economica, basta ricordare queste cifre: dal 1946 al 1958 compreso sono giunti a Torino 424.673 immigrati. Nello stesso periodo hanno lasciato la città altre 178.968 persone. In 13 anni 245.705 persone hanno cercato casa e lavoro a Torino. Hanno trasferito qui i loro problemi e le loro abitudini, si sono ambientati, bene o male riescono a vivere. Certo meglio che a casa loro.

La nostra è una città attiva e in rapido progresso; ma la sua struttura tuttavia ha caratteristiche particolari che non permettono, soprattutto nel difficile superamento della recessione, il continuo assorbimento di un flusso sempre più imponente di nuova d'opera. Forse siamo giunti al punto in cui anche il fenomeno dell'immigrazione richiede un attento e ponderato controllo da parte della autorità centrali.

Le speranze del Sindaco

Il sindaco avv. Peyron ha inviato ieri attraverso la radio un augurio di prosperità e benessere a tutti i torinesi di nascita o di elezione. Nel breve discorso, cordiale e paterno, ha elencato le sue speranze per l'anno che oggi si apre, speranze che sono di tutti noi, di tutti coloro che amano Torino e desiderano il suo costante progresso.

Quali sono queste speranze? Nel 1959 saranno inaugurate l'ardita galleria d'arte moderna e la caserma dei vigili urbani; si termineranno le opere murarie della biblioteca civica e del mercato dei fiori. Si miglioreranno i lavori del Centro traumatologico dell'Inail in corso Polonia e si ultimeranno i lavori di ricostruzione della guglia della Mole Antonelliana.

Verrà incominciato anche il Regio? A questa sua grande speranza il Sindaco ha messo un punto interrogativo; dispone a questo proposito di elementi tranquillizzanti, non di certezza assoluta. Egli è certo invece che nel '59 saranno terminati cinque nuovi edifici scolastici e per altrettanti s'impianteranno i cantieri. L'illuminazione pubblica verrà potenziata, alcuni palazzi storici come quello Reale saranno illuminati durante la notte.

La città si estende, i cittadini sono sempre più numerosi: oltre alle scuole si deve pensare agli altri indispensabili servizi: sistemazione di nuove strade, costruzione di case popolari, completamento del servizio meccanizzato per la raccolta dei rifiuti. Per la prosecuzione dei lavori nel quartiere delle Vallette si spenderanno 8 miliardi. Cento nuovi tram articolati entreranno in servizio nel '59. Si prolungheranno fognature, saranno aperte strade nuove. Il patrimonio del Comune si arricchirà di nuovi terreni: è già preventivato l'acquisto di 400 mila metri quadrati. Lo sport: in questo settore i progetti per il '59 sono molti: vanno dal potenziamento delle attrezzature alla apertura del nuovo ostello per la gioventù. Torino ospiterà le universiadi e l'avv. Peyron vuole preparare ai giovani sportivi che qui giungeranno da tutto il mondo un'accoglienza degna.

E' un programma ampio quello elencato. Ma molte sono ancora le necessità di Torino. Le vediamo tutti: dalla razionale sistemazione della viabilità che va diventando troppo disordinata, a un vivace incremento di edilizia popolare per venire incontro alle necessità dei nuovi cittadini. Manca a Torino un grande teatro, ma le mancano anche scuole sufficienti per seguire l'aumento della popolazione scolastica che ogni anno impone nuovi problemi. Gli ospedali purtroppo costituiscono un punto nero, che richiederebbe un lungo discorso.

Ci auguriamo che le speranze del Sindaco diventino presto realtà e che altre, più lontane, incontrino solide basi di realizzazione. Non manca molto al '61. Per le manifestazioni celebrative Torino deve mostrare un volto rinnovato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,8
MINIMA +0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +1,9; press. 749,9; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Precipitazioni: pebbia intensa al mattino ed annuvolamenti serali. Temper. a Caselle: massima +6; min. —0,4; media +4,4

Ma molti hanno dovuto vegliare al lavoro

Notte di festa sino all'alba per salutare l'anno che nasce

Cenoni e balli, agnolotti e spumante - Il gran «gala» trasmesso per tv - Allegria per le strade: ma bisogna smettere la superstizione dei cocci gettati dalla finestra - Il primo nato del 1959

Erano alle soglie del 1960. Il nuovo anno è uscito dal grigiore della nebbia, questa prima notte è stata quasi serena. Per il calendario ieri non era giornata festiva, ma la festa era nelle strade che sin dal primo pomeriggio sono andate animandosi come nelle grandi vigilie. Alle 17,30: nella chiesa della Consolata piena di gente ha avuto inizio il solenne «Te Deum», con l'intervento del Cardinale.

«Auguri», «Buona fine e buon principio», «Buon anno» si scambia ripetere dappertutto. I portici, i marciapiedi, i negozi erano affollati. I parcheggi delle macchine al completo, gremiti i tram e autobus. Ben pochi ieri sera sono andati a dormire; almeno i due terzi dei torinesi hanno voluto attendere la mezzanotte in compagnia di amici o in casa con i familiari, per brindare al nuovo anno.

Il movimento per le strade che si era rallentato dopo le 20, è ripreso intenso verso le 21: dappertutto si incontravano gruppi di persone che si dirigevano verso i cinema, i teatri e i locali del centro ove erano stati organizzati i tradizionali «cenoni». Si sono consumati stanotte agnolotti a valanghe e spumante a torrenti.

C'erano «cenoni» nei ristoranti alla moda, nei clubs, negli alberghi e nelle trattorie tipiche; i prezzi andavano dalle duemila alle otto-diecimila lire. Chi ha voluto rimanere in maggiore intimità ha partecipato a cene private con gruppi di amici. Anche i veglioni si contavano a centinaia, affiancati da numerosissime festicciole private i cui partecipanti avevano portato ognuno qualcosa, dallo «champagne» alle paste dolci, dalle sigarette all'ultimo microsolco di Harry Belafonte.

Dappertutto c'erano dimostrazioni di allegria che sono sfociate a mezzanotte con gli schiocchi dei tappi dello spumante e gli scoppi dei mortaretti di quelli che non hanno saputo resistere alla tentazione di esprimere la propria gioia così fragorosamente. Non sono mancati, purtroppo, anche coloro che, hanno gettato dalla finestra cocci e vasellame rischiando di fracassare la testa a qualche passante.

Al Grande Albergo Principi di Piemonte s'è svolto, come ogni anno, il «gala» di S. Silvestro, che la Televisione ha diffuso sui teleschermi di tutta Italia tra le 23,45 e le 0,30. Il capodanno dei torinesi è quindi entrato in tutte le case dei telespettatori. Alla festa, svoltasi in una cornice di grande eleganza, hanno partecipato anche molti stranieri, venuti dalla Francia e dalla Svizzera. Cessato il collegamento televisivo, la sala delle feste dei Principi di Piemonte è stata riservata alla Rai: per una trasmissione in «surround-sione», durata fino all'1,30.

Non tutti i cittadini che lo desideravano hanno potuto festeggiare l'anno nuovo: medici di guardia, agenti della Notturna, vigili del fuoco, infermieri dei pronti soccorsi, telefonisti, tranvieri, telegrafisti, operai dell'elettricità, giornalisti, tipografi, ferrovieri, cuochi, camerieri, hanno vegliato per eseguire il loro lavoro. E per taluni di questi la fatica è stata più intensa, appunto perchè era l'ultima notte dell'anno.

Riportiamo nella cronaca di questo inizio d'anno, un avvenimento lieto, il primo nato: è un bimbo che ha visto la luce alla mezzanotte e un minuto nella clinica ginecologica dell'ospedale Mauriziano. La mamma, Anna Maria Porta in Galasso, ha appena 21 anno. Il piccolo, vispo e robusto, sarà chiamato Piero Antonio. Suo padre è impiegato e abita in via Filadelfia 36. Il parto, laborioso, ma non difficile, è avvenuto sotto la attenta cura del dottor Ghirlinghelli e delle dottoresse Maria Rivendi.

Dopo tutto il clamore notturno la giornata di oggi sarà più quieta: negozi chiusi, strade semideserte fino a tarda mattina. Alle ore 11 in Duomo sarà celebrata la Messa solenne con assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo. Durante la funzione verranno rinnovati i voti battesimali per propiziarci il nuovo anno.

Da oggi il nuovo scatto sugli affitti vincolati

A Torino esistono 130 mila alloggi occupati dai proprietari, 125 mila i cui inquilini hanno l'affitto libero ed 80 mila che usufruiscono dell'affitto bloccato. Per questi ultimi stamane è scattato il quinto aumento stabilito dalla legge. Il primo aumento entrò in vigore il 1° giugno 1955; i successivi vennero applicati al 1° gennaio del 1956, '57, '58. L'ultimo scatto si avrà il 1° gennaio 1960. Dopo, cioè al 31 dicembre 1960, se non interverrà una nuova legge, sarà abolito ogni vincolo sulle locazioni.

Per abitazioni e locali adibiti ad attività artigiana l'aumento odierno è del 20 per cento sulla pigione pagata al 31 dicembre '58. L'aumento è ridotto al 10 per cento se l'inquilino versa in disagiate condizioni economiche, se tra limitati mezzi di vita soltanto da trattamento di pensione o di quiescenza, ovvero se ha notevole carico di famiglia. Sono esenti dagli aumenti le abitazioni di infimo ordine (seminterrati di un solo vano senza accessori, baracche ecc...) e gli inquilini che versino in condizioni di povertà: ciechi e sordomuti civili, mutilati, invalidi ecc..

Cinema, bar, caffè, gelaterie, pasticcerie, ristoranti di categoria superiore alla terza, gioiellerie e tutti i negozi di lusso sono soggetti all'aumento del 40 per cento.

In ogni caso gli affitti delle case di abitazione, dopo lo scatto odierno, non devono superare le 40 volte l'importo pagato prima del 12 ottobre 1946. Questa misura si applica anche per negozi ma il limite viene elevato a 80 volte se si tratta di esercizi di lusso o negozi di generi voluttuari.

Mutamento nella direzione della «Gazzetta del Popolo»

Riccardo Forte ha lasciato ieri la «Gazzetta del Popolo», che da un anno dirigeva con molta autorità.

Da oggi la direzione è assunta da Ugo Zatterin, al quale inviamo il saluto più cordiale.

E' morto un ingegnere per uno scontro d'auto

L'ing. Luigi Ruspa, di 53 anni, abitante in via Mongrando 46, è deceduto ieri all'Istituto ortopedico Maria Adelaide per le gravi ferite riportate in un incidente stradale. Martedì mattina, al volante della sua «500», percorreva viale dei Partigiani in direzione di corso Regina Margherita. Giunto all'angolo di corso San Maurizio, si scontrava con una «Giulietta», guidata dal meccanico Antonio Lovera, di 30 anni, domiciliato in via Portuis 26, che proveniente da Porta Palazzo procedeva verso il Po. L'urto era violentissimo e l'ing. Ruspa proiettato fuori dall'auto, cadeva sull'asfalto battendovi il capo. Subito soccorso e trasportato al Maria Adelaide, vi decedeva poco dopo il ricovero con riserva di prognosi per frattura della base cranica e lesioni interne. Nonostante le premurose cure dei medici il poveretto ha cessato di vivere alle 18 di ieri.

— Un giovane di 19 anni, Luigi Orsini, è stato trasportato al Maria Vittoria ieri alle 13 perchè colpito da avvelenamento per gas. Guarirà in 10 giorni. Lo ha salvato da sicura morte la madre al suo rientro in casa, in via Asinari di Bernezzo 58.

Sempre gravi le condizioni del giovane Gauthier

Il ministro Malraux accorre in aereo al capezzale del figlio ammalato

Dalla Svizzera è arrivata anche la moglie dello scrittore con l'altro figlio - Commovente incontro in ospedale - Stamane atteso da Parigi il medico di famiglia - Si deciderà se portare il malato in Francia

Dalla pista di Caselle è stato ieri a mezzogiorno un bimotore «Bretagne» dell'aviazione militare francese. Era partito alle 10 dall'aeroporto di Villacoublay, e trasportava un passeggero illustre: lo scrittore André Malraux, membro del governo De Gaulle in qualità di ministro addetto alla Presidenza del Consiglio.

Ad attendere André Malraux erano all'aeroporto il console di Francia a Torino, dott. Moreau, con la consorte. Sbrigate in pochi minuti le formalità burocratiche, il ministro si è diretto in auto verso l'infermeria Martini, dove da martedì sera è ricoverato il figlio primogenito Gauthier, di 18 anni. Come abbiamo dato ampia notizia nelle edizioni di ieri, il giovane è stato colpito da una grave affezione polmonare mentre era in vacanza a Bardonecchia insieme con il fratello Vincent, di 16 anni, e ad un gruppo di amici.

Informato per telefono dal console, André Malraux ha voluto accorrere al capezzale del suo Gauthier. Quasi alla stessa ora giungeva a Torino la moglie, signora Madeleine, che con il figlio minore, Alain, si trovava in Svizzera.

Alle 13 i genitori di Gauthier Malraux si incontravano nell'ospedale. Più con lo sguardo e con un abbraccio che a parole, lo scrittore e la signora si confidavano l'angoscia di quel momento. Accompagnato dal primario dell'ospedale, prof. Pepino, il ministro entrava nella camera del giovane e vi si trattenevano pochi minuti, per non stancarlo e non turbarlo troppo. André Malraux si sforzava di nascondere la preoccupazione: ma nei suoi occhi si leggeva una trepidante tenerezza, una muta ricerca di singulti di miglioramento. Anche il primario e i suoi collaboratori più diretti — dottori Sappa, Cumberti e Ricco — erano ansiosi da quell'incontro (fra il giovane che cercava di nascondere la gravità del male, e il genitore che tentava di celare il suo tormento.

Mentre nella stanza entravano la madre e il fratello minore, André Malraux si appartava con il prof. Pepino per avere informazioni precise. Il primario ha confermato che Gauthier presenta un focolaio infettivo al polmone sinistro e un'empiemi in tutto il lato sinistro del corpo. Il braccio è completamente inerte, la gamba ha riacquistato qualche lieve movimento. Anche la metà sinistra del volto è colpita.

Al termine del colloquio, André Malraux ha detto ai professori Pepino: «Mio figlio è affidato a lei. Devo lasciarlo qui, o posso trasferirlo in una clinica specializzata? Posso portarlo a Parigi?». Il professore ha risposto: «Se si trattasse di mio figlio, per ora non lo muoverei, in attesa che le sue condizioni consentano il trasporto in Francia per via aerea. Può darsi che tale possibilità si verifichi domani stesso».

Il ministro ha accolto con gratitudine il consiglio del prof. Pepino, rinnovando la sua completa fiducia nei medici e nelle loro cure: antibiotici, ipodermoclisi, emoletici e vitamine. Ieri mattina Gauthier è stato visitato anche dal prof. Terra, assistente del prof. Bulzi della Clinica neurologica. Egli concorda con la diagnosi del prof. Pepino: localizzazione cerebrale di una forma poliomielitica da virus. Al giovane sono stati prelevati campioni di sangue per esami clinici nell'ospedale, altri campioni sono stati inviati all'«Amedeo di Savoia» presso il Centro di ricerche per malattie infettive.

Nelle prime ore di stamane è atteso da Parigi il medico personale di André Malraux, professor Jacob. La sua presenza è stata suggerita dallo stesso prof. Pepino: non solo per assistere il malato nel viaggio dalla nostra città alla capitale francese, ma anche perchè il prof. Jacob è in grado di informare su eventuali cause remote dell'affezione purulenta che ha colpito il giovane Gauthier.

Nel pomeriggio, verso le 17, i coniugi Malraux hanno fatto un'altra visita al figlio. Quest'ultimo è assistito giorno e notte da cortesissime, invisto al suo capezzale del console di Francia.

Ieri sera, il prof. Pepino ha emesso il seguente bollettino sanitario: «Le condizioni di Gauthier Malraux continuano a mantenersi gravi. La poliomielite è in fase di risoluzione. Complicazioni cerebrali dovute ad una trombosi emorragica stabilizzata nell'emisfero cerebrale destro».

André Malraux con la signora accanto al figlio nella cameretta dei Martini

Il ministro e la consorte hanno preso alloggio all'albergo «Principi di Piemonte». Oggi, dopo l'arrivo del prof. Jacob e un consulto con il primario dell'ospedale, André Malraux deciderà se lasciare il figlio a Torino fino alla scomparsa di ogni pericolo, oppure, — se le condizioni del giovane lo consentono — ripartirà ogni stesso in Francia a bordo dell'«Bretagne» che attende a Caselle. Nel primo caso, al capezzale di Gauthier resterebbe la madre. Nel secondo, l'intera famiglia Malraux partirebbe per Parigi con l'apparecchio del ministro.

Specchio dei tempi

Un medico parla dei pericoli dell'hula-hoop - La diciassettenne con tanta buona volontà - Una vecchia madre attende la medaglia (ma la Zecca non ha tempo né voglia di coniarla) - Il pubblico è stufo del "piccoletto nazionale" - Bimbo nella soffitta L'augurio dai boschi di Rosta: l'anno nuovo sia fortunato per tutti

Un lettore ci scrive:

«Commentando la nuova moda dell'hula hoop invalsa non solo tra i giovani, ma tra signore e signori maturi, il giornale bisbiglia di recente il decadimento e la stupidità di parte della società moderna.

«Senza voler entrare in merito al fatto morale, nè all'hula hoop come ballo, del resto non meno sconsiderato di altri, desidererei segnalare, agli improvvisati ed inesperti ballerini-ginnasti, alcuni danni che, secondo il mio parere, da detto esercizio possono derivare alla salute. E cioè: ingorgenza e ricalcificazione di fatti congestivi di organi addominali specialmente di quelli pelvici con consecutivi disturbi genito-urinari; strappi muscolari; distorsioni articolari; lussazioni di vertebre o orale dei dischi intervertebrali con relativi dolorosi disturbi per l'irritazione o per la compressione delle radici nervose. Per quelli che li credono maggiormente bravi perchè riescono a fare roteare il cerchio attorno al collo, si propagherebbero mali di maggiore gravità per lesioni della colonna cervicale.

«A tutti, ma in particolare a quelli che hanno poca confidenza con l'educazione fisica e che nel contempo desiderano dimagrire di qualche chilogrammo, un consiglio: ginnastica sì, ma quella sana, quella ben dosata nei movimenti, ben equilibrata in ogni gruppo muscolare, eseguita gradualmente e secondo le possibilità fisiche individuali».

Dott. Aldo Gorla

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che mi concedessi un piccolo spazio per rispondere a quello statale trentaseienne che non ha ancora trovato moglie per via dello stipendio basso. Non tutte le ragazze sono uguali, caro signore, forse ha solo incontrato ragazze che hanno paura di rovinarsi le mani a fare il bucato e le altre faccende domestiche.

«Sono una ragazza che non arriva ancora ai 17 anni, ma me ne intendo. Cara signore, abbia fiducia e non si preoccupi del suo stipendio basso: 41 mila lire al mese non sono molto, ma con un po' di fatica e di sacrificio si può vivere con tranquillità anche con 41 mila lire al mese. L'amore aiuta.

«Chi è quella ragazza che una volta maritata non cerca anche con pochi soldi di rendere il suo nido più accogliente per il marito che arriva a casa stanco e affaticato dopo una giornata di lavoro? Non tutte le ragazze mirano al denaro, molte pensano solo alla felicità di una famiglia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un valoroso caduto nella guerra di Liberazione nel 1945 fu proposto per la medaglia d'argento alla memoria. La cosa venne annunciata alla vecchia madre che vive in una vallata nel Pinerolese e che già aveva perso un altro figlio in guerra.

«Gli anni passarono e la medaglia non veniva. Se ne interessò ripetutamente la Federazione Italiana Volontari della Libertà e personalmente il suo presidente Generale Cadorna. Finalmente nel febbraio del 1956 la Commissione di secondo grado concesse la medaglia d'argento alla memoria del caduto. Passarono altri due anni. A nuovi solleciti la risposta fu che la medaglia sarebbe stata consegnata il 4 novembre scorso.

«Invece niente, l'Associazione Partigiani scrisse nuovamente, a Roma questa volta. La risposta dell'ufficio competente fu la seguente: siamo spiacenti, ma siamo sprovvisti di medaglie; ed a spiegazione di siffatta affermazione il funzionario aggiunse: prima ci servivamo dall'industria privata, ma poi considerato che abbiamo una Zecca abbiamo pensato di servirceno e noi mesi fa abbiamo chiesto un preventivo, ma sinora non abbiamo avuto risposta. Per tutto questo, una vecchia madre che è in attesa da oltre 13 anni, più volte delusa, rischia di morire senza vedere esaudito il suo ultimo desiderio.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A te sarà "Specchio" sincero amico, volgo la mia umile preghiera. Tu che puoi tutto, cerca di far capire ai dirigenti Rai che questo nostro bel paese, la domenica sera non è un paese di deficienti, costretto a digerirsi un'ora e mezzo di stomachevoli incongruenze del "piccoletto nazionale".

«Abbiano almeno il buon senso di anticipare la trasmissione di "Cinquant'anni di storia" così poi uno se ne va a letto... e buona notte al secchio».

Giovanni Corsetti

Una lettrice ci scrive:

«Ho sempre rimandato per paura di infastidirti, perchè quello che mi sta per dirti non è una novità, ma la storia di migliaia di mamme nella mia stessa situazione e tu caro "Specchio" avresti più che ragione di dirmi: "ma benedetta figliola... ci mancherebbe altro...".

«Non è per me che piango è per la mia creaturina. Piango perchè vedendo la mia condizione mi sembra che peggiori non ce ne siano; piango, pensando alla mia creatura di 8 mesi in ospedale ammalata, fragile come un fiore per essere stata privata di tutte quelle cure di cui un bimbo ha bisogno. Sento il cuore che mi si sta spezzando poco alla volta. Tra pochi giorni me la daranno, la mia gioia è infinita, ma il mio tormento è immenso al pensiero di poterle offrire solo due braccia per potermela stringere al cuore.

«Al pensiero di dovermela portare in una soffitta o per di più non riscaldata in pieno inverno come siamo senza un lavoro fisso; tale è il mio dolore che preferirei essere morta. Per questo ho osato rivolgermi a te caro "Specchio" nella speranza che tu pubblichi queste righe: una povera mamma implora che almeno per quanti duri mesi d'inverno un istituto per bambini possa aprire la porta alla sua piccina».

Gemma Galli
Via Cibrario 21

Un lettore ci scrive da Rosta:

«Quando parecchi vecchioni come noi, a Rosta, i padri dei nostri padri costruirono la Chiesa, vollero la torre campanaria di un orologio, il quale con i suoi rintocchi rendeva gli abitanti partecipi del lento, ma irreparabile trascorrere del tempo.

«Ora questo orologio, consunto dal logorio dell'uso e del tempo, come un cuore stanco ha cessato di palpitare e i buoni remissi se ne rammaricano. Non è una splendida opera d'arte il nostro vecchio orologio, ma è un po' il cuore di tutti noi rudi, tenaci, instancabili, lavoratori.

«L'anno nuovo sia propizio per tutti. Con l'aiuto di Dio parti la pace tra i popoli; la salute agli infermi; la redenzione ai carcerati; la gioia ai bimbi poveri, abbandonati e orfani; la costanza ai missionari; la letizia agli emigranti, e ai buoni rostesi anche il battito del loro vecchio orologio».

Terzio Merlo

I figli dei muratori

Il dott. Francesco Rota, direttore dell'Istituto San Paolo, ci ha fatto giungere ieri un assegno di centomila lire per i figli dei muratori, con l'augurio che l'iniziativa di «Specchio dei tempi» raccolga tanti consensi da poter accontentare il maggior numero possibile di richiedenti. Speriamo che il gesto generoso dell'Istituto San Paolo sia seguito da altri. Avevamo chiesto alla Cassa Edili e ai tre sindacati di segnalarci certi nomi di muratori scelti tra i più bisognosi: ci hanno mandato un elenco molto più lungo. Vorremmo che nessuno restasse a mani vuote.

Ieri abbiamo spedito le sette lettere che hanno i muratori, scelti nell'elenco tra i più disagiati o con più pesante carico di famiglia, a recarsi nei nostri uffici il 2 e il 3 gennaio. Dovranno presentare la lettera con la busta intestata e un documento d'identità.

Ci sono giunti altri pacchi da: Rosalba Vincenti (pacchetto e libri), Piergiorgio (giocattoli), N. N. (generi alimentari), Teresa Meliga (indumenti), Cartoleria Garavagno (libri), Alba (giocattoli), Marina (indumenti e libri), N. N. (giocattoli e un pacchetto), Massimo, Marco e Manuela (giocattoli).

Ed ecco l'elenco delle offerte: Istituto San Paolo, L. [illegible]; San Paolo 4000; Ivana e Paolo 5000; Luca e Claudia 1000; Piergiorgio 2000; N. N. 500; Sesoni 1000; Giorgio, Carlo, Massimo e Tonino 5000; Marco, Renata, Sandro 5000; Lavera L. P. C. C. 1000; Fausto 500; Sergio e Roberto 1000; Una mamma 1000; D. A. 2000; N. N. 5000; Mina e Giorgio 1000; N. N. 500; Soc. «Fisa» Commissionaria «Ceat» 10.000.

Totale L. 156.500. Totale precedente L. 806.115. Totale generale L. 1.016.615.

Il prezzo della benzina ribassato da mezzanotte

I distributori di benzina ieri hanno avuto pochissimi clienti. Tutti gli automobilisti che potevano hanno evitato di effettuare il rifornimento in attesa del nuovo prezzo del carburante entrato in vigore a mezzanotte. I chioschi aperti di notte hanno applicato il prezzo ribassato a partire dalla mezzanotte ed un minuto. Abolite le residue 7 lire al litro di «sopratassa Suez», la benzina normale costa ora 125 lire al litro e quella super 135 lire al litro.

Sparisconi dalle vie della città in media 57 automobili al mese

Bilancio del servizio segnalazione furti - Di 689 auto rubate, 85 definitivamente sparite - 594 ritrovate, ma non tutte intatte

L'Automobile Club ha reso noto ieri sera il consuntivo dell'attività svolta dall'«ufficio furti» nel corso del 1958. In dodici mesi sono pervenute a questo ufficio, in parte trasmesse dalla Questura, in parte direttamente dagli interessati, 689 segnalazioni di automezzi rubati: una media cioè di 57 al mese. Nella cifra sono comprese dieci moto soltanto; i dati delle altre non sono stati comunicati all'Aci dalla polizia. Complessivamente ci sono ricuperate 594 macchine, vale a dire l'87 %, e di esse un centinaio grazie a telefonate di lettori dei quotidiani che avevano appreso il numero di targa nell'apposita rubrica. Delle rimanenti 85 non si è trovata più traccia. Si tratta di 32 «Fiat 500», 25 «600», 20 «1100», 6 «1400», una «Giulietta», un'«Aurelia» e una «Aprilia».

La punta massima nei furti si è avuta in aprile, quando sono scomparse 90 auto, e ciò si spiega tenendo conto che la primavera anche per i giovani scioperati è l'epoca delle scampagnate. Quasi tutte queste vetture sono state infatti ritrovate abbandonate in collina. Anche in maggio la cifra è stata elevata: 84 furti. Si è registrata la minima (29) in agosto, epoca in cui la maggior parte dei cittadini in possesso di automezzi si trovava in ferie. Ed ecco i totali degli altri mesi: gennaio 31, febbraio e marzo 53, giugno 47, luglio 37, settembre 77, ottobre 67, novembre 58, dicembre 62 (ieri non sono stati segnalati furti).

Delle macchine ritrovate una ottantina erano gravemente danneggiate; tre letteralmente demolite, 24 senza ruote a motore, 29 prive di ruote, 30 di radio e batteria. 29 appartenenti a rappresentanti di commercio o a negozianti, alleggerite della merce. Ad una, misteriosamente erano stati tolti i sedili posteriori. Altre 200 avevano danni leggeri; le rimanenti erano pressochè intatte.

Esaminando i resoconti dell'Aci sono venuti alla luce alcuni episodi curiosi: una macchina è stata rubata due volte nel giro di una settimana; un'altra è stata ritrovata personalmente dal proprietario dopo giorni e giorni di affannose ricerche; la scorsa settimana uno dei derubati nella denuncia ha scritto il numero di targa errato e il legittimo proprietario della macchina corrispondente è stato fermato dalla polizia e trattenuto in questura, sospettio di furto, fino a che l'equivoco non è stato chiarito; non è escluso che la vicenda abbia un seguito in Tribunale.

Un invalido padre di sette figli tentò di uccidere la giovane amica

A lei passava la sua pensione negandola alla propria famiglia Rosa dalla gelosia la colpì con 4 coltellate - Processato in Assise

Un invalido del lavoro per t.b.c., Matteo Defina di 51 anno, sposato e padre di 7 figli, si era invaghito di una giovane donna di Borgo Revel, Giovanna Succo di 26 anni, anch'essa sposata — ma separata dal marito — e madre di 3 figli. Spinto dalla gelosia il 27 aprile scorso l'afferrò alla gola e le inferse quattro coltellate. L'istruttoria per questo fatto di sangue si è conclusa ieri ed il giudice dott. Raveri ha rinviato il Defina al giudizio della Corte di Assise per rispondere di tentato omicidio.

L'imputato abitava nella nostra città, in viale Falchera 26. Calabrese di origine, una kilo di statura, magro, i baffetti neri. Da tempo aveva intrecciato una relazione con la Succo e da Torino si recava a trovarla in moto. A lei dava per intero la sua pensione e le faceva continui regali. La donna accettava i suoi denari, ma non sempre si dimostrava premurosa verso di lui. A volte non la trovava in casa e gli toccava attenderla a lungo. Gli sorgevano allora i dubbi che non fosse fedele e si tormentava con quel pensiero invincibile.

Così accadde il 27 aprile. La Succo abitava al casello ferroviario di Borgo Revel insieme con il marito, due figlioli e le loro rispettive famiglie. A 26 anni aveva dietro di sè un passato triste: la sua figura denunciava un'età di gran lunga maggiore. Quel giorno il Defina l'attese per più di un'ora, poi in moto andò a cercarla per il paese entrando nelle osterie. Tornò al casello. Quando la donna arrivò egli era al colmo dell'ira. Le rivolse parole dure. Litigarono e la Succo gli rispose in tono beffardo.

L'uomo le si avventò addosso, l'afferrò alla gola e con un coltello a serramanico la colpì quattro volte trapassandole il polmone. Sfogato il furore compresse la gravità del suo gesto, ed allora la prese in braccio, uscì in strada, fermò un'auto. Era guidata da un medico. Con la vettura la trasportarono all'ospedale di Chivasso. Il pronto intervento dei sanitari la strappò alla morte. Il Defina fuggì nel corridoio dell'ospedale in attesa dell'esito dell'intervento chirurgico. Arrivarono i carabinieri e lui disse: «Sono io che l'ho ferita».

Il P. M. dott. Toninelli nella sua requisitoria ha sottolineato il comportamento immorale della Succo, la quale — più giovane di 25 anni dell'amante — speculava sulla sua passione per carpirgli del denaro. Per contro ha avuto giudizi gravi sulla condotta del Defina che per quella donna dimenticò la moglie ed i 7 figli e privò la famiglia dell'unico aiuto materiale che poteva dare, la pensione di invalidità.

Al processo difensore sarà l'avv. Bruno Segre.

Farmacie aperte oggi

P. Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 34; v. Bologna 250 A; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. via del Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Vittorio Emanuele 121; v. Tripoli 45 ang. v. Monfalcone; via Stradella 36; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; v. Braccini 101; c. U. Sovietica 591 bis; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; c. G. Cesare 118; via Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 85.

Autorizzazioni. — Ore 8,30-12,30 e 14,30-18,30 c. Novara ang. c. G. Cesare 55, via Palmieri 61, v. Solero 6, Elettrauto: v. Princ. d'Acaia 16, c. Emilia 9, c. San Maurizio 16 bis, v. C. Bruno 162, c. Mediterraneo 184.

STATO CIVILE

Bagliani Anna v. Sola, anni 83, sala Narzole, vl. Villaritanea 15; **Fenzi Giovanna** v. Rovetta, a. 81, Castelcerniole, v. Pz. Ciotilda 18; **Pettenati Teresa** v. Tartari, a. 89, Narni, v. P. Braccini 35; **Papone Concordia** in Albini, a. 56, Borghiera, v. Di Nanni 33; **Civita Domenico**, a. 19, Barletta, v. Germanasca 5; **De Angelis Ferdinando**, a. 54, Livorno F., v. Reale 8; **Saverè Carlo**, a. 91, Torino, corso Orbassano 34; **Ostengo Luigi**, a. 66, Torino, c. Duca Abruzzi 60; **Medico Agostino**, a. 92, Gassino, c. Casale 196; **Filetto Carlo**, a. 66, S. Mauro, v. Rocco di Certanze 4; **Nelrotti Costanza** ved. Neirotti, a. 78, Rivoli, v. Corio 35; **Meoletti Carolina** v. Bernezzi, a. 76, Torino, v. U. Rattazzi 11; **Saba Giovanni**, a. 45, Fredropol, v. Caboto 27; **Argiso Dolcetta** v. Mandia, a. 75, Cagliari, via G. Gallina 3; **Chiaiese Catterina**, a. 82, Argentera, c. Francia 164; **Fanzini Maria** v. Bessone, a. 86, Torino, v. Gioberti 8; **Cravero Bernardo**, a. 87, Settimo, v. Duchessa Iolanda 15; **Mesane Michele**, a

GERMANIA

Il guardiano notturno

Carlo Levi ha visitato per la prima volta la Germania e descriverà il suo viaggio in una serie di articoli per i lettori de «La Stampa». Lo scrittore ha tratto da questa sua nuova esperienza impressioni di forte rilievo e di intensa originalità.

Ritorno ora dalla Germania, dalle sue piazze intime di alberi natalizi. Non ci ero mai stato, prima: i ponti del Reno erano rimasti per me un confine non superato; solo avevo una volta intravisto, in una tenera bruma, quella sua pianura, dall'alto di una guglia gotica di Alsazia, in un mattino di agosto, nel 1939, quando stava per partire di là la tempesta e la distruzione; e l'avevo sorvolata poi, in viaggio verso paesi d'Oriente, senza vederne altro che l'eterno bianco cotone delle nuvole, sotto cui stanno celati i suoi milioni di uomini, le sue case, le sue foreste, le sue industrie, i suoi sentimenti, i suoi problemi, la sua ampiezza e la sua potenza.

Questa omissione, o lacuna, a me di conoscenza diretta e visiva, potrebbe sembrare strana (lo sembrava anche a me), se non si consideri che la Germania, per molti anni, è stata per molti di noi una terra proibita: vietata dai fatti, da leggi e da armi. Ma dove sono ora i divieti? Tutto è aperto: il tempo ha trascinato lontano, come un torrente tumultuoso alberi relitti e rovine, anche i ricordi. Non avrano dunque che da guardare per vedere e capire. Andavo fantasticando, mentre l'aeroplano mi portava rapidissimo nella notte verso la Baviera; curioso di quale sarebbe stata la primissima impressione di quella terra sconosciuta. Perché mi è quasi sempre avvenuto, in tutti i miei viaggi, che il senso di un paese nuovo, che avrebbe trovato poi infinite dimensioni e determinazioni, si formasse in me, liberato da ogni prevenzione e preconcetto, e perfino dal peso di ogni conoscenza storica e letteraria, attraverso una prima immagine (idea o intuizione, o vago sentimento, o impressione) che, come in un incontro d'amore, prende il carattere della cristallizzazione. Non importa, in fondo, se questa immagine sia in sé precisa e fondamentale: importa che sia viva e viva. Con quale semplice energia mi avevano parlato, nel primo momento, appena posato il piede sui loro selciati, e New York e Mosca! Che cosa mi avrebbe detto, al mio arrivo (anche soltanto con il gesto di un passante, con un suono di voce, con uno sguardo), la Germania?

Questa prima immagine, forse perché ancora, non c'è stata, o non mi è avuto sufficiente evidenza. Quello che vedevo attraversando la città di Monaco verso il mio albergo, era così identico a quello che, mio malgrado, sapevo e immaginavo, che era come incesante. Così, ho dovuto cercare poi, e trovare, la realtà, senza partire da un dato iniziale. Se il lettore vorrà seguirmi, negli articoli che verranno, farà con me, a giravolte e senza schemi, un viaggio complicato: tanto la realtà tedesca di oggi mi è apparsa complessa, contraddittoria, ambivalente e non facilmente definibile. Il giudizio verrà dunque dopo, e non prima — e, dove occorrerà, sarà lasciato sospeso. Ma, se mi è lecito anticipare qualcosa al mio racconto, alla semplice relazione di fatti, e persone, e idee, direi che questa ambiguità delle impressioni non veniva da una mia particolare disposizione dell'animo, o da una mia distrazione e mancanza di chiarezza, ma, unicamente, dalle cose.

Tutto quello che è stato detto, nei modi più diversi e opposti, della Germania in questi anni, dai più svariati e attenti osservatori (dopo che tutti, in tutti i tempi, da Tacito a Goethe, a Heine, a Brecht, ne hanno parlato, e l'hanno espressa e fatta viva), è, in qualche modo, vero: sono giustificati i giudizi ammirativi e entusiastici, e quelli negativi e riservati. Quello che appare oggi all'osservatore non è, mi sembra, una realtà distinta e chiara, né un carattere che si manifesti in modo univoco. E' piuttosto una realtà che si sottrae e si cela: la Germania si nasconde.

Non si nasconde al visitatore, che anzi è difficile trovare popolo più aperto e confidente, e apparentemente senza segreti, né diffidenza, né pudori. Non nasconde le sue glorie e le sue piaghe, il suo benessere, il suo rinverdire e risorgere, la sua attività, la sua prosperità, le sue rovine, i suoi sentimenti, le sue aspirazioni, i suoi problemi, le sue statistiche, la sua cultura, e neppure la sua vita privata, le sue case, le sue famiglie, i suoi pasti, i suoi consumi. Non nasconde neppure il suo passato, né, del suo passato, quello che si potrebbe voler nascondere. Non agli altri la Germania si nasconde: si nasconde a se stessa.

La Germania (o meglio, per non parlare in termini astratti, la maggior parte dei tedeschi, o quella parte che basta a determinare l'indirizzo generale, il sentimento dominante e collettivo del paese) è (è ancora) sotto *choc*. Il nazismo e la guerra sono stati un trauma di incalcolabile profondità. Malgrado tutte le apparenze (la pace, la ricchezza, il lavoro, il benessere, la gentilezza civile, e perfino una certa umiltà — umiltà o umiliazione? —), il trauma non è superato. Permane, opera in profondo: ma, con un processo naturale di rimozione (che permette di sopravvivere), è nascosto, «Terrore e miseria del Terzo Reich», relegati al di là del ricordo, non hanno cessato di agire, proprio per questo meccanismo di rimozione, su tutti i momenti della vita quotidiana. Una profonda censura interna mi pare operi su tutta la vita del Paese (in modo diverso e opposto, ma simile, a Est e a Ovest): una profonda, volontaria e inconsapevole, cosciente o subcosciente, rinuncia: una continua autolimitazione. Tutto, apparentemente, è normale: in alcuni campi, come la ripresa economica e industriale, la ricostruzione, il lavoro, i successi sono più che brillanti: ma qualcosa manca in tutto, quello che fa le cose autentiche e complete. Si sente un vuoto non colmato, un punto vietato a cui non ci si avvicina: quella che potrebbe dirsi una deformazione neurotica.

La Germania è, in tutti i sensi, geografici, storici, politici, culturali, il centro dell'Europa: lo è tuttora, tuttora i suoi problemi sono quelli di tutti, e riguardano tutti. Ma è un centro vuoto; un po' come quel punto nel cuore di un ciclone, dove una calma assoluta tiene l'aria innaturalmente immobile. Buttati al lavoro, escono dalle loro mani industriose quantità favolose di merci e di ricchezze: le città distrutte sono rifatte, le macchine corrono sulle più belle autostrade del mondo, le case si specchiano intime nelle acque immobili dei fiumi, i giovani innamorati siedono la mano nella mano, le foreste tramandano l'eterna pace vegetale. Ma è un paese ferito, senza autonomia, un paese offeso, da se stesso oltreché dagli altri: un paese con gli occhi chiusi, ostinatamente chiusi. Sotto l'aspetto più dolce e pacifico, e perfino armonioso, forse mai è stato così internamente diviso (non soltanto da frontiere). Così, la originalità creativa, il pensiero, l'arte, la politica stessa, le cose pericolose e vitali, sono, per un'istintiva necessità di sopravvivenza, nascoste, lasciate nel sonno, celate, sospese. La Germania dorme, vegliata dalle sue censure istintive, da un suo coprifuoco, che ha l'illusoria apparenza della rinascita. Che cosa si prepari attorno ai milioni dei suoi focolari, nessuno lo può oggi sapere: se nascerà nuova e più umana, o si sveglierà feroce, o prolungherà il suo sonno. Ora la Germania è ancora ferita, divisa, offesa, e stanca.

Appena arrivato a Monaco, mi aggirai con un amico per le vie della città, tra i rari passanti ben vestiti e ben calzati, le signore impellicciate, frettolose nel gran freddo, davanti alle vetrine illuminate e ricche, finché venne tardi, e le vie, nel vento gelido, si fecero deserte. Mentre sostavamo davanti alle altissime torri della cattedrale, biancheggianti verso la cima sul cielo invernale, un guardiano notturno, che, avvolto in un antico mantello, faceva il giro di tutti i portoni, ci rivolse la parola. «Ho visto altre cattedrali, molto belle, in Italia. Ci sono stato per la guerra. Quella di Rovereto, di Trento, di Milano, quella di Orvieto...». Era stato con l'esercito in Italia. («Gli italiani sono ospitali»), era stato a Cassino, a Alatri, a Anagni, a Perugia, a Arezzo, a Firenze, sull'Appennino. Era un tedesco dei Sudeti, con un viso già vecchio dai grossi baffi, uno dei tanti che non avrebbero più rivisto il paese natale. Gli dispiaceva di non poter parlare italiano: «Avevamo imparato il ceco, e poi il polacco, e poi il russo. Allora non eravamo ancora così stanchi. Ma poi, poi eravamo stanchi. Eravamo troppo stanchi per imparare l'italiano». Ci salutò, con aria militare, e continuò il suo giro. Davanti a quelle case coi tetti spioventi, pareva dovesse lanciare il grido del coprifuoco: «Badate al fuoco e al lume — perché non vi accada malor! — Lode al Signor!».

Non era una immagine poetica, ma una figura reale e simbolica. Fuoco e lume sono nascosti, nella notte interna, ostinata e provvisoria, della Germania. Stanchi guardiani notturni vegliano anche sui sogni.

Carlo Levi

Ballo delle diciottenni a New York

Isabella Lupi di Soragna dell'aristocrazia emiliana ha partecipato a un ballo a New York per la presentazione in società delle diciottenni. La giovane patrizia ha aperto le danze al braccio di un sottotenente della Marina americana (Telefoto)

IL '58 E' STATO UN ANNO PRODIGIOSO

Il balzo dell'uomo negli spazi

Progressi scientifici di incalcolabile portata - Cinque satelliti artificiali viaggiano in questo momento intorno alla Terra Uno di essi, il piccolo *Vanguard*, destinato a durare 2 secoli - Un altro riceve, conserva e trasmette messaggi - Superati i 100.000 km. di altezza, non è impossibile che nei 12 prossimi mesi si riesca a raggiungere i 384.000 km. che ci separano dalla Luna I russi starebbero sperimentando l'aeroplano atomico - Allenamento in America del primo astronauta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

Nell'agosto scorso, parlando al Congresso di astronautica di Amsterdam, Von Braun gettò un grido di allegrezza che fu raccolto con molta soddisfazione da tutti gli scienziati là presenti. Disse: «Fino a un anno fa l'astronautica era fatta soprattutto di parole e molti erano coloro che ci prendevano in giro. Oggi i satelliti artificiali incrociano le loro traiettorie nello spazio, e ci mandano di continuo i loro messaggi». E' stato, dunque, il 1958 un anno di importanza eccezionale nella storia dell'umanità; un anno che probabilmente i nostri nipoti dovranno mandare a memoria incontrandolo sui testi di storia, non diversamente da quanto abbiamo fatto noi con le date che si riferiscono alla caduta dell'Impero romano o alla scoperta dell'America.

Guardiamolo perciò un po' più da vicino, questo prodigioso 1958, che ha aperto all'intraprendenza degli uomini cieli e mari che sembravano preclusi per l'eternità ai discendenti di Adamo. Quando scoccò la mezzanotte del 31 dicembre 1957, sulle nostre teste stavano girando i due primi Sputnik russi; pesavano rispettivamente 83 e 508 chili, roteavano in un'orbita sui mille chilometri dalla Terra. In questo momento, e un anno cioè di distanza, cinque satelliti artificiali, quattro americani e uno russo, viaggiano in una loro orbita. Ma più che la quantità, impressiona la qualità dei nuovi ordigni celesti. Uno di essi, il piccolo Vanguard attrezzato da batterie solari, è destinato a durare due secoli. Un altro, l'Atlas, pesa poco meno di 9000 chili, orbita circa cinquanta volte il più del primo Sputnik ed è stato definito «il postino degli spazi»; può infatti ritrasmettere un messaggio per radio, avvantaggiato nel suo cervello magnetico e ripetere a chiunque lo solleciti con un apposito segnale. Questo postino spaziale che riceve, conserva e distribuisce i radio-messaggi, fa il giro della Terra in cento minuti e, fu posto in orbita con un preciso sistema di guida. Infine, un terzo satellite, il Pioneer II, ha raggiunto l'altezza di oltre 100 mila chilometri, cioè ha compiuto quasi un terzo del viaggio verso la Luna. E' stato un balzo davvero formidabile, non c'è ombra di esagerazione quando si asserisce che i 900 chilometri di altezza raggiunti dallo Sputnik I stanno agli oltre 100 mila chilometri del Pioneer II come il salto di una cavalletta sta al volo di una rondine.

Mettendo a confronto i sette fra satelliti e razzi lunari lanciati con brillanti successi dagli americani durante il 1958 con l'unico rimasto ai russi, lo Sputnik III, possiamo concludere senz'altro che gli Stati Uniti hanno vinto la corsa nello spazio cosmico? Sarebbe per lo meno azzardato; così facendo ripeteremmo in stesso errore di coloro che assegnarono una netta, forse definitiva, supremazia all'Unione Sovietica non appena lo Sputnik I andò a inscriversi in una propria orbita. Ricordiamoci che, come sempre avviene nelle vicende del progresso, ogni successo rappresenta solo una vittoria di tappa e che nel caso della conquista dei cieli il traguardo è l'infinito. Chi sarà il vincitore della prossima tappa è impossibile prevederlo. Usando lo stile dei cronisti sportivi, possiamo solo dire che gli americani appaiono oggi in migliori condizioni di forma rispetto ai russi, e che probabilmente raggiungeranno per primi la mete più vicine. Tuttavia, non è proprio da escludersi che all'improvviso una squadra minore, per esempio quella inglese o tedesca, ha vinces o la giapponese, la francese o, perché no, quella italiana, riesca un certo giorno a battere le grandi favorite del momento, la squadra americana o russa. Non perdiamo di vista che la corsa nello spazio cosmico durerà tutto il tempo assegnato all'umanità su questo e su altri pianeti.

Se, dunque, nel giro di dodici mesi siamo saliti da meno di mille chilometri ad oltre 100 mila chilometri, e di 83 chili a quasi 4000, molte e consistenti sono le probabilità che nei prossimi dodici mesi i terrestri riescano a compiere il balzo successivo, un volo di circa 384 mila chilometri, qual è per l'appunto la distanza fra la Terra e la Luna. Ma anche allora, quando avremo vinto l'altra faccia della Luna, ci converrà non perdere la testa, ma riflettere piuttosto che siamo appena alle prime pagine di un libro destinato forse a durare l'eternità. Quel che è scritto là dentro nessuno lo sa e neppure può intuire con pure approssimazione; è un libro immenso, di cui ancor non si vede la fine, costituito vocaboli e mappe che solo le future conquiste renderanno intelligibili. Non sappiamo nemmeno se le cose buone riservate ai terrestri siano più numerose delle cattive. Solo una cosa sappiamo fin da ora e con certezza: man mano che l'uomo salirà nello spazio, sempre più piccola si farà la Terra e sempre meno distinte, percepibili diventeranno le frontiere, le muraglie alzate da cosa dagli uomini dell'era preatomica.

Tuttavia, non sono state solo le conquiste spaziali a rendere straordinario l'anno 1958. Un'impresa non solo memorabile dal punto di vista tecnico ma che nello stesso tempo schiude prospettive impensabili fino a ieri, è quella compiuta dal sommergibile atomico Nautilus: partito dall'Oceano Pacifico ha raggiunto l'Atlantico, percorrendo 1000 chilometri sotto la banchisa polare. Per sette giorni, dall'1 al 9 agosto, il Nautilus viaggiò nella più assoluta oscurità, senza tuttavia un attimo di esitazione nella scelta della rotta. Una decina di giorni dopo, lo stesso viaggio venne ripetuto da un altro sommergibile americano, lo Skate. Se si pensa che, passando sotto la calotta polare, il viaggio, per esempio, fra Tokio e Londra si riduce da oltre 11.000 miglia a poco più di 6000, e che nel prossimo futuro i sommergibili a propulsione nucleare potranno raggiungere una velocità superiore ai 50 nodi l'ora (un nodo è uguale a 1851 metri), si arriva alla conclusione che il 1958 segna l'inizio di una radicale rivoluzione nei trasporti marittimi. Anche in questo campo è stata sfondata una porta neppure tentata per l'innanzi.

Un'altra rivoluzione, ma questa con effetti immediati, si è avuta nei trasporti aerei rivisti con l'entrata in servizio degli aeroplani a reazione; qualsiasi viaggiatore può oggi attraversare l'Atlantico dall'Europa agli Stati Uniti in poco più di sei ore, a una velocità di poco inferiore ai mille chilometri orari. E intanto già cominciano a volare in Inghilterra gli apparecchi che uniscono i vantaggi dell'aeroplano a quelli degli elicotteri; sono velivoli dalle ali corte e che possono atterrare in poco spazio.

Ma forse la novità più sensazionale del progresso aeronautico, anche se realizzata durante il 1958, sarà resa nota nel 1959; intendiamo riferirci all'aeroplano atomico che i russi starebbero sperimentando da alcuni mesi nel cielo di Mosca. Se le notizie sono esatte, il velivolo sovietico vola grazie alla spinta che riceve da due motori a propulsione nucleare. Questo è quanto affermano gli americani; i russi da parte loro non smentiscono e neppure confermano. Aggiungono tuttavia gli americani che il vantaggio conseguito dai russi è solo temporaneo; di un laboratorio degli Stati Uniti, infatti, un motore d'aeroplano ha funzionato per più di cento ore consecutive grazie alla sola energia nucleare. Insomma, che siano primi i russi oppure gli americani, una cosa appare sufficientemente sicura: nel corso del 1959 comincerà l'alba degli aeroplani atomici; i quali avranno dotati di una autonomia pressoché illimitata e potranno di conseguenza compiere voli intorno alla Terra di qualsiasi durata.

Ma poi per uscire dalle officine americane FX-15. E' un aerorazzo costruito appositamente per risolvere il problema del rientro nell'atmosfera terrestre di un satellite pilotato. L'X-15 potrà sviluppare una velocità oraria di 5700 chilometri e raggiungere l'altezza di 300 chilometri, con un pilota a bordo. Si è anche che il primo astronauta viene sottoposto ora a un regolare allenamento, in base alle condizioni ambientali in cui verrà a trovarsi quando avrà raggiunto le parte dell'infinito. Come se non bastasse, si annuncia l'inizio della costruzione di una capsula destinata a ospitare un paio di uomini a bordo di un missile; e si fanno progetti concreti per la costruzione di stazioni spaziali per rendere più facili e comodi i viaggi dei terrestri alla Luna.

Non sono che dono le vertigini. Nessuno mette appoggio più gli scienziati del nostro tempo, e appena hanno superato un ostacolo subito il avveniamo sul successivo. Sempre più in fretta, sempre più in alto, è il loro motto. Il quel che oggi appare un prodigio della scienza e della tecnica, nel giro di appena qualche mese prende l'aspetto di un congegno primitivo, rudimentale. Ma in fondo è tutta questa corsa sfrenata del progresso, quale premio sarà conseguito nelle mani, nel cuore degli uomini? In altre parole, quando i terrestri saranno raggiunto la Luna, Marte, Venere e magari saranno usciti fuori del Sistema Solare, è proprio certo che si sentiranno più felici di oggi o di ieri o di mille anni fa? Ossia, è proprio da escludere che gli scienziati e i tecnici di oggi, chiusi nelle loro officine segrete, isolati nelle torri d'avorio delle loro conoscenze particolari, non stiano preparando qualche grosso guaio all'umanità? Infine, gli scienziati dell'astronautica e dell'energia nucleare non stanno comportandosi come quei tali apprendisti stregoni che a un certo momento si accorgono di non poter più padroneggiare le forze che avevano sconsideratamente scatenato?

Speriamo per il meglio. Per il momento ci conviene tapparci le orecchie per non udire le grida lanciate dai profeti di sciagure e aggrapparci invece al messaggio di speranza che nel citato Congresso di Amsterdam venne pronunciato da uno dei padri dell'astronautica, Werner von Braun. Disse lo scienziato tedesco-americano: «Questa nostra pianeta che i satelliti artificiali percorrono da un capo all'altro in una novantina di minuti è diventato effettivamente troppo piccolo per poter ancora accogliere discordie e guerre».

Nicola Adelfi

DIETRO LO SCHERMO

Un festival a Torino

Nel prossimo giugno si avrà la prima edizione di una importante rassegna internazionale dedicata al film tecnico-industriale - Successi parigini de «Il grido» di Antonioni - Anche il tennis conduce a Hollywood - Rossano Brazzi come Giacomo Puccini

Ripeteremo ancora una volta che Torino è stata la culla della cinematografia italiana, e che fra il 1905 e il 1915 la vera, onnipotente Hollywood di allora si accampava sulle rive del Po? E intoneremo ancora una volta le solite lamentanze, per una produzione tutta accentrata negli studi romani, quando altre città, e prima fra tutte la nostra, le avrebbero potuto dare diversi e inediti accenti? Sono considerazioni che sono state fatte fin troppo e che forse ne susciterebbero altre ancora, e pure nei confronti dei torinesi. Ai quali, evidentemente, non è mai stato proibito di dedicarsi anche a una produzione cinematografica. Se, non meno evidentemente, le energie torinesi si sono invece volte a molte altre attività, e con risultati sovente ammirevoli, ciò potrebbe significare che quelle energie non credevano di trovare altrettanto e sufficienti garanzie in una attività per lo schermo.

Non le si addice certo un aggettivo inedito dicendo che Torino è una città severa. E severe sono le sue industrie, e severi sono i suoi operai. Gente solida. Qualunque sforzo le si possa chiedere per un sano e concreto scopo tecnico-industriale, la risposta sarà pronta, esauriente. Anche le sue manifestazioni si ispirano a quello che è ormai un vero e proprio costume, non per nulla si è deciso di celebrare il prossimo centenario della unità italiana con una imponente Mostra del lavoro; e non per nulla i torinesi Saloni Internazionali della Tecnica, a quelli dell'Abbigliamento, hanno in pochi anni raggiunta una fama pari a quella, ormai gloriosa, dei non meno torinesi Saloni dell'Automobile.

Un puntuale Festival cinematografico, a Torino, forse non vi si inquadrerebbe nel modo migliore. Eppure, dal prossimo giugno, anche Torino avrà un suo Festival; e sarà suo come nessun altro potrebbe essere. Dall'11 al 14 giugno, per iniziativa della Confederazione Generale dell'Industria, si avrà infatti il primo Festival Internazionale del film industriale. Ha per compito «di segnalare i progressi della produzione al servizio della civiltà e per il benessere dei popoli attraverso una documentazione cinematografica di adeguata validità», sono le prime parole del regolamento che viene diffuso in questi giorni. Un Festival del genere, oltre a testimoniare i più diversi impegni e le più diverse iniziative per l'incremento della tecnica, dell'economia e del lavoro, stimolerà certo, da parte di molti, e in ogni Paese, la produzione di film atti a diffondere la conoscenza dei singoli progressi industriali, e incitandoli a sempre più strette collaborazioni.

Il cinema non consiste soltanto in film che puntualmente si concludano con il finale abbraccio della lei e del lui di turno. Cinema è anche documento, insegnamento, ricerca. Le «sezioni» del Festival torinese saranno infatti sei, rispettivamente dedicate a film di documentazione, di tecnica e di produttività, di ricerca industriale, di formazione professionale, di assistenza sociale, di antinfortunistica. I film dovranno essere presentati in versione italiana, o francese, o inglese. Ammessi tutti i formati, tranne quelli inferiori ai 16 mm. Una giuria per ogni «sezione», i presidenti delle sei giurie costituiranno la giuria del Festival. Premi adeguati. Previsto una cinoteca dei film premiati. E così via. Tutto solido, tutto chiaro. E chi potrà stupirsi se, dopo soltanto due o tre edizioni, questa iniziativa tipicamente torinese avrà finito per imporsi, nel suo campo, un po' dovunque?

* *

Marcello Baldi sarà il regista de Il raccomandato di ferro, *un titolo fin troppo italiano, con Mario Riva, Franca Marzi, Alessandra Panaro, Renato Salvatori e Aroldo Tieri. — Nella collezione «Del soggetto al film» (editore Cappelli) è uscito un altro volume, ampiamente documentato e illustrato, a cura di Filippo M. De Sanctis, per* La tempesta, *da Puskin, di Alberto Lattuada. — Giovani mariti, di Mauro Bolognini, ha vinto un premio a Città di Messico. — Uomini e nobiluomini sarà diretto da Giorgio Bianchi, con Vittorio De Sica, Silvia Pinal, Antonio Cifariello e Mario Castellani. — Si è iniziata a Parigi una coproduzione italo-francese,* Du riffi chez les femmes, *da un romanzo di Auguste Le Breton, regista Alex Joffé, protagonista Nadja Tiller (già Rosemarie), con Robert Hossein, Pierre Blanchar, Eddie Constantine e Françoise Rosay. — I prezzi dei biglietti d'ingresso alle sale cinematografiche italiane sono aumentati, tra il 1956 e il 1957, del 55,8 per cento.*

* *

Parigi non è certo avara nei confronti dei nostri registi, più di una volta ha loro confermato che nessuno può pretendere di essere profeta in patria. Basterà ricordare le entusiastiche accoglienze, capeggiate da un Gide, che accolsero *Ladri di biciclette*, mentre in Italia, al suo primo apparire, il film era stato accolto meno che tepidamente. Ora è la volta di Michelangelo Antonioni, con *Il grido*, una opera coraggiosa, sofferta, smagra e sofferta. Doniol-Valcroze gli riconosce, tra i migliori registi italiani, di essere «quello al quale fama e successo sono stati meno favorevoli», e io pona senz'altro accanto al primo Rossellini e a Visconti, riscontrando nel suo film una «preoccupazione ostinata di sobrietà e di nudi». Astruc lo definisce semplicemente «straordinario», Chauvet ne afferma la «purissima sensibilità», Maurin una «finezza rara»; e così via. Verrebbe fatto di ringraziarli, codesti amici francesi; e soprattutto di sperare che anche le loro parole possano servire a cancellare dubbi e a fugare diffidenze ancora più o meno tenaci in certi produttori.

* *

Piccola schiera di giovani attrici giapponesi, recentemente affermatesi in film di produzione occidentale: da Miyoshi Umeki (Bayonara) *a Eiko Ando* (Il barbaro e la geisha), *da Yoko Tani* (Il vento non sa leggere) *a Machiko Kio* (La casa da tè alla luna d'agosto), *a Keida Oriuchi, a Miiko Taka, a Nobu Atsumi. — I diritti di* The Catalyst, *una commedia assai scabrosa rappresentata a Londra soltanto in un teatro privato, sono stati acquistati, per lo schermo, da Robert Aldrich. — Denis De La Patellière dirigerà Danielle Darrieux ne* L'amour de ses yeux; *a Jean-Charles Dudrumet, un noto documentarista, dirigerà François Périer ne* La veuve, *un'altra versione di un delitto presunto «perfetto». — Teddy Reno ha finito di interpretare il suo secondo film tedesco,* Un viaggio nella felicità. — *Accanto a John Wayne, e regista John Ford, la tennista negra Althea Gibson, campionessa di Wimbledon e degli Stati Uniti, apparirà ne* Il cavallo di ferro. — *E' molto probabile che uno dei prossimi film americani di Rossano Brazzi lo veda nelle vesti di Giacomo Puccini.*

* *

BENEMERITA EDUCATRICE — Una attrice notissima si è associata a un noto produttore per un gruppo di film, più o meno documentari, che fra l'altro dovrebbero «aiutare il mondo occidentale a meglio comprendere» i problemi di paesi poco sviluppati o addirittura arretrati». I film dovranno essere composti seguendo «formule nuove», dovranno essere «altamente educativi», e le loro riprese avverranno un po' in tutti i paesi, dall'Africa al Giappone, dalla Cina all'America del Sud. L'attrice che si è consacrata anche a codesto nobile programma, è austero, è severo, è Brigitte Bardot.

m. g.

E' morto Gaetano Scalici ex-segretario dei Savoia

Per più di 40 anni al servizio dei sovrani, seguì in esilio a Montpellier la regina Elena - La scomparsa improvvisa per attacco cardiaco

Roma, 31 dicembre.

Si sono svolti stamani i funerali del comm. Gaetano Scalici, il fedele segretario dell'ex-re Vittorio Emanuele e dall'ex-regina Elena, morto l'altro ieri in seguito ad un attacco cardiaco che lo aveva colto mentre si trovava nella sede di una banca. Egli aveva sessantotto anni ed era entrato dal lontano 1908 alle dipendenze di Casa Reale passando dalla custodia della reggia napolitana all'ufficio di impiegato conservatore al Quirinale, a quello di archivista di primo grado al ministero della Real Casa, a quelli infine di addetto alla segreteria della regina, di intendente del citato ministero e contemporaneamente di segretario particolare di Vittorio Emanuele III. Seguì gli ex-sovrani nel loro esilio in Egitto e successivamente la ex-regina a Montpellier ed è pertanto uno dei rari italiani che non abbiano pubblicato memoriali pur essendo stati in dimestichezza con personaggi così importanti nella storia recente del nostro Paese. Nell'ottobre del 1952, a Montpellier, l'ex-regina chiamò Gaetano Scalici in procinto di partire per Roma dove veniva per trascorrervi un periodo di vacanza. «Prenda questa mia lettera — gli disse — ma la legga soltanto in treno».

Si trattava di una sua commovente dichiarazione di riconoscimento per ciò che lo Scalici aveva fatto assistendo lei e Vittorio Emanuele III: lettera tanto più significativa in quanto i Savoia erano avari di espressioni del genere, anche se apprezzavano con affettuosa umiltà l'opera dei loro dipendenti. La regina, presentendo forse la morte (che infatti la avrebbe colta qualche settimana dopo) aveva voluto che, in ogni modo, Gaetano Scalici ricevesse questo eccezionale attestato: ed aveva desiderato non avere ringraziamenti, nel pregare il destinatario di leggerlo soltanto dopo la partenza.

Vedovo dal 1940 e senza figli, Gaetano Scalici viveva in un piccolo appartamento di via Trasone n. 38 insieme ad una sua sorella. Quando l'altra mattina fu trasportato d'urgenza al Policlinico un agente di polizia frugò, come sempre avviene in simili casi, nelle sue tasche. V'erano alcune chiavi e nel portafogli, insieme a quattordici mila lire e ad un'immagine sacra, la lettera di una regina.

L' «Inno di Garibaldi» ha compiuto cent'anni

Genova, 31 dicembre.

L'«Inno di Garibaldi», composto dal poeta Luigi Mercantini, ha cento anni. Li ha compiuti questa sera alle 21,30 precise. La sera del 31 dicembre 1858 — nella villa Zerbino, alla alture della nostra città — risuonarono per la prima volta le note di «Si scuotano le tombe, si levano i morti:..», alla presenza di molti valorosi ufficiali dei «Mille».

Luigi Mercantini aveva ricevuto dal generale Garibaldi l'incarico di comporre l'inno: la parte musicale era stata affidata al Alessio Olivieri, capo banda della brigata «Savoia». Dopo alcune prove l'inno fu eseguito per la prima volta a Villa Zerbino.

Serata quasi «secca» per i russi il consumo di vodka è razionato

Non si possono acquistare e consumare più di 100 gr. di liquore, ed i camerieri sono incaricati della sorveglianza - Forse le restrizioni varranno anche per i diplomatici invitati al Cremlino

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 31 dicembre.

Il Capodanno che i russi (nella loro stragrande maggioranza: soltanto gli ortodossi di più rigida osservanza seguono il vecchio calendario e festeggiano l'inizio d'anno fra tradizionali giorni) celebrano questa notte, è il più «secco» dal giorno dell'invenzione della vodka in qua: a meno della rigide disposizioni impartite recentemente dallo stesso Kruscev, la campagna «anti-vodka» limita in 100 grammi il limite massimo di consumazione *pro capite* del liquore nazionale nei locali pubblici. Nei negozi, restrizioni identiche per l'acquisto, in compenso è quasi raddoppiato il prezzo: salito ora da 50 a 90 rubli al litro; e si tenga presente che, secondo statistiche attendibili, il guadagno medio del cittadino russo si aggira sugli 800 rubli mensili.

Da settimane i posti per il cenone di Capodanno, nelle svariate decine di ristoranti ed hôtels di Mosca, risultano tutti prenotati. I prezzi per la serata variano dai 75 rubli nei ristoranti «mediocri» al massimo di 200 rubli al Grand Hôtel Ritzy. Il prezzo, in ognuno dei locali, comprende il coperto, la «zakuska» (antipasto), un piatto forte, caffè turco — più i già tradizionali cento grammi di vodka (per il costume russo, 100 grammi di vodka sono un modesto aperitivo...). Non per questo i russi resteranno del tutto a bocca asciutta durante il cenone. Le limitazioni disposte per la vodka non si applicano per il vino e per lo Champagne: la loro vendita non ha restrizioni ed i prezzi non sono stati accresciuti.

Qualche non conformista cercherà di violare la norma dei 100 grammi portandosi in tasca una bottiglia personale del prezioso liquore: ma sarà difficile che riesca a utilizzarla. I camerieri, è stato preannunciato, sono incaricati di far rispettare la norma che limita il consumo «di fatto» (qualunque la fonte) della vodka. Gli ambasciatori che si stanno questa sera recando ai tradizionale «gala» di fine d'anno al Cremlino si domandano se la drastica limitazione si applicherà anche a loro. Si ritiene di no. Va però tenuto presente che già da mesi — da quando cioè è in atto su scala nazionale la campagna ufficiale contro il consumo eccessivo di vodka — anche il Cremlino dà l'esempio della sobrietà.

L'anno che viene vedrà un considerevole inasprimento della campagna contro la vodka. E' in via di approvazione una legislazione restrittiva, che tra l'altro limita a pochissimi i negozi in cui sarà consentita la vendita del liquore; e tali negozi potranno restare aperti solo fra le dieci del mattino e le sei del pomeriggio. Lo slogan al riguardo è quello già tracciato dalla *Pravda*: «Dalla vodka al delitto». Sul giornale del partito comunista, sono gli stessi lettori (lettori astemi, si presume) che alimentano di giorno in giorno la campagna, chiedendo «restrizioni più drastiche» alla vendita del liquore e «aumenti più consistenti di prezzo». Non passa settimana senza che un editoriale della *Pravda* sottolinei il parallelismo esistente tra il bere vodka e il dedicarsi all'«hooliganismo» (forma di delinquenza). Già il «consiglio» di Kruscev (che è alla base della nuove norme restrittive) è considerato «insufficiente e superato».

«Non vi è posto nell'Urss — incalza la *Pravda* di giorno in giorno — per gli ubriaconi, i quali devono in verità essere considerati come gli esponenti di un fenomeno vergognoso e colpevole in un Paese che ha vinto le ineguaglianze sociali, la disoccupazione e molti altri mali...». Negli ultimi tempi, il giornale ha suggerito che si creino speciali «brigate di lavoratori», alle quali spetterà il compito di «tenere gli occhi aperti sulla vita quotidiana di quanti conducono un'esistenza da parassiti».

Nei giorni scorsi un lettore lamentava, ad esempio, che non venissero adottate «misure profilattiche» contro «i criminali e gli ubriaconi» (sintomatica l'associazione dei termini) così da ridurre l'incidenza dei reati. Rispondeva la *Pravda* a commento della lettera che la polizia non interviene preventivamente contro i «dediti alla vodka», perché il codice non prevede la «misure profilattiche» suggerite dal lettore. Tutto lascia intendere che, mentre la polizia sarà lasciata in disparte, appunto la azione suggerita dal «pubblico» verrà affidata alle «brigate dei lavoratori».

Henry Shapiro

La «Volkswagen» ha prodotto oltre 2 milioni e mezzo di auto

Wolfsburg, 31 dicembre.

Le fabbriche Volkswagen hanno costruito complessivamente 554.717 automobili nel 1958, con un aumento di quasi il 18 per cento rispetto all'anno precedente. Di questo totale, il 55,5 per cento (cioè 316 mila 682 automobili) sono state esportate.

L'aumento della produzione non può far fronte all'incremento della domanda, cosicché i periodi di attesa per il ritiro della vettura sono più lunghi per il pubblico. La Volkswagen ha in progetto di aumentare la produzione giornaliera dalle 2500 vetture attuali a tremila giornaliere entro la fine del '59.

La produzione complessiva della Volkswagen, di cui carrozzeria ed il motore sono rimasti virtualmente invariati dalla seconda guerra mondiale, è ora di 2.594.920 vetture.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Gli sbadigli dell'ultimo dell'anno - Finale tumultuoso di «canzonissima» - Ricordi gravi del '58 all'ora dello spumante

Anche per la sera dell'ultimo dell'anno la tv non s'è sprecata. Prima del telegiornale è stato trasmesso un documentario storico-religioso alquanto sinistro e pieno di velleità letterarie e intellettualistiche. Per interessare lo spettatore occorre semplicità e chiarezza. Nulla vieta che gli argomenti siano elevati, anzi; ma la trattazione dev'essere sempre alla portata di tutti. Altrimenti è lavoro inutile. La gente sbadiglia e spegne l'apparecchio.

Coraggio, siamo alla penultima puntata di "Canzonissima". Ancora una settimana e non sentiremo più «Mamma» e «Signorinella». Ieri sera gli organizzatori, consci d'aver abusato troppo a lungo della bontà del pubblico, non hanno osato far ripetere i soliti, eterni motivi: e i cantanti si sono limitati ad accennarli appena, nel finale (un finale tumultuoso in cui s'è visto Claudio Villa che schiacciava palloncini sulla testa di Fierro, altri rinomati artisti che si spintonavano e s'azzuffavano, e la Pizzi, con un cartello in mano, che ondeggiava maestosamente nella mischia). Metà della trasmissione è stata occupata da balletti più o meno disinvolti. Passabile l'intermezzo comico di Walter Chiari che ad un certo momento ha fatto gli auguri a Rascel. «Speriamo» ha detto «che la sua rivista sia maggiormente compresa». Errore: nella rivista domenicale di Rascel non c'è nulla da capire. E' una rivista fallita e basta. Lo stesso Chiari si è subito corretto e ha aggiunto: «Speriamo che possa migliorare». Gli spettatori, invece, hanno perso ogni speranza.

«Cronaca di un anno»: rievocazione degli episodi più importanti avvenuti nel 1958. Tutta politica: rivolte, sparatorie, discorsi, lutti, funerali, assembleo, ardue conquiste. Un servizio pregevole, senza dubbio. Ma forse ieri sera era fuori posto. A quell'ora già saltavano i tappi dello spumante e nessuno aveva voglia di immagini e ricordi gravi. A sollevare l'atmosfera e a ristabilire la giusta allegria di circostanza è intervenuta a buon punto una ripresa diretta dalla sala delle feste dell'albergo Principi di Piemonte a Torino. Ritmi vivaci e canzoni hanno allietato e consolato chi, a mezzanotte, non aveva altro divertimento che tenere aperto un televisore.

u. bz.

Da segnalare oggi: 13,15 la Eurovisione da concerto di Capodanno da Vienna. Alle 18,45: «La vita è meravigliosa», programma a cura di Mario Lualdi. Alle 22,30 «Canzoni sotto il vischio» con Harry Belafonte. Infine, alle 23,50 «Un anno di sport».

Verdi è il più rappresentato all'«Opera di Stato» di Vienna

Vienna, 31 dicembre.

(c. b.) La stagione lirica del 1958 all'Opera di Stato di Vienna, che nel mondo musicale tedesco è una delle istituzioni più importanti e rappresentative, è stata dominata da Giuseppe Verdi. Secondo i dati pubblicati, ora che l'anno finisce, dal «Registro statistico della repubblica austriaca», nel 1958 il massimo teatro viennese ha eseguito in tutto 326 rappresentazioni allestendo 57 opere di autori diversi, e Verdi appunto, con sette opere, risulta il primo in classifica. Seguono subito dopo, in ordine decrescente, Mozart, Wagner, Puccini.

Molti critici, soprattutto della Germania, hanno continuato tutto l'anno a censurare negli autorevoli giornali di Monaco di Baviera questo predominio italiano nelle illustri rappresentazioni viennesi, dandone la colpa soprattutto ai gusti estetici dell'attuale direttore Von Karajan e ai rapporti di collaborazione da lui stabiliti con la Scala di Milano; a prescindere da questa imputazioni però, tutti riconoscono che Karajan ha impresso un impulso vitale all'opera nell'esercizio 1958.

Rispetto allo slancio dell'attività lirica, si è potuto notare invece un lieve regresso nel campo della prosa o, meglio, nel suo campo più accademico, rappresentato dal Burgtheater che, per lo stile classicheggiante e la scelta del repertorio, potremmo paragonarlo a una sorta di Comédie Française in lingua tedesca. Rispetto alle 377 rappresentazioni e alle 51 opere di autori diversi eseguite nell'annata 1956-57, si nota che nell'annata 1957-58 le rappresentazioni sono state 365 e le opere soltanto 31: entro tale cifra, i drammi dell'austriaco Grillparzer hanno avuto maggior successo, nella seguente graduatoria: Grillparzer con 7 opere; Shakespeare, Raimund e Goethe con 2 opere ciascuno; Schiller infine con due opere sole. Su una capacità complessiva di 1310 posti a sedere e 210 posti in piedi, lo spazio disponibile del grande teatro è stato utilizzato per l'89 per cento. Il numero totale dei visitatori è stato di 507.990.

Tognazzi si prepara per Sanremo

Dopo il «gran rifiuto» di Walter Chiari, Ugo Tognazzi ha accettato di presentare il Festival della Canzone di Sanremo. Tognazzi, qui fotografato a Gervinia, ha festeggiato Capodanno a Saint Vincent con la sfanzata Capriee Ghantal

Consegnati i "microfoni d'argento,, agli attori più simpatici dell'anno

La festa a Roma - Tra i premiati: Modugno, Mario Riva, Dapporto, il maestro Sanzogno, Emma Danieli - Nel dopoguerra mai si era consumato tanto spumante - La rumorosa notte di petardi

Roma, 31 dicembre.

(a. n.) - Con cenoni, feste, balli, veglie, e con la consueta salva di «botti», castagnole e petardi i romani hanno salutato il 1959. Più numerosi i ricevimenti nei palazzi patrizi, più folta la serie dei cenoni nei locali alla moda, frequentatissimi i balli organizzati da sodalizi, associazioni regionali e case pubbliche. Nei nightclubs di classe da più giorni la prenotazione dei tavoli era chiusa, sebbene i prezzi dei cenone abbiano subito un aumento rispetto all'anno scorso (intorno alle 5 mila lire, escluso lo champagne e i vini). Ovunque la folla era densa, sfarzosa l'eleganza degli abiti, dei gioielli, delle pellicce di prepio. Mai si è consumato tanto spumante come stanotte, dalla guerra in poi, dicono i gestori dei locali di prima categoria.

La veglione tradizionale di maggiore importanza e con più grande concorso di pubblico è stato come sempre quello dell'Associazione della stampa romana, che si è svolto, secondo la consuetudine, nel vastissimo salone dei congressi all'Eur. Al pari degli anni scorsi la festa dei giornalisti si «centrava» sull'assegnazione dei «microfoni d'argento», i premi annuali destinati ai migliori esecutori delle rubriche radio-televisive. La giuria ha prescelto questa volta: Domenico Modugno, Mario Riva, Carlo Dapporto, il maestro Nino Sanzogno per la direzione di musica classica, la cantante lirica Graziella Sciutti. Per la prosa hanno avuto il premio Tatiana Pavlova (regista), Virna Lisi e Arnoldo Foà; per il canto leggero la torinese Cristina Jorio; per le telecronache Mario Lualdi e Virginia Babel.

La migliore rubrica radiofonica è stata giudicata «Primavera Europa» di Vacchieri e Mancini. Un premio speciale è stato assegnato alla piccola attrice Lodovica Modugno della tv 6, come migliore presentatrice, ad Emma Danieli.

Tutti i premiati erano naturalmente presenti alla veglia, molto applauditi dal numeroso pubblico. Modugno si è esibito nell'interpretazione di alcune sue composizioni, Carletto Dapporto, che accompagnava Elena Giusti, ha raccontato delle barzellette, Mario Riva, giunto con gli autori Garinei e Giovannini, ha piacevolmente intrattenuto l'uditorio chiamando sul podio il «musichiere» di turno, l'intramontabile Spartaco D'Itri.

Nel grandioso ambiente riccamente addobbato e adorno di cinquemila palloncini che componevano la scritta «Buon Anno», la folla degli intervenuti, dopo aver brindato festosamente a mezzanotte, ha ballato fin quasi al mattino, al suono di due orchestre. I microfoni d'argento sono stati consegnati ai titolari da un rappresentante del Sindaco di Roma, da dirigenti della Rai-tv e del presidente dell'Associazione romana della stampa, Vittorio Zincone.

A mezzanotte, malgrado la proibizione riconfermata dalla Questura e la vigilanza esercitata nei giorni scorsi per reprimere la vendita di mortaretti, castagnole e petardi, si è rinnovata l'annuale sagra dei «botti». Ogni anno più fragorosa. E secondo la consuetudine si è ripetuto il getto di cianfrusaglie e vecchie cose di coccio e di vetro dalle finestre e dai balconi, con grave rischio per i passanti e delle macchine.

Sebbene possa sembrare prematuro fornire dati complessivi, si afferma che nel settore dei giocattoli si è avuto un incremento dell'8 per cento rispetto al '57; se ne sarebbero venduti in tutta Italia per 35 miliardi di lire. Un sensibile aumento si è avuto anche nel settore dolciario.

Iniziata la tournée a Mosca del cantante negro Robeson

Mosca, 31 dicembre.

Il noto cantante negro Paul Robeson è giunto ieri nella capitale sovietica proveniente dagli Stati Uniti. Robeson, che è accompagnato dalla moglie, compirà un giro artistico in varie città russe.

Il viaggio di Robeson nell'URSS è avvenuto sotto gli auspici del ministero della Cultura sovietico.

Sanremo, 31 dicembre.

La società Ats, organizzatrice del IX Festival della canzone italiana a Sanremo, ha designato i cantanti che presenteranno le sei reti del 20, 30 e 31 gennaio prossimo le venti canzoni finaliste.

Con l'orchestra di Gianni Ferrio canteranno Betty Curtis, Jula De Palma, Johnny Dorelli, Natalino Otto, Nilla Pizzi, Teddy Reno, Arturo Testa: con l'orchestra di William Galassini canteranno Fausto Cigliano, Anna D'Amico, Wilma De Angelis, Aurelio Fierro, Gino Latilla, Miranda Martino, Domenico Modugno, Achille Togliani, Tonina Torrielli, Claudio Villa.

Gianfranco ed Enrico Intra riassumeranno i motivi al pianoforte. Presenteranno il Festival Ugo Tognazzi e Adriana Serra.

A proposito della clausola di Walter Chiari a presentare il Festival di Sanremo, il comico ha detto che coincidendo la manifestazione con l'inizio di un suo film, aveva dovuto chiedere quattro milioni agli organizzatori della Riviera. I quali hanno ritirato la proposta. Chiari per il 1960 ha due progetti: una commedia musicale, a fianco forse di Elsa Martinelli, e una rivista alla tv.

Si apprende intanto che il ministro Arturo Strappini, direttore d'orchestra della Rai, ha deciso di «lanciare» le canzoni escluse dal IX Festival di Sanremo. Si tratta d'una manifestazione che, mediante scelsioni regionali nei più importanti teatri, darà modo ai 311 «bocciati» di Sanremo di far giudicare direttamente dal pubblico le loro canzoni.

Sullo schermo

All'Augustus: *Desiderio sotto gli olmi*, di D. Mann

Tratto dal noto dramma di O'Neill, *Desiderio sotto gli olmi* («Desire under the elms») diretto da Delbert Mann, riscuote all'ultimo festival di Cannes giudizi discordi anche per quanto riguarda la sua protagonista Sophia Loren, che secondo alcuni vi-appariva compiutamente trasformata in attrice, secondo altri appena al principio d'un miglioramento ma ancora lontana dalla piena maturità interpretativa. Rivedendo il film nell'edizione italiana, e pensando alla successiva prova dell'attrice, si è indotti a vedere nel torbido personaggio di Anna, come appunto lo rende la Loren, una delle cose più notevoli dell'ambiziosa pellicola, che riproponendo il tema di Fedra in chiave campestre non riesce a liberarsi dallo schema teatrale e a mutare quegli archetipi di padre figlio e matrigna in caratteri vivi e veri.

Sottantenne ma ancora sodo come una roccia d'agricoltore Ephraim si permette il lusso d'una terza moglie, la giovane Anna, e la porta di sorpresa alla sua fattoria del New England onde fuggono per la rabbia i due figli maggiori. Ma il terzo, l'esile Eben, rimane imperterrito, per contendere all'intrusa la proprietà della fattoria ch'egli ritiene sua per eredità materna. Matrigna e figliastro, aiutati dal sangue giovane, da nemici che volevano essere diventano amanti. Ma sono in tragedia. Avendo il vecchio promesso ad Anna di lasciarle tutto il suo se essa gli darà un bambino, quando quasi bambino nasce dalla coppia incestuosa, Eben sospetta che Anna abbia voluto irretirlo per diventare la padrona della fattoria, e la fa da donna, per provargli la sincerità del suo amore, uccide la creatura. Scoperto il delitto, Anna non sarà sola ad espiare. Conoscendosi responsabile quanto lui, il generoso giovanotto si costituisce come complice.

Quello che andava bene sulla tavole del palcoscenico va meno bene sullo schermo dove tanta truculenza risulta gratuita: il troppo pedissequo regista ci riporta alla lapalissiana scoperta che il teatro non è il cinema. Si può parlarvi pregiare, insieme coi guasti fremiti di questa Anna-Sophia, qualche episodio vigoroso e le sortite clownesche del caratterista Burl Ives nella parte del terribile Ephraim, raso con istrionica ma indiscutibile presa. E a confermare la forza degli attori nei film americani anche sbagliati, lo stesso Anthony Perkins viene felicemente a capo del non facile personaggio di Eben.

l. p.

Gli incassi aumentati del 10%

In ripresa l'attività del cinema italiano

Roma, 31 dicembre

L'andamento dell'industria del cinema nel 1958, secondo una relazione dell'Anica, non risponde appieno al pessimismo e alle voci di aggravata crisi nel settore produttivo. Sono stati ampliati e ammodernati, negli ultimi dodici mesi, i teatri di posa e gli impianti per la registrazione del suono, sviluppo e stampa. E' sorto un nuovo stabilimento per lo sviluppo e la stampa dei film in «technicolor» che dà la possibilità di compiere in Italia tutte le fasi di lavorazione di pellicole con ogni sistema di ripresa e proiezione.

Nell'anno decorso sono stati prodotti 148 film italiani, contro i 129 del '57 e i 105 del '56. Ad essi sono da aggiungere 365 documentari e 400 cinegiornali. La produzione ed edizione del film di lungo e corto metraggio ha comportato investimenti che superano i 30 miliardi. Circa la metà della produzione è in compartecipazione con altri paesi, specie con la Francia, la Germania e la Spagna. La proiezione dei film italiani dei nostri cinema aveva dato nel '57 un incasso lordo di 31 miliardi. Nel '58 si sarebbe verificato un aumento del 10 per cento.

Nonostante la concorrenza della tv, offerta gratuitamente in oltre 80 mila esercizi pubblici, gli incassi dei film nazionali non hanno avuto che una flessione di 5 miliardi. Circa l'andamento generale si registrano ancora due fattori di disagio dell'esercizio cinematografico: eccessivo numero di sale e gli oneri assai esorbitanti dei tributi straordinari applicati sui biglietti d'ingresso. Nel '58 sono stati prelevati dalle casse del cinema, per diritti erariali, più di 32 miliardi, con un'incidenza media del 30 per cento sugli incassi lordi e punte del 70 e 80 per cento sul prezzo netto per i locali di prima visione delle grandi città.

L'esportazione dei film italiani, in diminuzione nel decorso triennio, sta riprendendo e benché sia ancora troppo elevata la produzione destinata al solo mercato interno, la richiesta di pellicole italiane sui mercati esteri è ridiventata attiva.

La premiazione a Rapallo dei film a formato ridotto

Rapallo, 31 dicembre.

La due giurie del 5° Concorso internazionale di cinematografia a formato ridotto di Rapallo, hanno comunicato il loro giudizio, dopo aver esaminato oltre centoquaranta pellicole, delle quali metà straniere.

Per la sezione 8 millimetri, il primo premio è stato assegnato al film «Novembernacht», di Werner Lepsch (Germania), per la sua ricerca di un'atmosfera coerente con una tradizione artistica nazionale. Per la sezione 16 millimetri - film artistici, il primo premio è stato assegnato a «El rostro ignorado» di Antoni Siedlosck e Guillermo Sacchi (Argentina) per aver trattato uno spunto originale in immagini dallo stile espressionisticamente suggestivo. Per la sezione 16 millimetri - film astratti, il primo premio è stato assegnato a «Tapum, storia delle armi», di Bruno Bozzetto (Italia) per la spiritosa stilizzazione e la brillante fantasia di una sintesi narrativa portatrice di un messaggio umano.

Per i film medico-scientifici, il primo premio è stato assegnato a «La naissance», di Pierre Vellay (Francia) per aver unito alla eccellente condotta cinematografica ed all'interesse dell'argomento, anche sotto il profilo didattico, un elevato senso umano e poetico. Per i film scientifici informativi, il primo premio è stato assegnato a «Pirogues sur le Maroni», di Jacques Gery (Francia) per aver documentato con particolare misura aspetti riposanti di una regione difficilmente accessibile.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 11: S. Messa; 12,15: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee, dall'Austria, Vienna: Concerto di Capodanno, Orchestre Filarmonica diretta da Willy Ecekowsky.

13,30: Eurovisione, dalla Germania, Garmisch-Partenkirchen: Gara internazionale di sallo su sci. Telecronista Paolo Rosi.

17: Per i ragazzi: a) «Zurli, mago dei giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella. In ripresa diretta dal grande Teatro dell'Arte al Parco di Milano sarà irradiata la speciale edizione della rubrica: arriveranno in psicocenacolo su una fantastica carrozza l'anno nuovo e le quattro stagioni; il Mago Zurli intratterrà i bambini con una serie di nuovi giochi; ed infine, presentata da un bambino cinese, il Mago racconterà la fiaba da «L'Usignolo» e la reciterà a tutti i bambini d'Europa, d'America e d'Asia residenti a Milano che augureranno dal video il buon anno a tutti i bambini italiani; b) «Luna Park», telefilm della serie «Lassie»; 18,30: Telegiornale.

18,45: «La vita è meravigliosa», nuova trasmissione a cura di Mario Lualdi che vuole così inviare un augurio e iniziare una specie di «Storia tascabile della serenità» presentando fatti ed episodi, tratti dalla cronaca recente e lontana, che possano indurre i telespettatori a vedere la vita con ottimismo. La regia della trasmissione è affidata a Gianfranco Bettetini.

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Tutti gli assordienti della scorsa settimana si presenteranno questa sera: Lydia Alimeda (anatomia umana), Anna Maria di Jullo (letteratura italiana del 900), Raffaello Mancini (trotto), Giuseppe Marliani (Giacomo Puccini). Entreranno in cabina per 840.000 lire il bambino Giorgio Minardo (geografia universale) e per 1.280.000 lire Antonio Garulli (storia del circo). In «Sfida al campione» avrà luogo il primo incontro, sulla mitologia, fra le gemelle Rita e Gabriella Appiotti e Ottorino Dezti.

22: «Uomini delle balene», documentario girato nell'Oceano Atlantico che mostrerà le fasi più emozionanti della caccia al capodoglio così come è praticata dagli abitanti delle isole Azzorre.

22,30: «Canzoni sotto il vischio con Harry Belafonte. La trasmissione è la registrazione di un programma eseguito a Londra dal noto cantante: nel programma sono compresi i brani più noti del suo repertorio e una fantasia di motivi natalizi.

22,50: circa: Un anno di sport: documentario a cura di E. Casagrande, G. Garassino e N. De Lucia che intende presentare in rapida ma esauriente sintesi gli avvenimenti e le imprese di maggior rilievo che hanno caratterizzato il 1958 in ogni campo della attività agonistica non solo in Italia ma nel mondo.

23,35: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,45: Musiche del mattino; 7: Buongiorno, 7,30: Culto evangelico; Musica per archi; 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 8,45: Musica sacra; 9,50: Santa Messa e Vangelo.

12: Virtuosi della tastiera; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento; 14: Giornale radio; 14,15: Musica leggera; 14,30: Canta N. Otto; 14,45: Ravel: Bolero; 15: Fantasia musicale.

16: Musica sinfonica; 16,30: Orchestra De Martino e Umiliani; 17: Musica da ballo; 17,45: Premio Nobel per la pace: Il mio incontro con gli esuli; 18: «Via nuova 33», commedia musicale di E. Bassano e D. Martini; 19,30: Orchestre Angelini e Fragna.

20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; 21,10: «Norma» di V. Bellini, direttore Tullio Serafin; negli intervalli: Ruggero Leoncavallo nel centenario della nascita: Poesia aerea; Giornale radio; al termine: ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 7,50: Lavoro italiano nel mondo: 8,30: Buon anno; 9: Capolinea; 10: Disco verde.

11: Musica per un mattino di festa; 13: Il signore delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Trattino delle 14; 15: Quattro quarti, canzoni all'italiana; 16: Augurale il «Buon anno» a chi volete.

17: Concerto di musica operatica; 18: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Microsolco: N. Riddle e la sua orchestra.

21: «Le donne di Franca Valeri», recital in due tempi; 22,15: Ritmo di danza; 23,15: La voce di G. Carboni.

TERZO PROGRAMMA — 18: Musiche di Franck; 18,55: Parade del primo Ottocento inglese ed americano; 17,50: Musiche di A. Glazunov.

19: La cultura del Petrarca; 19,30: Il pensiero federalista in Italia; 20: Concerto di ogni sera: Musiche di Berlioz e Honegger; 21: Giornale del Terzo.

21,30: La manipolazione dello spirito; 22,10: Antiche canzoni epico-liriche italiane; 22,45: Racconti tradotti per la radio.

STAZIONI a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Scarlatti e Malffiter Escriche.

La Perla

«Marinai donne e guai» Abbe Lane, Maurizio Arena.

Regina

«L'urlo dei comanches»

Asti

«Fatiche di Ercole» Scope tech. S. Reeve, S. Koscina. Ap. 14. Cravesana; «Alamo» - colori.

Milano

«Il suo angelo custode» «La terra esplode».

Olimpia

Liana figlia della foresta Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

Pe

«Canne infuocate» R. Hayden Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

P. Nuova

«Anche gli eroi piangono» e «Febbre bionda».

S. Felice

«La montagna» Spencer Tracy, colori.

S. Secondo

«I giorni più belli».

Esperia

«Massacro ai grandi pezzi» tec. Sc. B. Sullivan, K. Jurado.

Giardino

«I misteri di Parigi» tec., F. Villard, Lorella De Luca.

Italiano

«La chiave» S. Loren.

Miralfieri

«Sayonara» tec. Scope.

S. Rita

«Amore e chiacchiera». Vittorio De Sica, Gino Cervi.

Vittoria

«Il figlio del moschettieri» tech., C. Wilde, M. O'Hara.

Araldo

«I miserabili» J. Gabin, D. Delorme. R. Hiter 13,30-15-19-22.

Eliseo

«Il marmittone» VistaV. Jerry Lewis, D. Wayne.

Fréjus

«Agguato a Tangeri» Sc. Edmund Purdom, G. Page. Sulla scena Rivista Sbarra.

Nuovo

«Giro del mondo in 80 gg.» tec. Sc., D. Niven, 13-15-19-21,45.

Sai Paolo

«L'albero della vita» tech. Scope, M. Clift, E. Taylor. Orario: 13-15-19-21,45.

Belgio

«Bonjour tristesse» tech. Cerallo: «Paris Holliday» techn. Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg.

Eridano

«Mia nonna poliziotto» Tina Pica, Billi, Riva. Scope.

La Salle

«Athena e le sette sorelle» tec. Sc. J. Powell, Reynolds

Orope

Americano alle Folies Berg.

Radium

«Bravados» Scope tech. con Gregory Peck, J. Collins.

Rossini

«Conte Max» Vittorio De Sica, Alberto Sordi.

Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

Si Giulia

«Cenerentola a Parigi»

V. Veneto

«Ladro lui ladra lei» Alberto Sordi, Sylva Koscina.

Astra

«Il marmittone» Vistav. J. Lewis, D. Wayne.

Bernini

«Hollywood o morte» tec.

Cibrario

«La via d'America va a sciare» Tina Pica, V. Rienzo.

Elios

«Cow boy» Ford., Sc. col.

Ksedra

«Agguato a Tangeri» Sc. G. Cerri, Edmund Purdom.

Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

Europeo

«Istanbul» Sc. Flynn.

Excelsior

«Marinai donne e guai» M. Arena, Abbe Lane, Tognazzi.

Massaua

Vendicatore degli Sioux.

Odeon

«I miserabili» J. Gabin, Danièle Delorme.

Sim

«L'albero della vita» tech. M. Clift, E. Taylor 14,35-18,30-21,40

Adua

«Giovane ranocchia» Varietà

Aurora

«Diana la cortigiana» tec. Lana Turner.

Barca

«Totò e Marcellino» «Fantasia» di Charlot.

Boccia

«Sayonara» tech. Brando Orario: 13,45-16,20-18-22.

Chatillon

«Le diciottenni» Sc. tec. Marisa Allasio

Edelweiss

«Vacanze a Ischia».

Eri-Dan

«Quo vadis?».

Fortino

«Avventura A. Lupino col, S. Mila. R. Lamoreux. Varietà.

Maior

«Anna di Brooklyn» col. G. Lollobrigida. V. De Sica.

Nord

«L'amore di una grande regina» techn., Romy Schneider.

Palermo

«Sfida» col, Hendrix.

Sociale

«Lorella» T. Pica, De Luca

Xenia

«Acque profonde» tec. Sc. Alan Ladd.

Baretti

«Uomo che non volera uccidere» tech. Sc., Don Murray.

Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

Cabiria

«Rascel Fifì» Rascel e Franca Rame.

Colosseo

«I soliti ignoti» Totò, Gassman, Gravina, Tp. Cartoni an. Continental; Principessa del Mare tec., Brady, Gam, Tp. Cart. anim.

Fiera

«Il ferroviere» Germi, S. Koscina.

Italia

«L'albero della vita» tech. Sc., M. Clift, Or.: 13-15-19-21,45.

Moderno

«Il corsaro dell'isola verde» e «Guendalina».

Piemonte

«I cacciatori» tech., R. Mitchum, Britt. Ap. 13, ult. 21,30, Lp. Cartone animato.

Mirza

«Fuoco verde» Stewart Granger, Grace Kelly, technicolor,

S. Carlo

«Ricordati di Napoli».

Speria

«L'isola del sole» Sc. tec. J. Mason, J. Fontaine, Belafonte.

Diana

«La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Dora

Gianni e Pin. banditi a Milano

Roma

«Sayonara» technic. Scope M. Brando, 13,30-16,15-18,45-21,45.

Umberia

«Implacabili» C. Gable.

Alba

«Tamango» tec. Sc., Jurgens

Apollo

«Il marmittone» Vistav. J. Lewis, D. Wayne.

Cafasso

«Furia indiana» Scope col., Victor Mature, S. Hall.

Edera

«Lorella» Pica, De Luca.

Lucento

«La gatta» F. Arnoul.

Luiraria

«I soliti ignoti» Totò, Gassman, Gravina, Salvatori.

Massaia

«Duello nella giungla»

Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

Marinida

«Montevergine» Nazzari.

Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

Splendor

«L'imparegiabile Godfrey» tech Sc., J. Allyson, Niven

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: Compagnia dei Giovani (ogni pomeriggio 30%); Teatro Stabile (biglietti 30% alla Cassa).

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA

Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso

FIFFO PEANO

Al microfono *Walter Giorgeni*

Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti

LA SERENELLA

Ore 15 Brillante *matinée*, Dame L. 350, Cav L. 400 cena compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata.

FARO CLUB DANZE

Ore 16,30 e 21: Il Complesso del Successo diretto L. Pavesani cantano *Pantieri-Minoia*.

EL TROCADERO

16,30: Brillante tè. 21 Trattenim. Eccezionale music. Consol. *Bonsenelli*.

LA ROTONDA VALENTINO

Ore 16 e 21: Orchestra *Gimelli*, canta *M. Pia Parella*.

Ariston

«Perri» di Walt Disney in technicolor.

Arlecchino

«Mio zio» a colori con Jacques Tati.

Augustus

«Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins. Vietato ai minori.

Nazionale

«Tempo di vivere» tech Scope. John Gavin. D. Pulver Ultimo ore 21,45.

Torino

«Dieci il amore» vist. Clark Gable, Doris Day. Aperi. 14.

Alexandre

«I dieci Comandamenti» di B. De Mille. tec. C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Capitol

«I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Faro

«I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Fiamma

«Totò a Parigi» Totò, Sylva Koscina, L. Massaro.

Hollywood

«Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, techn.

Ideal

«La moglie del vescovo» C. Grant, L. Young. Sulla scena la Rivista con Mario di Gilio e Pinuccia Nava. Orar.: 15-18 e 21,15.

Mancl

Torino in festa. Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 15,15-18-21,15.

Filu

«Prezzo della gloria» tech.

Massima

«Indiscreto» technicol. Cary Grant e Ingrid Bergman.

Principe

«Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio.

Sassoè

«Tempi bruiti per i sergenti» A. Griffith e M. Curmick.

Statuto

«Indiscreto» technicolor, Cary Grant e Ingrid Bergman.

Adriano

«Camping», Marisa Allasio, Nino Manfredi.

Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia e.

Alcione

«Grande strada azzurra» Riv. Cian Parade 15.15-18-21,15.

Alpi

«Spada di D'Artagnan» tec.

IL NUOVO
ROMANO
SI E' IMPOSTO PER LA QUALITA' DEGLI SPETTACOLI
Infatti da Vittorio Gassman a Giustino Durano, dai festival dei «Nastri d'Argento», alle canzoni della malavita di Ornella Vanoni, da Tentazione a Dies Irae a Un condannato a morte è fuggito, è tutta una serie di rappresentazioni così originali e perfette che il pubblico più intelligente e critico non può avere ignorato.
Così tra il dilagare della cattapesta e del gusto conformistico non si può oggi ignorare
UNA VITA
cioè un film che per interpretazione, colori, fotografia, musica, costituisce uno spettacolo di eccezionale buon gusto e raffinatezza.
E' un film da discutere ma comunque da vedere

AL CRISTALLO
GLENN FORD
Augura buon anno ai suoi ammiratori ai quali offre uno spassosissimo episodio ai... guerra in CINEMASCOPE:
IL FALSO GENERALE
con la bellissima TAINA ELG
E' un film Metro G. M.
Segue: Cartone animato a colori

VITTORIA
3° SETTIMANA
JAMES STEWART
KIM NOVAK
LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE
UN FILM DI ALFRED HITCHCOCK

SABATO AL LUX
LUX-FILM
RENATO RASCEL
RASCEL MARINE
MARIO CAROTENUTO
GUIDO LEONI

CORSO
2ª SETTIMANA DI
I VICHINGHI
KIRK DOUGLAS
TONY CURTIS
ERNEST BORGNINE
JANET LEIGH

LUX
Ultimo giorno di repliche
LA LOCANDA DELLA 6 FELICITA'
CINEMASCOPE
BERGMAN - JURGENS
DONAT
MARK ROBSON
20th CENTURY FOX

AL SUPERCINEMA
MASSAUA
Programmazione di Capodanno
LA VENDICATRICE DEI SIOUX
con MALA POWERS
Per i più piccini (sino a 90 anni)
Una comicissima di Charlot

ARLECCHINO
Jacques TATI
mio zio
A COLORI NATURALI
ENORME SUCCESSO

Cine ALPI Oggi
Avventure strabilianti
Colori fantasmagorici
Duelli e belle dame
la spada di D'ARTAGNAN
TECHNICOLOR

Danze "Club Smeraldo,,
via Goito 3 (Palazzo Cine Cristallo)
Nuova Organizzazione «Di Nunzio»
La sala più elegante ed accogliente di Torino, allietata dai magnifici trattenimenti di musica e canto eseguiti dal famoso complesso del
Maestro DI NUNZIO
RICORDATE IL SUCCESSO DEL GIORNO
«Club Smeraldo»
Il ritrovo brillante e meglio frequentato: allo ore 16,30 e 21

AL Cinema REPOSI
La MAJA DESNUDA
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

Domani al Supercinema FIAMMA
IL FILM A CARTONI ANIMATI in SOVCOLOR
1° PREMIO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1957
dalla novella di HANS CHRISTIAN ANDERSEN
La Regina delle Nevi
"PARTITA DI CALCIO STRAORDINARIA"
GUSTOSA SATIRA AL DIVISMO CALCISTICO

Muore sepolto da una frana mentre scava una fognatura

La tragedia a Sartirana - Un altro operaio moribondo

Mortara, 31 dicembre.

Un operaio è morto e un altro è moribondo in seguito a una frana avvenuta oggi a Sartirana. Il grave incidente è accaduto alle 10 circa, mentre i due operai, Osvaldo Barisio di 30 anni abitante a Sartirana e Bruno Battellino di 18, da San Daniele del Friuli stavano compiendo uno scavo in una via centrale dove è in corso la costruzione di una fognatura. Il terreno è franato su di loro, probabilmente per il cedimento di alcuni pali di sostegno. Mentre il Barisio veniva sepolto fino al collo, il Battellino era completamente ricoperto dalle pietre, dal terriccio e quando fu possibile estrarlo di sotto al mucchio era già in preda a gravi sintomi d'asfissia, per cui decedeva poco dopo all'ospedale di S. Martino di Mede. Il Barisio ha riportato il parziale schiacciamento del torace e altre gravi ferite.

Fuochi d'artificio e sibili di sirene, danze e banchetti salutano l'anno nuovo

Veglia sul Bianco a quota metri 3500

Dieci uomini, italiani e francesi, hanno festeggiato la notte di S. Silvestro alla Punta Helbronner Auguri sulle soglie delle case di Gressoney

(Dal nostro inviato speciale)

Helbronner, 31 dicembre.

Fine d'anno, Capodanno a Punta Helbronner sul Monte Bianco. A tremilacinquecento metri, anche quando cala la sera, l'oscurità non è mai completa: anche stasera i ghiacciai riflettono un chiarore da plenilunio. Dal piccolo edificio, alto sopra il Rifugio Torino, punto di partenza della funivia del Bianco verso l'Aiguille e Chamonix, dieci uomini e un gatto guardano in basso sul grande rena plastico della Valle d'Aosta. Si vedono bene, sotto, le luci di Courmayeur, si intravvedono quelle di Pré St. Didier, si indovinano più lontano — dal noto profilo delle montagne — le valli laterali più conosciute e affollate di turisti, Cogne e Champoluc, Cervinia e Gressoney.

Da tremilacinquecento metri, sembra di vedere con chiarezza dentro cantinaia di alberghi, case, ville, una scena che ovunque è un po' la stessa: turisti con le gambe dure per lo sci, tornati per una sera in abiti cittadini (solo in qualche raro posto in abito da sera), riuniti in cenoni, con orchestre spesso improvvisate e più frequentemente giradischi in funzione per garantire a tutti i quattro salti. E ad una certa ora, si sa, lo strazio volenteroso e affettuoso dei canti montanari, favorito dal vino, spumante e grappa.

I dieci uomini dell'Helbronner sanno che d'inverno come d'estate la vita mondana della Val d'Aosta si riduce a poco. Lo sci non vuol mai dimenticato nemmeno nella notte di Capodanno: dappertutto si organizzano fantasmagoriche fiaccolate sulla neve. A mezzanotte da Pian Maison al Breuil sono guizzati giù più di duecento sciatori brandendo torce sfavillanti come in un rito di omaggio al gigante Cervino. A Gressoney, seguendo le antiche tradizioni, la gente è andata a scambiarsi gli auguri di casa in casa indossando i ricchi costumi rosso-nero-oro.

Dal tremilacinquecento metri dell'Helbronner, i dieci uomini guardano in basso le luci con un po' di malinconia ma si preparano al loro veglione, il veglione più alto d'Europa e forse del mondo. Sono gli addetti al posto di frontiera della funivia dei ghiacciai: i francesi Henlay della dogana e Vert e Beojest della polizia, cinque carabinieri e due guardie di finanza italiani. Veglione senza donne: è maschio anche il loro gatto che, contro ogni legge della fauna, vive bonariamente sui ghiacciai ed ha l'imponente nome di «Gigante» più per voluta omonimia col vicino Dente che per le sue modeste proporzioni.

Fuori il vento carezza neve e roccia, la temperatura è sui 15 sotto zero (in certe notti è andata a meno 37°), l'acqua uscendo da un recipiente gela prima di toccar terra. Dentro la casermetta, la stufa elettrica scalda bene, gli scaffali sono pieni di libri — italiani e francesi si scambiano lezioni nelle rispettive lingue —, un televisore non riesce a trasmettere contemporaneamente l'immagine e il suono ma alternativamente o l'uno o l'altro. Agli uomini dell'Helbronner basta per sopportare la loro lunga irreale notte.

Anche oggi hanno finito il servizio al tramonto uscendo in pattuglia sul ghiacciaio più per assicurarsi che non ci sia nessun smarrito in giro che per impedire un inesistente contrabbando. Mancava solo il carabiniere torinese Renato Cotti comandato di servizio per il cenone e il veglione. Sembra che se la sia cavata bene con questo menu da lui orgogliosamente illustrato: antipasti «assortitissimi», agnolotti, coniglio al sivet, formaggi di due Paesi, frutta e panettoni; acqua fresca portata su come di consueto da Courmayeur, chianti, barbera, cognac. E a mezzanotte grandi brindisi italo-francesi ed alcune bottiglie di champagne: «Da noi — dice Cotti — i tappi saltano più alto che in qualsiasi altra parte del mondo, uno ha toccato i 3665 metri (3462 dell'Helbronner più 3)».

Inutilmente ad ogni colpo — e sono stati parecchi — il gatto accorreva a balzar via: non quel menu, era riuscito a far onore al suo nome di Gigante. Ed ogni volta gran risate di ragazzoni semplici e cordiali d'Italia e di Francia. Stanotte non si sentivano soli: «Chissà da Courmayeur quanti ci stanno guardando». Ed era vero: sono stati parecchi stasera i brindisi inviati verso i dieci dell'Helbronner, verso gli uomini a guardia del Bianco.

Giovanni Giovannini

Numerosi gli stranieri sul colle del Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 31 dicembre.

Gli amici della neve, considerata come campo sportivo e poesia dell'inverno, hanno trovato al Sestriere una fine d'anno da sognatori e che ben di rado è così. Nella giornata delle grandi piogge decembrine in pianura, quassù ha nevicato fino all'altezza di oltre due metri, anche nella zona esposta al sud, costituendo una riserva tutt'oggi intaccata appena, pur se non nevica più dal 13 corrente. Le settantaquattro piste ufficiali hanno tappeti farinosi e soffici dove è bello correre, e pressochè innocuo è difficile cadere. Gli incidenti di quest'anno sono infatti nell'ordine dello 0,07 per mille.

Tempo splendido. Il termometro si aggira sul zero gradi, ma si direbbe che è distratto, tanto è tepida l'aria. Forse fa così per non abbandonarsi a un eccessivo ottimismo. Il cielo costantemente limpido ha chiuso la giornata con un tramonto che non vorremmo dire simbolico, poichè il sole distribuendo generosamente lamine d'oro su ogni costone annevato sembrava desse il benvenuto all'anno in arrivo, un benvenuto compiaciuto poi da un cielo prodigiosamente stellato e da cenoni di gala. Ce n'erano almeno quattro con oltre settecento prenotazioni.

Per tre soli alberghi, da una settimana sono venuti su da Torino due camion al giorno carichi di vivari, e tra oggi e domani si può calcolare all'incirca che se ne andranno più di mille polli, oltre duecento aragoste, trentamila uova, un daino, tre caprioli, settanta quintali di carne varia, almeno ventimila bottiglie di vino senza considerare lo champagne. Diremo in proposito che tra i vini le preferenze vanno al barolo, al barbaresco, al grignolino e in genere ai classici piemontesi, specialmente per gli stranieri che raggiungono circa la proporzione del 37 per cento (sono in testa i francesi seguiti dagli svizzeri, austriaci, germanici, inglesi, qualche americano di stanza in Europa).

Inutile ripetere quanto abbiamo già scritto, e cioè che fino a tutta l'Epifania non c'è disponibile una sola camera, anzi nemmeno un materasso. I prezzi dei cenoni variano da cinque a dodicimila lire a seconda dell'ambiente e di qualche sfumatura: per esempio, quando l'aragosta si chiama «regina del Mediterraneo» ha pretese altissime; quando si limita a considerarsi «danzatrice del golfo» rimane a quote ragionevoli. Così con i tartufi: quando si dicono soltanto «tuberi di S. Silvestro» ci si può ragionare, diventano superbissimi con il titolo di «perle di Alba».

Tutta la vie d'accesso al Sestriere sono totalmente sgombre di neve nè soffrono di pattine gelate fino all'arrivo, dove in ogni caso si respira per un nuovo parcheggio capace di contenere fino a mille automobili su di proporzioni non esagerate. Pubblico composto totalmente di giovani con molti bambini. La maggioranza proviene da Torino dove, malgrado l'esistenza di quindici linee dirette, non è sempre facile telefonare.

a. a.

Tagliano la torta nuziale nella gabbia dei leoni

Bari, 31 dicembre.

Dinanzi al commissario prefettizio di Bari, si sono uniti in matrimonio con rito civile il «gigante» e una danzatrice di un noto circo equestre che lavora in città. Questa sera la coppia ha festeggiato l'avvenimento sturando una bottiglia di champagne e tagliando la tradizionale torta nella gabbia dei leoni, durante lo spettacolo.

La mite temperatura e il sole splendido in questi giorni sulla Costa Azzurra hanno permesso ad alcuni turisti di bagnarsi a Nizza nelle ore più calde (Telefoto)

Molte famiglie con bambini affollano i centri della Riviera

Il tempo ieri era mite, cielo sereno, temperatura fra i 13 ed i 16 gradi - Si passeggiava senza soprabito - Buone previsioni per i prossimi giorni - Diecimila ospiti a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Genova, 31 dicembre.

Le sirene di cento navi danno a mezzanotte il saluto più suggestivo all'anno che nasce. Toni baritonali di vecchi piroscafi, muggiti bassi e rauchi di grandi motonavi, striduli fischi di rimorchiatori che sembrano compiere sforzi sproporzionati per tirare fuori la voce. Tutti in coro, per alcuni minuti, levano un concerto di suoni che sommerge la città, entrando nelle case dà un brivido di emozione; l'annuncio dell'evento è davvero solenne. Alle sirene si accompagnano anche scoppi di petardi, qualche bengala si leva in cielo.

Oggi è uscito il sole sulle due Riviere, il termometro è arrivato a 13° a Genova, 13° a Sestri Levante, 14° a Rapallo, 14°-16° nel tratto compreso fra Albenga e Ospedaletti. Si passeggia senza soprabito, mancando persino un alito di vento, si suda sulle salite e sulle gradinate di Genova e della cittadine della Riviera. Chi ama un Capodanno brillante va in cerca della neve, come fanno molti genovesi diretti in Valle d'Aosta. Dive del cinema, magnati e sovrani spodestati, che in estate troviamo al mare, serrano i ranghi nei centri sciistici, mentre in Riviera non si vedono che famiglie tranquille con numerosi bambini, coppie di mezza età. C'è la crema della buona borghesia settentrionale compresa fra i quarantacinque e i settanta anni. I giovani, che in estate la fanno da padroni a Santa Margherita e Portofino, sono del tutto assenti.

Personaggi anonimi dànno vita agli alberghi di Rapallo, di Santa Margherita, di Portofino, quasi tutti completi, tanto che il totale degli ospiti di Capodanno si fa ascendere nei tre centri a 12 mila, comprendendo i proprietari di ville e appartamenti. Sono in parte gli stessi personaggi che vengono d'estate con i figli, dividendone talvolta le stravaganze balneari. In inverno assumono invece atteggiamenti conformistici. Perciò abbigliamenti severi, sosta al caffè, passeggiata sul lungomare in gruppetti familiari.

Altrettanto si osserva a Sanremo, dove gli ospiti sono circa 10 mila, contando i clienti degli alberghi e proprietari di appartamenti. Pubblico ancora più casalingo nei centri nettamente balneari, come Varazze, Finale, Alassio, Diano Marina dove le presenze sono molto inferiori, con movimento discreto ma non intenso. (Quanto alle statistiche, una avvertenza: chi mai può sapere, la sera stessa di Capodanno, quanta gente si trova a Sanremo o Bordighera, a Spotorno o Camogli?

Veglie e cenoni ovunque, con grande afflusso ed animazione grazie anche all'arrivo serale di molta gente dal Piemonte. La clientela di alcuni ritrovi della Riviera di Ponente è costituita per l'ottanta per cento di acquesi, cuneesi e via di seguito. Folla elegante nei ritrovi scelti, dove il cenone costa da sei a diecimila lire (a Rapallo, Santa Margherita, Arenzano e Sanremo), ma entro limiti consueti. Il frac, ad esempio, è rarissimo anche dove s'incontrano personaggi dai nomi possibilmente nascosti ma valutati in miliardi. In una riunione genovese prima del cenone si è fatto il conto: «Qui ci sono venti miliardi». (Una signora ha avuto in dono dal marito un collier di brillanti costato 200 milioni. Un amico commenta sottovoce: «Non si possono fare queste spese quando non si hanno neppure dieci miliardi di capitale»).

Previsioni per il primo giorno del 1959: tempo mitissimo su tutte e due le Riviere, con buone probabilità di alcune ore di sole. La dicono i bollettini degli osservatori meteorologici, non gli uffici turistici. E' un augurio anche questo.

m. f.

In pigiama e tubino sulla punta del Furggen

Cervinia, 31 dicembre.

Una massa di sciatori francesi, seguiti nella percentuale da italiani, belgi, inglesi, olandesi, affollano gli alberghi e tutto quanto è disponibile a Cervinia e nella Valtournanche per trascorrere fra le nevi le ultime ore del 1958 e salutare il nuovo anno. Per stasera, anzi, la disponibilità dei letti è largamente superata dalla quantità dei presenti, di cui gran parte trascorrendo la notte di San Silvestro fra un veglione e l'altro giungerà all'indomani, evitando di dormire.

La principale attrattiva della serata è stata la tradizionale fiaccolata, le «comete del Cervino»: una fantasmagorica teoria luminosa è scesa al Breuil da Plan Maison, lungo la pista diretta; erano oltre cento sciatori, maestri di sci ed allievi, che scendevano con le fiaccole multicolori, disegnando una pista di slalom che gradualmente arrivava ad illuminare tutta la conca, mentre sulla *patinoire* centrale un gruppo di studenti dell'Università di Bruxelles dava spettacolo con esibizione di danze in costume e le immancabili torce.

Due studenti inglesi sono saliti a mezzanotte, in pigiama e tubino, sulla punta del Furggen, ove con un falò e sturando bottiglie di *champagne* hanno salutato l'anno nuovo.

Temperature estive in tutta la Cecoslovacchia

Praga, 31 dicembre.

Temperature estive sono state registrate nel corso di questi ultimi giorni nella Moravia e, in particolare, nei pressi di Gootwaldov, dove il termometro è salito a ventidue gradi. In tutta la regione gli alberi germogliano e i bucaneve sono in fiore.

Nelle montagne della Boemia, dove l'altezza della neve non raggiunge i quindici centimetri, le stazioni degli sport invernali sono semi-deserte e gli sciatori si sono ridotti a cogliere i fiori nei campi.

Secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico nazionale questa ondata di caldo, mai registrata da 24 anni a questa parte, durerà ancora qualche giorno.

Le previsioni del tempo

Sulla Val Padana persistenza di estesi banchi di nebbia, su Liguria e Toscana nuvoloso. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie locali nelle notte e nelle prime ore del mattino. Probabile graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nordoccidentali della Sicilia dove saranno possibili isolate piogge. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−5,8	6	Pescara	5,8	13,3
Trento	−0,4	5,4	L'Aquila	1	12
Treviso	7,2	9,4	Roma	1,5	14,2
Venezia	5,6	8,2	Bari	8	13,4
Milano	3,2	5,6	Napoli	3,9	15,6
Torino	0,3	5,8	Potenza	5,2	16,5
Genova	11,7	13,2	Reggio C.	6,8	16
Bologna	0,4	6,2	Messina	9,8	15,8
Firenze	6,8	11,7	Palermo	9,5	18,4
Pisa	7,4	14,2	Catania	9,8	16,8
Ancona	5,6	12,8	Alghero	6,4	14,7
Perugia	4,3	12,3	Cagliari	5,2	15,1

Sono italiani i due terzi degli allegri turisti riuniti nel Principato

Niente dollari poche sterline e franchi ma moltissime lire spese a Montecarlo

In ogni albergo un pranzo di gala - Ma il centro mondano è l'Hôtel de Paris dove Onassis ha riunito nomi famosi dell'aristocrazia e della finanza - Silvana Mangano col marito è ospite di un industriale milanese

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 31 dicembre.

Con tono affettuosamente scherzevole, Ernest mi diceva questa sera in un italiano quasi perfetto: «Benvenuta la lira debole». Era una allusione alla eccezionale affluenza di turisti italiani e al franco lourd, cioè al sommovimento finanziario francese che in questi giorni ha liquefatto la tradizionale clientela parigina di Montecarlo. Ernest è barman all'Hotel de Paris, parla molte lingue, ma come molti qui da qualche tempo si è quasi esclusivamente esercitato in quella italiana. Sforzo encomiabile, ma pressochè vano, gran parte dei clienti italiani si ostinano a rispondergli in un lamentevole francese. Diversamente, perchè verrebbero sulla Costa Azzurra? Nelle brevi pause consentitegli dal frastornante pubblico fedele all'ora dell'aperitivo, mi sussurra qualche impressione. «Nessun dollaro — dice indicando i clienti —, pochissimi franchi, poche sterline, molte lire».

In questi giorni saldatisi da tepori primaverili, Montecarlo è satura, stasera non si trovava un letto a nessun prezzo, settemila turisti hanno preso d'assalto tutti i vani abitabili, persino i bagni di alberghi e pensioni. I gala monegaschi di Capodanno riescono ancora a fare di questi miracoli, inducono la gente a correre anche per migliaia di chilometri per trascorrere una notte un po' diversa dal consueto. La fitta clientela che gremisce Montecarlo è composta nel 65 per cento di italiani, 20 per cento di inglesi, 10 per cento di francesi e il resto di nazionalità varia, tra cui alcuni indiani ed un tris di pascià arabi per la nota esotica.

In ogni albergo che si rispetti c'è questa sera un pranzo di gala, ma il centro mondano è qui, tra l'Hotel de Paris, lo Sporting ed il Night Club del Casino, comunicanti fra loro con passaggi sotterranei ed ascensori. L'ordine con cui ho trascritto i tre ambienti rispecchia la classificazione sociale della clientela che occuperà i 1500 posti a tavola (tante, mi dicono, sono le prenotazioni). L'armatore greco Onassis ha invitato venticinque persone all'Hotel de Paris, grossi nomi dell'aristocrazia, dell'industria e della finanza internazionale. Suoi ospiti d'onore dovrebbero essere i principi Grace e Ranieri, ma fino a questo momento, ed è già tardi, le Loro Altezze Serenissime non hanno ancora deciso se accettare o no l'invito dell'amico miliardario. Silvana Mangano è ospite col marito di un industriale milanese.

Ma prima che le porte si spalanchino sulle sale da pranzo invase da fiumi di melodie antiche giocate soprattutto sui violini, il gran mondo inganna l'attesa seduto con vigile cautela per le fragili toilettes sui divani del vasto atrio dell'albergo e sulle poltrone del bar che ha pareti foderate con un panno così verde che si ha l'impressione di essere chiusi fra tavole di roulette messe verticalmente. La preziosità dei monili è direttamente proporzionale all'età della signora che se ne adornano, e sono quasi tutti di valore inestimabile, firmati da gioiellieri famosi, giusta ma amara ed insufficiente consolazione per la perduta gioventù. Gli istituti di bellezza hanno fatto miracoli, ma in molti casi si sono rivelati impotenti.

Un'antica contessa parigina affogata in una vasta clamide di seta viola ed una stramba parrucca d'un nero traslucido in capo come acconciatura, domina con la marmorea solennità delle forme monumentali il biblipliante raduno mondano che, per le piume, le orchidee, i colori vivaci degli abiti, il brillio dei gioielli, lo squittire delle risa femminili, trasforma i saloni dell'albergo in una specie di immensa voliera per uccelli esotici. Alcuni dei nomi dell'aristocrazia francese, i La Rochefoucauld, i Talleyrand, i Perigord (la svalutazione del franco ha amareggiato il Capodanno ai francesi, ma a Montecarlo sono ben rappresentati da questi pochi) si mescolano a sovrani detronizzati, baronetti inglesi, industriali, commercianti. Un tetro, esule pascià egiziano, cugino di Faruk, condivide con compressiva sollecitudine la maleticata tristezza dell'ex-re Pietro di Jugoslavia e di sua moglie. Al centro del bar, due donne adorne solo di travolgente giovanile bellezza poco vestita stanno comode, come per una posa perenne dinanzi all'obiettivo del fotografo. Domando chi siano le splendida creature ed Ernest mi soffia nell'orecchio una somma con cinque zeri, per milionari solitari. Ern mando e «demi-monde» si sfiorano fino a confondersi. Ex-re, duchi, baroni, marchesi, e poi più accisi, i formaggi, i cotoni, e quelle due ragazze quasi irreali in questo ambiente, attendono ciascuno la loro particolare emozione da questa notte che chiude un anno e ne apre un altro.

Hanno pagato ventimila franchi per un pranzo che nemmeno li interessa, ma non li attendono certo il piacere del caviale e dello champagne, piuttosto dall'imprevisto che può nascere dalla momentanea promiscuità di questa notte eccezionale in cui hanno la certezza di essere soli nella folla, quindi in condizione di assoluta libertà. La fortuna di Montecarlo, e delle stazioni climatiche francesi in generale, consiste nella sensazione che l'ospite ha di non essere sempre scrutato da cento occhi curiosi. «Che male c'è, diceva un signore di mezza età, a mettersi un fracchettino rosso e correre a cavallo dietro ad una volpe?».

Nessun male, evidentemente, ma per fare quelle cose e parlarne liberamente, gli italiani, ed anche gli inglesi, vengono qui, dove è difficile meravigliarsi di qualcosa. La monumentale, antica contessa in viola e parrucca di cui dicevo da noi fermerebbe il traffico; qui nessuno osa trovarla ridicola.

Persino Lady Docker non riuscì a stupire con le sue eccitate stravaganze e se, sotto l'impulso del «whisky», non si fosse messa a lacerare le bandierine del Principato poste sul tavolino di un bar per fare dispetto a Grace e Ranieri che non avevano invitato suo figlio al battesimo del principino Alberto, le sue intemperanze non sarebbero divenute di dominio pubblico. L'hanno espulsa per offesa alla bandiera e, mi dicono, per una frase poco augurale indirizzata al principino neonato, ma sentono la mancanza sua e delle sue facili sterline. Tale assenza è lamentata soprattutto a Nizza, Cannes e Juan les Pins che, per solidarietà con Montecarlo, hanno applicato l'ostracismo alla esuberante lady e vorrebbero ora trovare il modo per farla ritornare. Lady Docker non desidererebbe di meglio perchè, dice, manca la riviera francese la mancia l'assigeno, ma non è facile trovare una formula adeguata per far dimenticare quel lamentevole gesto di lesa maestà.

In questi saloni soturi di abbigli composti, educati, ed alla fine noiosi, la sua eccentricità provocherebbe un po' di sensazione anche se solo imponesse alle orchestre di far tacere i languidi valzer ed attaccare frenetici ritmi afrocubani. Ma non è improbabile che, venuto il momento, altre signore ancora calate nel rigido personaggio di rappresentanza, assumano quel ruolo. I preliminari alla festa lo promettono. I camerieri, agli ordini di Ernest, corrono da un tavolo all'altro con guantiere colme di bicchieri di vodka, Ex-re, duchi, baroni, marchesi disdegnano ormai il borghese whisky e si dedicano al proletario liquore russo. E' l'aperitivo di moda, berne smodatamente è snob e fa tanto Krusciov. La monumentale contessa in viola si rivela la più intrepida a vuotare bicchieri. Non mi stupirò se fra due ore, con tanta vodka in corpo, tenterà anche di scambiettare un ballo russo. E l'aspetto più interessante della faccenda sarà che nessuno si meraviglierà o ne riderà.

Francesco Rosso

La festa delle dive a Saint Vincent

Anita Ekberg e suo marito sono diventati quasi astemi

Dawn Addams balla al veglione di Saint Vincent confusa con le altre coppie

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 31 dicembre.

Sistemati in tre tavoli diversi, per ragioni di sottile diplomazia di cui diremo, Anita Ekberg, Dawn Addams e Rossanna Schiaffino a mezzanotte in punto hanno avuto un identico e simultaneo sobbalzo. Era scoppiato, nel giardino del Casinò, il primo bengala. Per i cinquecento invitati e per il gruppetto dei divi, il 1959 è incominciato come si doveva, secondo le regole della tradizione: scambio di baci, di auguri, di brindisi.

Anita ha baciato con schiocchi il marito Anthony Steel; Rossanna ha baciato la madre e la sorella ed ha allontanato con dolce gesto la guancia di un maturo ammiratore che tentava di approfittare del momento. Dawn non ha baciato nessuno. Tutti gli altri, intorno, nella gran sala delle feste decorata con cespi di garofani, arrivano il lancio di cotillons e di quelle noiose palline di felpa colorata che si scagliate con mano lieve sembrano carezze e se con mano rude possono produrre allegri lividi.

Chi era venuto ad inaugurare il nuovo anno a St. Vincent con la segreta speranza di assistere a fatti di cronaca movimentati, è rimasto deluso. La Ekberg fatta saggia dalle recenti esperienze romane e dalle raccomandazioni degli organizzatori, non ha messo un passo più del necessario: ha tenuto le scarpe nei piedi, ha ballato con una compostezza statuaria e ha bevuto pochissimo. Dicono, i suoi amici, che fino a qualche giorno fa adorasse le miscure di vodka con limone e arancio, più liquore che agrumi. Questa sera ha centellinato acqua minerale, una goccia di spumante, un sorso di whisky. E il marito, famoso per una abbronza durata esattamente trentasei ore, si è comportato nella stessa maniera. Parevano due neofiti di una setta antialcoolica.

«Ghiaccio bollente» non ha degnato d'uno sguardo, per la durata della festa, alcune delle attrici venute quassù con lei, e soprattutto la Schiaffino e la Addams. Le quali hanno ricambiato: hanno fatto di ignorarla e si sono ignorate a vicenda. Tre regine anche se d'un regno così precario come la celluloide, sono troppe in un solo salone. Ecco perchè gli organizzatori hanno dovuto separare i loro tavoli e circondarle di eguali tenere premure. Ma a festa avanzata le regine si sono intenerite un po' e talvolta riuscivano persino a sorridersi. Specialmente di fronte ai fotografi.

Prima di abbandonarle alla loro gioia, diremo che la Schiaffino (la cui acconciatura era frutto dell'abilità delle dita materne: la signora Yasmine ha lavorato un'ora e mezzo per fare i capelli) indossava un lungo abito di raso bianco con guarnizioni di madreperle, fili d'argento; la Ekberg, senza parrucca, era in nero attillato e con pochi fronzoli; la Addams aveva un abito nero, corto, largo, di organza, con busto di paillette. Eleganti e piene di giovanile fascino le attrici di contorno, Lyn Shaw, Leonora Vargas, Maria Luisa Rolando, Alice Sandro. Capricce Chantal sogguardava con tiberezza il gioviale Ugo Tognazzi.

Il gala di Capodanno, al quale hanno partecipato fra gli altri il presidente della Valle d'Aosta, avv. Bondaz, l'assessore per il turismo Bordon, il segretario generale dello spettacolo Franz De Biase, il conte Zorli, presidente della Sitav, si è protratto fino a tardi. Dopo uno spettacolo di arte varia (applaudito anche se messo su all'ultimo momento: i «rinforzi» dovevano arrivare in aereo da Parigi e l'aereo anzichè a Milano, per la nebbia, è finito a Roma) e le arguzie del presentatore Walter Marcheselli, la festa s'è conclusa lietamente con un gran ballo e con il frastuono dei fuochi artificiali. Mentre «Ghiaccio bollente», quieta e sonnolenta, rientrava in albergo, dal cielo un gigantesco battello di bengala colorati le zampillava addosso una cascata di spuma d'argento. La bella svedese si è voltata verso gli accompagnatori: «Adesso che nessuno mi vede — ha detto sottovoce — me le posso togliere le scarpe?».

Gino Nebiolo

Su tutta l'Europa nevica

a San Remo c'è il sole

5 gennaio 1959 - ore 22

Gala "Bianco e Nero"

nel salone delle Feste del Casino Municipale

Orchestre Armandino e Nardi

Una Lancia Appia 2ª serie estratta a sorte

Un dono a tutte le Signore

Prenotazioni presso l'Azienda Aut.ma di Soggiorno - Turismo - Telef. 56-15

cachet dr. Knapp stronca il mal di denti

D.M. 6400 - R. 6400

VAGLIO ALLOGGI a RATE

OGNI GRANDEZZA - COMFORT MODERNO

CORSO PESCHIERA 209-250

PIAZZA RESPIGHI 16

VIA PADIGLIONE 81

VIA GARIBALDI 46 - Tel. 624287 - 287987

LIMONINA

limone sempre pronto

preferito da tutti per la facilità di impiego; per condire fritture, insalate, pesce, ecc.

DIFFIDA

Il Signor CANIBUS FIORENTINO, residente a Pecetto Torinese, via Torazza 3, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualunque persona se non da lui preventivamente accettato.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo le inattese dimissioni del consiglio presieduto da Rubatto

Il Torino potrà tornare a giocare sul vecchio campo di via Filadelfia?

I soci dissidenti puntano su questa carta per rialzare il morale della squadra - Il trasferimento implicherebbe però un sacrificio di 15 milioni all'anno - Voci sui futuri dirigenti: Franzoni, Marone, Soffietti, Ferrero od altri - Nessuna trattativa ancora aperta - Il problema dell'allenatore

I granata si sono allenati a Pinerolo: rientro di Bertoloni

La crisi del Talmone-Torino è entrata nella sua fase più acuta proprio nel periodo delle feste. Molti dirigenti, soci e simpatizzanti sono ora in vacanza, cosicchè ai responsabili rimasti in città è riuscito ancor più difficile imbastire i contatti per trovare una via d'uscita alla situazione determinata dalle dimissioni del consiglio direttivo. Per ora sono al lavoro soltanto il segretario Giusti, che sbriga le pratiche sociali, il comm. Zubiena, il quale, essendo tra i dimissionari, svolge mansioni di ordinaria amministrazione — tanto che domenica sarà accompagnatore a Ferrara — coadiuvato da qualche altro ex-dirigente e naturalmente i giocatori con l'allenatore.

Al gran completo titolari e principali rincalzi granata si sono ieri mattina trasferiti a Pinerolo per sostenervi un allenamento in atmosfera serena; come già avvenuto molte altre volte. Unico assente il risultato Farinelli, che accusava, pare, un leggero dolore al ginocchio. Si trattava di provare la formazione che dovrà affrontare la impegnativa prova esterna di Ferrara. Il criterio informativo per il varo della squadra che si misurerà contro la Spal era quello di un completo ritorno all'antico; ossia agli assenti.

Si è trattato di un tempo solo, che è però durato circa 80 minuti. Il programma primitivo era quello di giocare in tre fasi di mezz'ora ciascuna; poi è stato ritenuto opportuno, causa il clima umido e freddo, di non intercalare nell'azione arresti ripeti e ripresa. Gli schieramenti — rimasti immutati — sono risultati i seguenti: Titolari: Rigamonti; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Mazzero, Virgili, Arce, Bertoloni. Allenatori: Vieri; Tarabbia, Cavigiani; Marchi, Varglien, Pozzi; Crippa, Cella, Fiaccri, Menoloso, Scagliola.

E' stata segnata una rete da Mazzero su passaggio di Bertoloni.

Una prova di discreta soddisfazione, insomma. Bertoloni ha detto che a Ferrara la squadra sarebbe andata in campo nell'allineamento dei «titolari». In serata tutti sono rientrati a Torino, salvo Bearzot che è andato a trascorrere la notte di Capodanno a Milano con i congiunti. Oggi, alle 12,45 partenza generale alla volta di Bologna.

Il ritorno agli «anziani» indica, se non altro, una ben delineata strada che il Talmone-Torino intende seguire per tentare un'impresa difficile, ma non impossibile, a Ferrara. Per il resto si rimane nel campo delle ipotesi o delle trattative appena abbozzate. Così per l'allenatore la direzione dimissionaria non ha proseguito i contatti con Pungherese Kalmar.

Per Greo nessuna novità, il che può essere inteso come una rottura delle trattative, ferme restando le divergenze finanziarie. In quanto a Baldi egli ha lasciato a Torino un ottimo ricordo per la sua serietà e preparazione. Una sua venuta tra i granata incontrerebbe difficoltà nella regolamentazione attuale che non permette il trasferimento di un allenatore da una squadra all'altra nella stessa stagione. Baldi potrebbe quindi tornare a Torino solo come direttore tecnico.

Girotonda di voci per l'allenatore si dicova: per la direzione da ricostituirsi si può parlare di una vera e propria bufera di voci. Una cosa sola è certa. Le correnti di opposizione per ora non ha contorni ben delineati essendo risultamente balzato in primo piano soltanto Cillario, a nome dei «fedelissimi» granata. Questo socio ha dichiarato che intende battersi per un primo obbiettivo: ritornare sul vecchio campo, se non per tutte le partite almeno per una buona parte di esse. Proposito che incontrerebbe l'opposizione di molti ma costerebbe un grave sacrificio finanziario al Torino.

Come è noto, nel mutuo annuale di 15 milioni per la durata di 5 anni concesso dal Comune era previsto anche il trasferimento del granata allo Stadio che è appunto di proprietà comunale. In tal modo per via della percentuale sugli incassi pagati dalla società che usufruisce del campo, il Comune avrebbe ricavato sotto forma diversa buona parte di quanto prestato mentre la società calcistica avrebbe goduto di un reale vantaggio di 15 milioni. Ora, tornando in via Filadolfia, le possibilità del mutuo, che erano state difese nonostante le difficoltà sorte per l'abbinamento, sarebbero definitivamente compromesse. Con lo scopo di rinsaldare il morale della squadra i soci ed i fedelissimi desiderano che la società faccia questo sacrificio.

Per il resto il comm. Cillario non ha potuto precisare su quali personalità di sport intende puntare per riformare la direzione granata. Non rimane che seguire i vari «si dice». Ecco l'elenco dei nomi per una presidenza e per incarichi dirigenziali: Marone, Soffietti, Ferrero, Novo, Guglielmone, Franzoni (l'ex-giocatore del Torino), Rubatto, Laugeri, Buffa, Zunino, Llevore. Le proposte ventilate sono diverse. Chi vorrebbe la nomina immediata di un presidente, con consiglieri regolari, chi una reggenza di uno o più persone. Per passare dalle ipotesi alla realtà dei fatti sono stati interpellati alcuni fra gli esponenti granata; quelli almeno rintracciabili in questo periodo di ferie.

Il comm. Rubatto, presidente dimissionario, si trova ad Alassio. Egli — telefonicamente — ha tenuto a ribadire i suoi principi di condotta. Il Torino, quando è stata da lui assunta la pesante responsabilità, era in crisi economica gravissima. Il primo obbiettivo era un risanamento finanziario e Rubatto lo ha perseguito ad ogni costo: «So bene che le decisioni di risparmio diventano impopolari. Ma, diciamolo francamente: il Torino aveva bisogno di milioni di capitali. Alcuni dirigenti della precedente gestione avevano personalmente e coraggiosamente esposto anche la loro firma. Occorreva far fronte agli impegni per circa cento milioni. Non basta. Occorreva trovare il modo di andare avanti con dignità. Ho cercato di farlo. Le critiche mi sono piovute addosso in misura, ritengo, superiore agli sbagli che posso aver commesso. «Ho dato le dimissioni e non accetterò alcuna carica in futuro. Resterò socio e tifoso del Talmone Torino e basta. Auguro ai miei successori di poter far meglio»

Il comm. Cillario, che per la sua azione decisa è attualmente uno degli esponenti dell'opposizione, afferma: «Le dimissioni del consiglio direttivo sono giunte a sorpresa non sgradite. Con Rubatto e con gli altri consiglieri ho unicamente divergenza sportive; ritengo pertanto mio dovere farle presenti. Non accetterei la carica di presidente neppure se mi venisse offerta e entrerei in un consiglio direttivo solo con elementi nuovi».

Il comm. Novo si è limitato ad esprimere con molta diplomazia il voto che la società superi la burrasca.

Solo dopodomani la crisi dei dirigenti entrerà in una fase più dinamica non i primi colloqui. Saranno allora rientrati quanti si trovano fuori Torino e si potrà intravvedere la possibilità di una reggenza, di una presidenza o di una gestione commissariale.

Il Torino attraversa il periodo più difficile della sua lunga storia. Forse mai come oggi i tradizionali auguri sono per il club granata accompagnati dalla sincera preoccupazione di quanti sognano con ansia le sorti di una delle più gloriose società italiane.

u. m.

Bertoloni è tornato a indossare la maglia n. 11

I tennisti americani vincono la Coppa Davis battendo in un'emozionante finale gli australiani

Olmedo ha sconfitto nel singolare decisivo Ashley Cooper uno dei più forti giocatori del mondo

(Nostro servizio particolare)

Brisbane, 31 dicembre.

Nella finalissima di Coppa Davis, Stati Uniti e Australia si sono divisi le vittorie negli ultimi due singolari di oggi e così i tennisti yankees sono riusciti a riconquistare il trofeo, strappandolo ai rivali della tradizione proprio sui loro campi e dinnanzi al loro appassionato pubblico. L'affluenza degli spettatori è stata grandissima in queste partite avoltesi nelle tre giornate risolutive (oltre 25 mila spettatori per giornata).

La grande rivelazione di questa finalissima è stata il giovane Alex Olmedo, un tennista di origine peruviana, studente all'Università di California, naturalizzato cittadino statunitense. Questo saldo atleta, per le sue doti di forza e l'altissima qualità del suo gioco, si preannuncia — dopo esser stato nell'ombra sino a poco tempo fa — come il futuro «n. 1» del tennis dilettantistico mondiale, e non sarebbe da escludere che Jack Kramer, il noto *promoter* delle *tournées* professionistiche, gli abbia già posto gli occhi addosso.

Oggi si è cominciato appunto con il confronto fra Olmedo e l'australiano Ashley Cooper considerato uno dei più forti tennisti del mondo.

Olmedo si è imposto dopo una lotta vivacissima: è stata appunto tale vittoria che ha dato il punto risolutore agli Stati Uniti, che con il doppio del giorno precedente si erano portati in vantaggio per 2-1. Il secondo confronto, quello fra l'australiano Anderson e l'americano McKay non ha avuto che un significato spettacolare, anche se la partita è riuscita ad appassionare la grande folla che vi ha assistito, la quale ha avuto così la soddisfazione di vedere la sua squadra sconfitta ma con risultato di stretta misura, e con onore, cioè per 3-2.

La vittoria, che ha lietamente sorpreso gli statunitensi — che pur sperandola non vi credevano troppo — ha così fugato tutti i risentimenti e gli attriti che si erano verificati in seno alla squadra. E' noto infatti come Richardson, escluso dalla disputa dei «singolari», non avesse rivolto nemmeno la parola al capitano non giocatore, il vecchio Perry Jones. Dopo il trionfo e la riconquista dell'ambitissimo trofeo anche i due avversari si sono riconciliati.

I risultati degli ultimi due singolari sono stati i seguenti: Olmedo (Usa) b. Cooper (Australia) 6-3, 6-4, 8-6; Anderson (Australia) b. McKay (Usa) 7-5, 13-11, 11-9.

Gli Stati Uniti hanno quindi battuto l'Australia per 3 vittoria a 2, e hanno così vinto per la diciannovesima volta la Coppa Davis. Dalla sua istituzione (1900) ad oggi, la «insalatiera d'argento» è stata vinta: 10 volte dagli Stati Uniti, 15 dall'Australia, 8 dall'Inghilterra, 6 dalla Francia.

Questo magnifico successo degli americani — e anche i tecnici locali lo hanno fatto rilevare — rivaluta il lodevole comportamento dei tennisti italiani che sono stati battuti dai *yankees* con punteggi disputatissimi, e strappando loro un maggior numero di *sets* che non sia riuscito agli stessi australiani. Pietrangeli e Sirola hanno bene difeso in terra australiana i colori dell'Italia.

m. o.

Il tennista statunitense Richardson (a sinistra) e il dirigente Perry Jones raggiunti dopo il trionfo. (A destra) Olmedo, la rivelazione della finalissima (Telef.)

Del Vecchio squalificato per 2 giornate di campionato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 dicembre.

(t. o.) Due giocatori di Serie A sono stati squalificati: Del Vecchio (Napoli) per due giornate «per aver colpito un avversario a fine partita» (rapporto del commissario di campo) e Sassi (Udinese) per una giornata «per aver colpito un avversario in azione di gioco». Invece Nardi (Alessandria), espulso durante il recupero Alessandria-Lazio, è stato soltanto ammonito.

La Commissione giudicante ha inoltre squalificato per una giornata Pochissimo (Biellese); ha ammonito con diffida Rota (Bologna), Basiliani (Verona-Hellas), Gandini (Zenit Modena), Schiavoni (Sanremese), Genovesio (Pro Vercelli), Binda (Treviso), Bumbaca (Spezia) e Lorenzini (Sambenedettese); ha ammonito Garzena (Juventus), Snidero (Alessandria), Lucchi (Spal), Del Vecchio e Morin (Napoli), Galli (Milan), Ghezzi (Genoa), Fumagalli (Lazio), Hamrin (Fiorentina), Vincenzi (Sampdoria).

Sanzioni a carico di società: il campo del Marsala è stato squalificato per due domeniche in conseguenza dei gravi incidenti lamentati durante e dopo la partita Marsala-Reggina.

Renato Cesarini spettatore in Juventus-Piacenza riserve: 5-1

L'ex-asso di venticinque anni fa è venuto a Torino a passare le feste col suo allievo Sivori

La Juventus ha continuato ieri la sua preparazione in vista dell'impegnativo incontro di domenica con il Bologna. In mattinata l'allenatore Depetrini e il prof. Sola hanno fatto svolgere esercizi atletici e palleggi.

In quanto ai cadetti essi hanno giocato contro le riserve del Piacenza vincendo per 6-1, nella partita di campionato disputata al campo Combi.

Alla partita era presente Renato Cesarini, l'indimenticabile attaccante della Juventus di 25 anni fa. E' giunto da Pordenone per passare la fine d'anno col suo «allievo di Buenos Aires» Sivori. Cesarini, attualmente, allena la squadra veneta di serie C e dirige l'interessante scuola calcistica organizzata dai bianconeri in collaborazione con i dirigenti del Pordenone. L'ex-mezz'ala ha ricordato con gli amici, tra cui Viri Rossetta, Depetrini ed altri, episodi della sua brillante carriera calcistica, passando poi a parlare della squadra a lui affidata.

— Nel campionato di serie C il Pordenone paga anzitutto il pedaggio di matricola — egli ha detto. — Il salto in una categoria superiore comporta sempre un periodo d'assestamento per cui agli inizi sono inevitabili gli insuccessi. Ma ci sono altri motivi per cui la marcia dei miei ragazzi è oltremodo faticosa. Nel torneo di Serie C, che è estremamente duro, si gioca in generale più di forza che di tecnica. In esso militano molti atleti anche anziani provenienti da categorie superiori e perciò rotti a tutte le astuzie del mestiere. Il Pordenone invece è formato in maggioranza da elementi del '35 o '38, tanto che l'età media si aggira sui 21 anno.

— Mancanza di esperienza allora...

— Esatto. Ma c'è di più: io cerco di plasmare questi giovani, d'insegnare loro a giocare, non quando scendono in campo essi si trovano quasi sempre di fronte ad avversari che puntano unicamente al risultato ed è plausibile che i miei allievi si battano in condizioni di inferiorità...

— E cosa intende risolvere questo grave inconveniente?

— Mi trovo in una situazione un po' difficile, perchè è mia intenzione soprattutto di insegnare a giocare e non a tirare calci negli stinchi; tuttavia la squadra si sta già assestando e ha già conseguito qualche buon risultato. Segno che essa si sta adeguando al nuovo clima in cui improvvisamente si è venuta a trovare. Molto meglio le cose vanno con le formazioni dei ragazzi che spadroneggiano letteralmente nei loro campionati.

— E in prima squadra ha qualche elemento che si distingue?

— Certamente. C'è la mezzala sinistra Rossano, l'ala Lugo e il laterale D'Odorico che mi paiono avviati a un sicuro avvenire. Ma non ne sono altri che promettono assai bene.

A Cesarini è stato anche chiesto se la sua presenza a Torino non ha qualche addentellato con la crisi che si è prodotta nella società granata.

— Assolutamente no... — ha risposto ridendo Cesarini. — Sono venuto unicamente per passare il Capodanno con l'amico Sivori.

Giovanni Facciolì

La Juventus, in vista della trasferta a Trieste in programma l'11 gennaio 1959, ha organizzato per i suoi soci un'automotrice speciale che partirà dalla stazione di Porta Nuova nelle prime ore del pomeriggio di sabato e farà ritorno nella nostra città nella tarda serata di domenica. Sono ancora a disposizione a prezzo speciale alcuni posti prenotabili presso la segreteria della società.

Bollettino della neve

Pian Selle	cm. 80	Pian Medi	cm. 130	Maria Luisa-Rif.	cm. 210
Punta Kurtze	» 140	Frassino	» 90	Breuil Cervinia	» 125
Pian della Mussa	» 200	Balme d'Usseglio	» 90	Cogne	» 125
Bardonecchia	» 70	Sportinia	» 180	Canze di Pila	» 115
Colomion	» 150	Tripiza	» 200	Courmayeur	» 170
Jaffaroz	» 200	Alagna	» 100	Gressoney	» 150
Cesana S. Sicrio	» 150	Alpe di Mera	» 110	La Thuile	» 150
Monti sello Lanz	» 150	Lago Maurosa	» 120	Limone	» 110
Claviere	» 120	Monte Cavino	» 150	Frabosa Soprana	» 80
Sestriere	» 160	Capanna Zamboni	» 150	Crissolo	» 140
Sauze d'Oulx	» 65	Fenestrelle Forte	» 115	Varzo	» 70

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	30	31
BUONI DEL TESORO		
Scadenza 1° gennaio 1959	71 80	71 80
Scadenza 1° aprile 1959	71 70	71 70
Scadenza 1° luglio 1959	71 25	71 25
Scadenza 1° ottobre 1959	99 70	99 70
Scadenza 1° gennaio 1960	99 60	99 60
Scadenza 1° aprile 1960	88 40	88 40
Scadenza 1° luglio 1960	88 30	88 30
Scadenza 1° ottobre 1960	99 50	99 50
Scadenza 1° gennaio 1961	99 40	99 40
Scadenza 1° aprile 1961	83 60	83 90
Scadenza 1° luglio 1961	83 50	83 80
Scadenza 1° ottobre 1961	96 10	96 40
Scadenza 1° gennaio 1962	96 —	96 30
Ind. fond. 5 % 1955	95 60	95 10
Pr. R. 3,5% 1934	95 —	95 —
B.I.I. 5 % 1935	103 40	103 50
» » 1936	100 30	100 30
» » 1937	99 90	99 90
» » 1938	99 45	99 60
» » 1939	99 85	99 30
» » 1940	99 30	99 60
» » 1941	99 40	99 40
» » 1942	99 30	99 70
» » 1943	98 80	98 825
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	97 —	97 —
» 7,50 %	98 80	99 10
» 6 %	98 40	98 60
» 5 %	98 60	98 75
» 4,50 %	86 30	86 30
» 4 1/2 %	104 25	104 25
» 4 %	240 —	240 —
» 3,50 %	120 —	120 —
Naz. 3 1/2 %	116 90	119 50
» 3 %	96 90	96 90
Cred. 5 %	99 80	99 90
Imi. 6% 57	93 25	93 25
Cim. 6% 57	95 75	95 70
Cim. 5%	95 75	96 10
Fi. 5%	95 90	96 20
» 4,50 %	97 50	97 10
» 4 %	98 75	98 90
C.E.R.F. 5 %	91 —	91 —
Cred. Fond. 5 %	94 —	94 —
» 4 %	84 —	84 —
» 3 1/2 %	87 50	87 50
Mediocredito 5%	97 —	97 —
C.I.R. Sicil. 5 %	89 50	89 50
C.I.R. Sardo 5 %	97 50	97 50
C.I.R. Napoli 5 %	95 50	95 50
» »	95 50	95 50
» »	95 50	95 50
» »	98 75	98 75
» »	98 90	99 10
» »	99 80	99 80
» »	100 —	100 —
» »	98 90	99 20
» »	98 90	99 10
» »	98 80	98 80
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
» »	95 50	95 50
» »	93 —	93 —
Fiat 6 %	99 50	99 10
Fiat 5 % '52	99 80	99 80
Fiat 5 % '53	100 —	100 10
Fiat 5 % '54	100 15	100 15
Fiat 5 % '55	103 —	102 50
Fiat 5 % '56	104 —	103 25
Fiat 5 % '57	104 50	103 80
Fiat 5 % '58	105 10	105 10
Montecatini 5 %	101 50	101 50
» 4 %	102 —	102 —
Pirelli 5 %	105 —	105 —
» 4 %	103 40	103 40
Edison 5 %	102 75	102 75
» 4 %	101 60	101 80
Italcementi 5 %	101 75	101 75
» 4 %	103 60	103 60
Olivetti 5 %	102 50	103 —
SAIAT 5 %	99 85	99 85
Terni 5 %	101 50	101 50
Generali 5 %	103 25	103 25
» 4 %	96 15	96 —
Cantieri N. 5 %	103 10	103 10
Cantieri N. 1958	103 80	103 80
Cantieri 5 %	98 80	98 70
Acqua Pisana 5%	98 75	98 90
Meridionali 5 %	99 —	99 —
Bastogi 5 %	97 85	97 85
» 4 % '52	97 90	97 90
Saffa 5 %	101 90	101 50
Linoleum 5 %	98 —	98 25
Pirelli 6,50 %	99 —	99 —
Pirelli 5 %	99 10	99 10
Telefoniche 5 %	97 75	97 75
Viscosa 5 %	97 80	97 20
Ital. Gas 5 %	98 —	98 80
Ital. Gas 4 %	98 50	98 30
Ital. Gas 3,50 %	99 —	98 90
Ital. Gas 3 %	100 —	100 25
Pirelli 6,50 %	100 75	100 30
Pirelli 5 %	97 70	97 70
Condotte 5 %	99 90	99 50
AZIONI PER CONTANTI		
FERRIS E MANIFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Rossi	—	—
Manifattura Rossi	11600	11600
Viscosa	2370	2395
Snia	—	—
Safau	—	—
Cini	—	—
Linoleum	9590	9600
FINANZIARIE		
Istituto Subalpino	—	67 50
Assic. Generali	41500	42600
Ass. Assic. Torino	31000	31200
Sifi	2055	2030
Fond. Meridionali	—	—
Fond. Finanz.	—	—
Finanziaria	1315	1325
Ig. Comm.	13650	13800
Immob.	—	3090 n
Immobiliare	—	224000
B.N.I.	—	—
Ind. Torino	—	—
MINERARIO-SIDERURGICI		
Ferriere Piem.	—	—
Ferriere Ital.	—	3775
Elba	1302	1295
METALMECCANICI		
Aeronautica	—	—
Aeritalia	475	480
Aerfer	282 50	282
Agusta	655	642
Alfa	—	—
Autostrade	—	—
Autovetture	685	—
Autoavio	16 60	16 45
Autoaviopiaggio	—	—
F. Marelli	—	450
Nardi	—	—
Om	1561	1550
Pignone Sesto	950	930
ELETTRICI		
Ad. Sim.	—	—
Sub-Calabrese	—	—
F.I.E.	1130	1130
Elettr.	868	861
Elettrom.	1940	2000
Ercole	1730	1725
Magnadyne	1555	1540
Magneti	1550	1565
Vismara	—	—
ALIMENTARI		
Arbos	—	43 —
Cantarana	—	—
Cirio	—	—
Cirio-Berio	160	162 —
Ital. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Agricola Bonifica	—	—
Ceramica Pozzi	—	5080
Cartiere Italiane	4230	4300
Cartiere Burgo	15075	15200
Arnoa Pirelli	1895	1905
Ingic	2990	2990
Linoleum	—	4190
Fabbrica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1603	1617
Montecatini ex	—	—
Montecatini ex	—	—
Rumianca	—	12250
Saffa	2920	2950
Saffa ex	1850	1845
Saffa ex	2810	2780
Snia Viscosa	2947	2570
Unione Prodotti	495 25	494 —
Vetrocoke	227 —	225 —
IMMOBILIARI		
Cantieri Riun.	6950	6800 n
Imm. Siena	—	—
Immobil. Roma	662 —	657 50
Sme	—	—

L'apertura ha ripreso con minime variazioni l'andamento sostenuto. Italgas, Sip, qualche finanziario ed in modo particolare in Assicurazioni Generali sono stati ricercati da un diffuso denaro. Al termine dell'apertura, mentre gli assicurativi hanno conservato la tendenza brillante, sul resto del mercato è confluito un complesso di realizzi, ceau forse più apparisconte dalla relativa modestia dei compratori in questa particolare giornata conclusiva dell'anno. Comunque il fondo è apparso comunque solido, ben tenuto e ridosso dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno presentato qualche vantaggio. Nel dopolavoro il mercato si è impegnato in un nuovo, consenso accenno di rialzo. Diritti Stet 55. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.180.000 c.n., obbligazioni per lire 15.700.000 c.n., azioni per contanti n. 251.475 di cui n. 60.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Montecatini 6 % 1958 lire 98.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ora 6800-6900; marengo svizzero 4580-4700; sterlina carta austriaca 1740-1770, dollaro carta Usa 625-630, franco svizzero 145,85-146,85; franco francese 123-125; oro fino 700-710; argento 30,50-31,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,375; dollaro canadese 544,75; franco svizzero 144,375; corona danese 90,25; corona norvegese 85,90; corona svedese 119,875; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,43; franco francese 123,875; lira sterlina 1745; marco tedesco 149; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,80; scudo portoghese 21,75; peso argentino 8,25; cruzeiro brasiliano 3,370; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1158-1070; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 19,375; lira turca 41,50; sterlina australiana 1370.

MILANO — L'apertura della riunione si svolgeva in intonazione lievemente più calma rispetto alle chiusure precedenti, specie sui valori a largo mercato. I compratori manifestavano un certo interessamento sugli assicurativi e sui tessili, nonchè su parecchi valori particolari nei settore dei diversi. Il ritmo degli scambi migliorava alquanto in chiusura, dopo una fase intermedia un po' contrastata. In definitiva la riunione appariva di assestamento, intesa a consolidare i guadagni conseguiti nelle due sedute precedenti. Qua e là qualche punta massima veniva tagliata. Ad esempio, tutto il comparto elettrico risultava più calmo dopo il vivace rialzo precedente. Anche il settore dei meccanici e metallurgici arretrava di una piccola frazione. Ben tenute Pirelli e Saffa, unitamente ai cartari Burgo e Binda. Resistenti le Italgas e le Cementi. Nelle pomeridiane qualche scambio in titoli assicurativi mentre il resto rimaneva sui prezzi. Il settore del reddito fisso era sostenuto da una buona corrente di danaro, che migliorava le quotazioni dei titoli di Stato e delle obbligazioni parastatali. Diritti: Stet 58; Tetti 200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 28.500; Bastogi 3178; Breda 21.700; Finelettrica 1334; Finmare 500; Finsider 862,50; Gim 6310; Imi 8116; Centrale 13.810; Sviluppo 2365; Sifi 1675; Generali 42.550; Fond. Inc. 7380; Assicurazioni 17.490; Ras 16.125; N. Milano 4480; Ausiliare 2260; Mittel 5900; Condotte 5750; Cantieri 13.900; Val Ticino 23,75; Cicogna 840; Cucirini 6900; Stampati 2970; Cascami 6500; Fisac 172; Gavardo 2565; Lanerossi 2800; Linificio 765; Rosari 18.925.

Man. Tosi 4000; Pacchetti 630; Viscosa 2290; Ut. Manif. 42.700; Broggi-Iaar 700; Dalmine 1780; Ilva 479,50; Siderurgica 400; Metalli 4635; Amiata 5730; Catini 2555; Monteponi 1500; Elba 6250; Falck 4290; Bianchi 454; Fiat 1556; Nebiolo 16,30; F. Tosi 450; Sade 1548; Cieli A 3310; Cieli B 2040; Dinamo 3012; Edison 3336; Breda 3380; Caffaro 263; Calabrie 1740; Campania 1790; Sarda 4170; Valdarno 3630; Esercizio 3230; App. Centr. 3480; Subalpina 3680; Sit 1090; Lesana 1290; Magneti 940; E. Marelli 463; Orobia 3480; Pugliese 1645; Romana 3565; Zenit 2090; Sip 1748; Sme 1835; Stet 2836; Tecnomasio 3435; Volta ord. 3080; Volta pref. 2960; Teti A 3790; Teti B 3683; Terni 281,75; Unes 880; Visnola 4180.

Certosa 1600; Distillati 4340; Eridania 4420; Molta 8850; R. Zuccheri 643; Anic 2765; Erba 5900; Italgas 1621; Larderello 613; Liquigas 486; Miralanza 11.750; Pesigeno 1735; Pibigas 222; Rumianca 1850; Saffa 2949; Solgas 1220; Aedes 3090; Beni Stab. 3430; Bon. Ferr. 915; Edificio 3800; Imm. Roma 660; Sagi 1575; Iniziative 1300; Milano C. 3630; Risanamento 6290; Sylos 4780; Baroni 410; Binda 11.000; Burgo 16.880; Cementir 643; Cer. Pozzi 575; Ginori 621,50; Ciga 4485; Eternit 5095; I. Cementi 14.200; Cond. Acque 680; Rinascente 360,50; Linoleum 3130; Pirelli Spa 4195; Pirelli e C. 3205; Smeriglio 345,50.

GENOVA — Seduta con affari sempre animati su quota però un po' più stabilizzata. Progredicono Centrale, Assicurativi, Gruppo Finsider, Finelettrica e diversi elettrici. Fra i locali richiesti NAI, Sermide e sostenuti Cieli, Tram, OMG, Eternit e Petrolifera. Più calmo il reddito fisso sui corsi precedenti. Prezzi d'apertura di alcune voci: Centrale 13.900; Generali 42.250; Finsider 862,50; Montecatini 2862; Ilva 482; Fiat 1560; Terni 283; Valdarno 2655; Edison 3245; Industrie 22.550; Italgas 1630; Agricola 6450; Gallera 1560.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con un nuovo record di contrattazioni nella storia di Wall Street.

Verso la chiusura della seduta si sono avuti alcuni guadagni di realizzo i quali hanno lasciato le quotazioni un po' più basse delle migliori della giornata.

LONDRA — La vigorosa ascesa di quasi tutti i titoli britannici è continuata anche ieri nonostante le forti vendite per il realizzo di profitti. Negli ambienti di Borsa non si fanno previsioni sulla continuità del fenomeno, ma si sostiene che raramente si è assistito ad una simile ondata di ottimismo anche nei settori più prudenti.

Una tendenza al rialzo era in corso dall'inizio dell'autunno.

PARIGI — La richiesta di oro continua ad essere notevole ed incide sulle quotazioni, la cui tendenza al rialzo persiste. Fra la valuta estera, soltanto la lira è aumentata oggi rispetto a ieri, passando da 0,775 a 0,780. Mercato attivo per quanto riguarda i titoli, alcuni dei quali progrediscono sostenutamente.

L'armatore Fassio a Genova è il maggiore contribuente

Genova, 31 dicembre.

I ruoli principale e suppletivi dei contribuenti comunali sono stati pubblicati stamane a Genova. Il loro gettito complessivo, aggirantesi sui tre miliardi di lire, è rimasto pressocchè immutato rispetto allo scorso anno.

Ecco l'elenco dei contribuenti con reddito superiore ai 10 milioni (tra parentesi l'imposta): Ardizzone Andrea, 13 milioni (2.466.000); Boero Bartolomeo, 12 milioni (1 milione 973.000); Bolla Giuseppe Mario, 48 milioni (7.893.000); Borasio Domenico, 12 milioni (2.055.000); Bruzzone Attilio 16 milioni (2.466.000); Camelli Filippo, 20 milioni (3 milioni 289.000); Cameli Luigi, 13 milioni (2.466.000); Cameli Raffaele, 15 milioni (2.466.000); Cao di San Marco Roberto, 12 milioni (3.289.000); Carmagnani Emilio, 12 milioni (3 milioni 55.000); Chiarella Stefano, 10 milioni (1.412.000); Contini Giacomo, 10 milioni (1 milione 412.000); Costa Andrea, 25 milioni (4.111.000); Costa Angelo, 26 milioni (4.111.000); Costa Enrico, 25 milioni (4 milioni 111.000); Costa Giacomo fu Eugenio, 25 milioni (4 milioni 111.000); Costa Giacomo fu Federico, 25 milioni (4 milioni 111.000); Costa Federico (eredi), 25 milioni (4.111.000); Costa Giuseppe, 25 milioni (4.111.000); Culiolo Claudio, 25 milioni (4.111.000).

De Bonis Tiziano, 20 milioni (1.412.000); Della Piane Alberto, 10.800.000 (1.621.000); Fassio Ernesto, 120 milioni (19 milioni 734.000); Gadolia Fausto, 31 milioni (1.698.000); Garrone Edoardo, 80 milioni (13 milioni 158.000); Gavarone Giovanni, 10 milioni (1.443.000); Lo Faro Giovanni, 15 milioni (2.466.000); Luglio Camillo, 12.500.000 (2.055.000); Marsano Andrea, 13 milioni (2.137.000); Nahun Raffaele, 11 milioni (1.698.000); Nicolich Giorgio 12 milioni (1.973.000); Parodi Giacomo, 26 milioni (4.275.000); Puri Ambrogio, 37 milioni (6.084.000); Radif Luigi, 16 milioni 500 mila (2.713.000); Ravano Piero 24.500.000 (4 milioni 29.000); Ravano Pietro, 30 milioni (4.933.000); Reverdito Ugo, 11 milioni (1.698.000); Ricci Federico, 20.182.877 (3 milioni 319.180); Salatti Arnaldo, 13 milioni (1.728.000); Schiappacasse Stefano, 11 milioni (1.698.000); Sechino Alessandro, 40 milioni (6.578.000); Telesio Augusto, 12 milioni (1 milione 973.000); Tomellini Radu, 11 milioni (2.300.000); Vianson Giorgio, 21 milioni (3.453.000); Zanara Francesco, 13 milioni (2.562.000).

I ruoli a Mondovì

Mondovì, 31 dicembre.

Sono stati esposti oggi a Mondovì i ruoli dell'imposta di famiglia. Figurano tassati 2943 contribuenti con un reddito di 974 milioni e 350 mila lire per una imposta di 27 milioni 341.836 lire. Mancano parecchi fra i più alti imponibili, tuttora in contestazione. Questi gli imponibili oltre i 2 milioni:

Balbo dott. Giuseppe, farmacista L. 2.300.000 (imposta lire 110.563); Beltrandi dott. Enrico, industriale 4.000.000 (277 mila 920); Beltrandi ing. Mario, industriale 2.100.000 (103 mila 169); Blengini geom. Giuseppe, industriale 2.100.000 (103 mila 169); Carpani dott. Achille, notaio 2.150.000 (106.838); Comino Francesco, confettiere 2.750.000 (154.963); Dardanelli sen. Benedetto, avvocato 2

Mentre si iniziano i lavori nei tratti presso Firenze e Roma

Forse l'autostrada del Sole passerà anche per l'Umbria

L'Anas ordina un progetto della «variante» proposta da un comitato umbro-sabino - Il percorso verrebbe allungato di cinque chilometri, ma consentirebbe un traffico molto maggiore

(Nostro servizio particolare)

Perugia, 31 dicembre.

Nella dibattutissima questione sorta sul tracciato Firenze-Roma dell'autostrada del Sole, fra il progetto Anas e la variante umbro-sabina, si è giunti finalmente a un risultato positivo. Una settimana fa infatti il consiglio d'amministrazione dell'Anas, riunito sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici on. Togni, ha deciso l'immediato inizio dei lavori nel tratto tra Firenze e monte S. Savino di 56 chilometri. Contemporaneamente è stato deciso di trasferire alla fase esecutiva il progetto relativo al tratto Roma-Magliano Sabino, con il passaggio alla lottizzazione del tratto che va da Roma a Passo Corese per un sollecito appalto dei lavori.

Un'altra importante deliberazione è stata presa, e riguarda il tratto da monte S. Savino a Magliano Sabino per il quale esiste la nota controversia fra il tracciato ufficiale e quello proposto dal comitato umbro-sabino. Il primo, progettato dal prof. Zelmoni, segue la direttrice Chiusi-Orvieto-Orte passando per Magliano Sabino e giungendo a Roma da Passo Corese; il secondo, progettato dall'ing. Maracchi con la consulenza del prof. Stabilini, deviando da monte S. Savino a oriente, passa da Marsciano, Todi, Sangemini, Narni giungendo a Roma dopo essersi congiunto all'altro a Passo Corese. Il tracciato in discussione riguarda dunque quello compreso fra le due biforcazioni, a monte S. Savino e a Passo Corese.

Per questo tratto il consiglio d'amministrazione dell'Anas ha deciso di procedere a un'accurata e uniforme progettazione esecutiva di entrambe le soluzioni, onde avere la possibilità d'esprimere il proprio giudizio su basi tecniche assolutamente omogenee, sempre in relazione sia alle esigenze economico-sociali delle regioni interessate, sia al superiore interesse della collettività, particolarmente espresso dalla migliore e più conveniente organicità della rete viaria nazionale. La progettazione, e questo è significativo, verrà eseguita in collaborazione dai professori Zelmoni e Stabilini e dall'ing. Maracchi.

La deliberazione dell'Anas ha riportato in Umbria serenità e fiducia. Gli esponenti del comitato sorto a difesa della variante umbro-sabina fanno rilevare che sono stati accolti i concetti per i quali si battono da tre anni nel sostenere la loro tesi, e cioè i criteri economico-sociali delle regioni interessate, nel quadro del superiore interesse della viabilità nazionale.

Ma se la decisione dell'Anas viene considerata un successo, lascia tuttavia perplessi l'annunzio d'un trasferimento alla fase esecutiva del progetto relativo al tratto Roma-Magliano Sabino. Questa località infatti si trova sul tracciato ufficiale; e, anche se i lavori saranno per ora limitati al tratto Roma-Passo Corese, c'è da ritenere che l'autostrada voglia arrivare a Magliano Sabino per puntare su Narni e ricongiungersi al tracciato della variante umbro-sabina, la quale invece si distacca dal tracciato ufficiale a Passo Corese.

Questa è appunto la soluzione che sarebbe preferita dal ministro Togni, anche se l'on. Malfatti, della direzione generale della d.c., parlando a nome del ministro ha detto: «Sono autorizzato a rendere di pubblica ragione che la decisione adottata dall'Anas di lottizzare l'appalto dei lavori limitatamente a Passo Corese, vale a garantire i sostenitori della variante umbro-sabina di non trovarsi nel futuro di fronte a soluzioni di fatto, che pregiudicherebbero la possibilità di un equo esame comparativo dei due progetti, Zelmoni e Maracchi-Stabilini». Viene tuttavia commentato a Perugia che comunque la lieve modifica sarebbe ugualmente soddisfacente, non alterando sostanzialmente il tracciato umbro-sabino né gli interessi che esso difende.

Proprio pochi giorni fa a cura dell'Ordine degl'ingegneri e architetti della provincia di Perugia è stato pubblicato un volume che illustra la convenienza della variante e ne dimostra i numerosi e concreti vantaggi per gli utenti dell'autostrada. Nella presentazione è detto: «Si confida che le buone ragioni siano comprese dagli organi responsabili dello Stato italiano».

La saggia decisione dell'Anas sembra una risposta a questa fiducia e all'intero contenuto del volume. In esso sono analizzati tutti i comuni, da Milano a Napoli, da Venezia a Ravenna e ad Ancona, che hanno trovato più razionale il tracciato della variante, come quello che serve meglio gl'interessi nazionali. Alla variante hanno pure aderito tutti gli Aci delle province gravitanti sull'autostrada, giudicata quella che maggiormente ne favorisce gli utenti.

Il volume fa ancora rilevare che il tracciato della variante, pur essendo più lungo di quei cinque chilometri rispetto a quello ufficiale, risulterebbe più economico, servendo tutti i traffici dell'Italia nord-orientale, e avendo in comune un tratto di 120 chilometri con la costruenda autostrada Roma-Venezia, che si allaccerà in un secondo tempo con la Venezia-Vienna-Varsavia.

La maggior lunghezza di circa 5 chilometri rappresenta appena il 2 per cento del percorso Firenze-Roma, irrilevante in relazione al maggior traffico che essa convoglierebbe. A tale proposito il volume fa osservare come in Germania le autostrade seguano percorsi a gomito per toccare il più alto numero di centri abitati. Altrettanto avviene nelle nostre autostrade esistenti e in corso di costruzione. La Firenze-Mare, per servire Prato e Pistoia, ha una maggiore lunghezza di 6 chilometri rispetto al tracciato rettilineo. E così la Milano-Venezia si allunga di 7 chilometri per toccare Bergamo, e di 8 per giungere a Vicenza. La stessa autostrada del Sole non ha esitato ad allontanarsi dalla linea retta con un maggior percorso di 4 chilometri per allacciare Piacenza e Parma.

La variante umbro-sabina rispetta appunto le esigenze economiche e sociali, allacciando le maggiori località abitate e i principali centri produttivi che si trovano a oriente di essa, ma a una minor distanza dal tracciato ufficiale e con una più facile accessibilità.

Il tracciato umbro-sabino costerebbe 5 miliardi e 600 milioni in più dell'altro. Ma le vie di allacciamento per raggiungerlo costerebbero 4 miliardi e 450 milioni di meno. Di conseguenza per il costo complessivo del tracciato e relativi allacciamenti si avrebbe una maggiore spesa di soli 1 miliardo e 200 milioni.

Inoltre si fa rilevare che il costo medio annuo dei trasporti nazionali attuando il tracciato umbro-sabino risulterebbe, rispetto a quello dell'Anas, inferiore di 2 miliardi e 250 milioni. Nel solo primo anno d'esercizio sarebbe dunque largamente ammortizzata la maggiore spesa d'impianto di 1 miliardo e 200 milioni, e successivamente si avrebbe ogni anno un risparmio di 2 miliardi e 250 milioni.

Giuseppe Faraci

Un miliardo e mezzo ai vincitori Enalotto

Roma, 31 dicembre.

L'Enalotto registra un netto, crescente successo. Il bilancio dei cinque mesi trascorsi — il gioco ha avuto inizio il 26 luglio scorso — può essere considerato nettamente positivo.

Sino al 27 dicembre 1958 infatti, sono state distribuite ai vincitori un miliardo e mezzo di lire circa: ai 391 vincitori di prima categoria (punti 12) sono andate lire 566.783.366; ai 3231 vincitori di seconda categoria (punti 11), lire 440.046.227 e ai 34.864 vincitori di terza categoria (punti 10), lire 440 milioni 84.227.

Violentissimo incendio nei boschi di California

Los Angeles, 31 dicembre.

Un violento incendio divampa da stamane nella boscaglia delle montagne di Santa Monica, una trentina di chilometri dal centro di Los Angeles.

Alle 9,45 il fuoco ha attaccato il versante interno delle montagne le quali separano dal mare la valle di San Fernando. Due ore dopo un altro focolaio d'incendio si manifestava a tre chilometri di distanza.

Diverse case sono state già investite e distrutte dalle fiamme, moltissime altre corrono pericolo. Migliaia di persone stanno abbandonando la zona colpita. Le fiamme vengono propagate rapidamente da un vento che soffia alla velocità di 60 km. all'ora nel canyon di Topanga.

Numerose macchine della polizia raggiungono le zone in pericolo per sollecitare l'evacuazione degli abitanti.

L'incendio ha aspetti di grandiosità simili a quello che recentemente colpì la famosa spiaggia di Malibu. Esso dovrebbe bruciare ogni cosa per una dozzina di chilometri, finché non raggiungerà la sponda del Pacifico. Un migliaio di pompieri fanno quello che possono per arginare l'avanzata.

Il capo dei servizi anti-incendi di Los Angeles, Ralph Wade, ha dichiarato: «Non possiamo fermare l'incendio. C'è troppo vento, troppa poca umidità, troppe fiamme».

Un altro dirigente dei pompieri ha fatto rilevare che negli ultimi tre giorni 20 incendi si sono sviluppati nella zona, indubbiamente ad opera di un pazzo.

L'albergo del campione

A Kitzbuehel, un paese del Tirolo, è sorto un nuovo albergo: è del campione austriaco di sci Tony Sailer, il quale accoglie personalmente i clienti (Telefoto)

Particolari di grande importanza nelle rivelazioni fatte dal Sacchi

Fenaroli nei giorni prima del delitto fu visto molte volte con Raoul Ghiani

La Magistratura procede con gran cautela nelle indagini, per raccogliere prove sicure contro i presunti responsabili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

Sia che Guido Sacchi abbia rivelato nome e cognome dell'uomo che Giovanni Fenaroli disse di aver inviato a Roma per consegnare alla moglie, la sera del 10 settembre, un plico di documenti; sia che abbia dato soltanto delle indicazioni generiche attraverso le quali fu possibile arrivare alla identificazione di Raoul Ghiani, non sembra che sia su questo punto di «rivelazioni» che il giudice istruttore dott. Madigliani e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Felicetti basano le loro accuse. L'elemento di rilievo in questo settore delle indagini sarebbe costituito da due particolari forniti da Egidio Sacchi.

La sera della domenica 7 settembre qualcuno (anzi di entrare nell'appartamento di via Monaci 21 e fu costretto a fuggire soltanto perché Maria Martirano, chiusa la porta con un paletto di sicurezza, cominciò ad urlare spaventata. Secondo l'accusa, per quella sera Giovanni Fenaroli aveva stabilito che dovesse essere uccisa la moglie mentre lui aveva l'alibi più sicuro: viaggiava in vagone letto da Roma a Milano. La prova di questa accusa? Indipendentemente da talune coincidenze (il fatto, per esempio, che Fenaroli, quella sera, abbia insistito, ma inutilmente, perché la moglie la accompagnasse alla stazione Termini di Roma: se il progetto del geometra si fosse attuato, Maria Martirano rientrando a casa avrebbe trovato «qualcuno» ad «aggredirla») tutto lascia supporre che a questo proposito vi sia una «rivelazione» di Egidio Sacchi ai quali — è noto — Giovanni Fenaroli non teneva celato nulla dei suoi propositi.

In ogni modo, la coincidenza che più ha messo in allarme il magistrato è costituita dal fatto che la mattina del lunedì 8 settembre Raoul Ghiani anziché alle ore 8,30 come avrebbe dovuto, andò a lavorare alle 9,45. Il treno in partenza da Roma alle 9,40 arriva a Milano qualche minuto dopo le 2. Perché — commentano gli accusatori — questo ritardo anormale in un uomo scrupolosamente puntuale al lavoro?

Questo fu il primo particolare. Vi è poi il secondo. Il medesimo ritardo, cioè, viene notato nell'attività di Raoul Ghiani esattamente durante la mattinata dell'11 settembre, l'indomani cioè del delitto. Senza tener conto che Egidio Sacchi aveva veduto spesso negli ultimi tempi Giovanni Fenaroli incontrarsi con Raoul Ghiani dopo che il geometra gli aveva detto di esserci risolto a Carlo Inzolia perché gli procurasse l'uomo adatto per realizzare quell'impresa che l'ossessionava.

L'elemento che avrebbe dato agli inquirenti la certezza di non aver sbagliato, arrestando Ghiani, è costituito dal fatto che il lavoro compiuto presso la Banca Popolare e il Credito Ambrosiano dall'operaio elettromeccanico poteva essere eseguito (in pochi minuti mentre non si spiega perché — né è stata data una giustificazione esauriente — Ghiani abbia impiegato invece tanto tempo, praticamente dalle 8,30 alle 12,30, come risulta dai cartellini che, firmati dai funzionari dei due istituti di credito, sono stati esibiti a sostegno dell'alibi.

Processo indiziario, dunque, o processo con prove? E' difficile dire quale sia il contenuto dei fascicoli sempre più numerosi nei quali è rinchiusa la storia delle indagini per il delitto di via Monaci 21. Ma tutto lascia supporre e soprattutto lo lascia prevedere la estrema sicurezza con cui sembrano muoversi i due magistrati inquirenti, che l'accusa non sia fondata soltanto su una massa di indizi. E' per questo che anziché precipitare gli eventi, il dott. Madigliani e il dott. Felicetti hanno preferito, e preferiscono procedere con grande cautela per scendere sempre più in profondità e presentare ai giudici della Corte di Assise i tre personaggi nel quale si è soffermata la loro attenzione — Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia — senza consentire alla difesa vie di scampo.

g. f.

Arrestati i tre rapinatori del funzionario di Genova

Sono tutti giovani incensurati

Genova, 31 dicembre.

In meno di dodici ore la squadra mobile ha arrestato gli aggressori del rag. Mario Queirolo, impiegato presso la sede genovese dell'Inam e abitante in piazza Brignole 1/30. Si tratta di tre giovani incensurati, lo studente Sergio Santin di 22 anni, abitante in via Rolando 20, il marittimo Alfredo Andreotti di 21 anno, abitante in via Cantore 62 e lo spazzino comunale Agostino Più di 26 anni, dimorante a Sampierdarena in via Rolando 16.

Ieri sera alle 22, i tre avevano fatto irruzione in casa del funzionario — che da molto tempo abita da solo — e dopo averlo minacciato con una rivoltella e percosso duramente fino a spaccargli in testa un vaso di ceramica, lo avevano rapinato di circa 60 mila lire e di due anelli di rilevante valore. Il Santin, che è l'organizzatore dell'impresa, era stato presentato al Queirolo lo scorso anno. Lo studente infatti cercava lavoro e trovato un amico, il sarto Antonio Parodi, di 21 anno, si era rivolto per aiuto al funzionario dell'Inam.

Al momento dell'aggressione il Santin aveva il viso coperto da una maschera, sicché la sua vittima non aveva potuto riconoscerlo. Tuttavia, fuggendo per le scale, lo studente era stato scorto dal Parodi che, ignaro di tutto, si stava recando dal Queirolo per fargli visita. Stamani il sarto, interrogato dalla squadra mobile, ha ricordato l'incontro avvenuto sulle scale di casa e la polizia ha proceduto all'arresto dello studente. Questi, fin dalle prime contestazioni, ha confessato ogni cosa, facendo anche il nome dei suoi complici. Il terzetto è stato denunciato in stato di arresto per rapina aggravata.

Il rag. Queirolo è tuttora ricoverato all'ospedale di San Martino: egli ha riportato numerose lesioni alla testa, al volto e alle mani, delle quali guarirà in una ventina di giorni. I tre rapinatori dopo averlo aggredito e percosso, lo avevano legato a una poltroncina e imbavagliato. Uno dei giovani, per strappargli dalle dita un anello, gli aveva procurato la frattura dell'indice sinistro.

Si è costituita la donna fuggita dopo il fallimento

Da oltre due anni peregrinava lontana da Saluzzo facendo umili lavori - Era avvilita, sposata e povera

Saluzzo, 31 dicembre.

Ai carabinieri di Saluzzo si è costituita la signorina Alda Armando di 45 anni, residente a Verzuolo. Nel luglio del 1956 la donna aveva fatto molto parlare di sé perché si

Alda Armando

centro di un clamoroso crac finanziario. La Armando, che era subentrata al padre Antonio, ultra ottantenne, nella direzione di un'avviata azienda per il commercio del legname, s'era dedicata con entusiasmo agli affari, ma dopo non molti mesi l'azienda incominciava a denunciare i primi sintomi di crisi. Per un assegno di 2 milioni fatto protestare da una ditta torinese, creditrice della Armando, si iniziava la procedura fallimentare e carico della donna. Il passivo provvisorio si aggirava sui 100 milioni.

Contro la Armando, la Procura della Repubblica di Saluzzo spiccava ordine di cattura, ma la donna era scomparsa da casa. Nessuno da allora l'aveva più vista ed inutili erano state le ricerche compiute dai carabinieri. La Armando ha dichiarato di aver a lungo peregrinato nel Piemonte, adattandosi a tutti i lavori, e che, stanca di quella vita di stenti e di privazioni, aveva deciso di costituirsi. Ai carabinieri ha chiesto solo due favori: avere una sigaretta ed essere trasferita alle carceri in automobile anziché a piedi. E' stata accontentata.

Orologeria di Vercelli svaligiata nella notte

Vercelli, 31 dicembre.

Un furto è stato compiuto la notte scorsa, pare poco dopo la mezzanotte, nell'orologeria-oreficeria di proprietà di Giovanni Beracco situata al n. 1 di via Crispi, nelle vicinanze del centralissimo corso Libertà.

I ladri hanno forato il soffitto della cantina posta sotto il negozio e di lì si sono introdotti nel locale del Beracco. Il primo ad accorgersi del furto è stato il proprietario: stamane verso le 9 quando ha alzato la saracinesca ha trovato il negozio svaligiato.

Dall'inventario compiuto risulta che i ladri hanno trasferito oggetti di maggior valore limitandosi a portar via soli orologi, preferibilmente da polso, bottino evidentemente di più facile smercio. Compiuto il furto se ne sono andati abbandonando nel negozio gli attrezzi usati per l'impresa. Il danno subito dall'orefice si aggira sul milione di lire.

Contadino ferito dalle mucche irritate dal fumo della sua pipa

Trento, 31 dicembre.

Per colpa di due mucche allergiche al fumo un contadino di Rango ha rischiato una brutta fine.

L'uomo aveva acceso la pipa presso due mucche legate a un carro su cui veniva caricato del fieno, quando le bestie dettero chiari segni d'inquietudine. Il contadino, Giulio Riccadonna, non trovò di meglio che soffiare una robusta boccata di fumo sul muso delle due bestie. Rapide come un lampo le mucche partivano allora alla carica colpendo il Riccadonna in pieno petto col timone del carro. Solo l'intervento dei presenti ha evitato che l'uomo venisse calpestato dalle bestie infuriate. Il contadino ha riportato la frattura di alcune costole.

Nella provincia di Torino

Improbabile l'apertura della caccia primaverile

Aumentate le quote di iscrizione all'associazione venatoria - 585 contravvenzioni nel 1958

Riceviamo numerose richieste per conoscere se la caccia alle allodole, al tordo, al tordo sassello ed alla cesena, concessa dal decreto del Ministero dell'Agricoltura, pubblicato nella Gazz. Uff. del 24 dicembre scorso, dal 2 gennaio al 31 marzo e quella al fringuello dal 2 gennaio al 28 febbraio sono consentite nella nostra provincia. Premesso che il Comitato provinciale caccia non si radunerà che l'8 gennaio, siamo d'avviso che, come per le scorse annate, non saranno consentite da noi né questa caccia né quella primaverile. Il manifesto della nostra provincia ha fissato la chiusura generale della caccia al 28 dicembre scorso ed alle sue ordinanze occorre uniformarsi. Si astengano quindi i cacciatori dall'esercitare detta caccia perché sarebbero contravvenuti. D'altro lato siamo in periodo di lanciate ed è bene che le medesime non siano né disturbate né insidiate per non annullare il costoso lavoro del ripopolamento.

La Sezione provinciale di Torino, salvo ratifica dell'assemblea annuale dei presidenti delle sezioni comunali, ha aumentato di L. 250 la quota associativa pel 1959 che resta fissata in L. 2350, di cui 1350 a favore della sezione provinciale e 1000 a favore delle sezioni comunali. Il provvedimento è dovuto all'aumento dei massimali dell'assicurazione che a datare dal corrente anno sono di 1 milione per morte ed invalidità permanente con diritto a L. 600 giornaliere per l'invalidità temporanea e di lire 1 milione per la responsabilità civile verso terzi.

E' stato resi noto il numero delle contravvenzioni alla caccia elevate nella nostra provincia nel decorso anno. I contravvenuti sono 585 ma le contravvenzioni sono superiori perché spesso un solo verbale contempla anche una mezza dozzina di infrazioni diverse. Eccone il dettaglio: per caccia senza licenza 33; per caccia con mezzi vietati 21; per caccia in riserva od in zone di ripopolamento 62; per caccia in tempo di divieto 29; per infrazioni a vari divieti quali gli appostamenti fissi, caccia notturna, caccia di selvaggina vietata, porto d'armi in tempo di divieto, cani vaganti ecc. 440.

Come si rileva, la disciplina ed il rispetto della legge lasciano ancora molto a desiderare. Per reprimere ogni forma di trasgressione della legge, la nostra provincia ha destinato una autovettura veloce esclusivamente per la vigilanza notturna.

g. m.

Ogni genere di caccia vietato in provincia di Cuneo

Cuneo, 31 dicembre.

Il comitato provinciale della caccia ha reso noto che in tutto il territorio della provincia di Cuneo la caccia e l'uccellagione sono vietate a decorrere dal 2 gennaio 1959 fino a nuova disposizione: tale divieto vige tanto in territorio libero quanto nelle riserve di caccia anche se private.

E' tuttavia consentita la caccia al fagiano gentile fino al 31 gennaio, limitatamente alle riserve di caccia: tale eccezione non può essere applicata nelle riserve entro i confini della zona faunistica delle Alpi. E' vietata la caccia al cinghiale sia in terreno libero che in riserva.

La «stagione» di primavera inizia domani nel Vercellese

Vercelli, 31 dicembre.

Si chiuderà in provincia di Vercelli, alla mezzanotte di domani, la stagione della caccia sia vagante che da appostamento fisso ai palmipedi e ai trampolieri, limitata alle paludi, stagni, prati, marcite, laghi, risaie e corsi d'acqua.

Da venerdì 2 gennaio avrà inizio la stagione venatoria primaverile con chiusura al 12 aprile 1959. In questo periodo è permessa la caccia — sempre limitatamente ai palmipedi e ai trampolieri — esclusivamente per l'appostamento fisso e temporaneo in tutta la provincia, ad esclusione della zona delle Alpi.

Nel solo mese di dicembre

I depositi postali aumentati di 7 miliardi

Roma, 31 dicembre.

L'incremento complessivo verificatosi nei depositi delle casse di risparmio postali nel corso del mese di dicembre è stato di 6 miliardi 927 milioni. Fino a tutt'oggi gli investimenti in Buoni postali fruttiferi ammontano a 1372 miliardi; a 306 miliardi i depositi sui libretti nominativi ed a 24 miliardi e 67 milioni quelli sui libretti al portatore.

Aggiungendo i depositi giudiziari, i depositi sui libretti degli italiani all'estero e l'importo delle operazioni di beneficenza, si arriva ad un ammontare di 1616 miliardi e 287 milioni di lire, che rappresenta il totale depositato presso le casse di risparmio postale.

Confessa di aver ucciso il padrone a colpi di bastone

Palermo, 31 dicembre.

Un contadino si è costituito questa sera ai carabinieri di Resuttana dichiarandosi autore di un assassinio. La confessione è stata fatta dal giovane Mario Macaluso, di Pollizi Generosa.

Il Macaluso, venuto a diverbio con il suo datore di lavoro, l'agricoltore Giacomo Bona di 56 anni, di S. Giuseppe Jato, l'avrebbe colpito al capo con un bastone tramortendolo. Credendo di averlo ucciso, il Macaluso si è caricato sulle spalle il Bona trasportandolo in un fondo di contrada «Susufa» dove l'avrebbe gettato in un pozzo. Carabinieri ed agenti della Questura hanno iniziato indagini per accertare se quanto dichiarato dal Macaluso corrisponde a realtà.

Scomparso un pastorello col gregge, solo il cane torna alla masseria

La bestiola, uscita con il padroncino e le pecore, è rientrata sola a casa - Si suppone che il ragazzo sia stato ucciso da ladri di bestiame

Bari, 31 dicembre.

Nei pressi di Altamura si cerca affannosamente da due giorni un pastorello scomparso con il suo gregge mentre era al pascolo: alla masseria solo il cane ha fatto ritorno. Vane sono state tutte le ricerche compiute nella zona dai carabinieri e dalle guardie campestri.

Martedì mattina il contadino Cherubino Forte di 21 anno, dopo aver raccomandato al proprio fratello, Salvatore, di 14 anni, di badare alle pecore che pascolavano nelle vicinanze della loro masseria in contrada La Mena, si recava in paese. Tornato alla masseria dopo circa tre ore, il Cherubino trovava la porta spalancata, mentre i maiali, che di solito erano in un recinto, giravano liberamente.

Il giovane chiamava a gran voce il fratello e, non ottenendo risposta, si recava nel luogo dove doveva trovarsi il gregge. Ma là non c'era nessuno. Pensando che il fratello avesse portato le pecore a pascolare altrove, lo cercava invano per diverse ore un po' dappertutto.

Stanco, ritornava infine alla masseria, dove poco dopo era raggiunto dal piccolo cane che solitamente accompagnava il gregge. La bestia giungeva pietosamente ed appariva affranta. Impressionato, il Cherubino montava sulla sua motocicletta e si recava in paese per informare i carabinieri dell'accaduto.

Si fa purtroppo sempre più strada l'ipotesi che ladri di bestiame si siano impadroniti del gregge, uccidendo il ragazzo che li aveva forse riconosciuti.

Un detenuto va in licenza per sposare una quindicenne

Imperia, 31 dicembre.

Si sono sposati a San Lorenzo al Mare Maria Lombardo e Salvatore Biancospino. La sposa non ha ancora compiuto 15 anni, ed è madre di una bambina di 21 mesi; è nata a Nicastro, in provincia di Catanzaro, ma da otto anni abita a San Lorenzo. Due anni fa è stata al centro di un fatto di cronaca che ha avuto il suo epilogo in Corte d'Assise.

Un pomeriggio suo padre, Giuseppe Lombardo, visto il proprio nipote fermo a parlare con degli amici gli si avvicinava e gli vibrava alcune coltellate, ferendolo seriamente: poi andava a costituirsi. I carabinieri dichiararono in arresto anche il ferito che fu piantonato all'ospedale e un suo fratello, perché risultò che i due avevano oltraggiato la ragazza; entrambi furono condannati insieme con il Giuseppe Lombardo.

Durante la sua detenzione il Lombardo raccontava ai detenuti il motivo per cui era finito in carcere. Tra gli ascoltatori v'era anche il Biancospino, il quale espresse l'intenzione di sposare la giovane Maria. Egli però doveva scontare ancora diversi anni di carcere, e pensò quindi di chiedere una licenza matrimoniale, che gli è stata accordata per la durata di un mese, dal 23 dicembre al 21 gennaio. Appena libero il Biancospino, che è di professione elettricista, e che si è stabilito in provincia di Gorizia dopo avere abbandonato Postumia dov'è nato 27 anni fa, si è subito recato a San Lorenzo, ove ha trascorso il Natale, e ieri mattina don Osvaldo Guglielmi ha celebrato le nozze con la più semplice delle cerimonie.

Un treno merci deraglia presso Caserta

Caserta, 31 dicembre.

Alle ore 15 di oggi, poco dopo la stazione di Maddaloni Superiore, un treno merci che trasportava materiale ferroviario deragliava. Alcuni vagoni, usciti dai binari, provocavano l'arresto del convoglio e l'interruzione del traffico per alcune ore. Una squadra di pronto soccorso con carro attrezzi partiva immediatamente da Caserta per recarsi sul posto, dove giungevano pure le autorità del Compartimento di Napoli. I vagoni sono stati rimessi sul binario dopo qualche ora. Non si segnalano danni al convoglio. I treni rapidi provenienti da Roma e da Bari hanno subito notevoli ritardi.

Un debitore ha ucciso l'agricoltore di Strevi?

Acqui, 31 dicembre.

Ad oltre tre giorni dalla scoperta del delitto di Cascina Valoria, a Strevi, le indagini non hanno ancora portato ad alcun risultato positivo. I carabinieri hanno proseguito per tutta la giornata gli interrogatori, e le indagini si sono estese a Castelletto d'Erro, dove abitano due figli della vittima, Fiori di 47 anni e Maria di 53 anni. Quest'ultima è moglie del sindaco del luogo.

Sui moventi del delitto, oggi circolava in paese l'ipotesi che ad uccidere Alessandro Rapetti sia stato un debitore. L'assassino l'avrebbe colpito durante una discussione per ottenere il dilazionamento di un pagamento.

Lionello Egidi per la terza volta in febbraio davanti ai giudici

Il nuovo processo per l'uccisione della piccola Annarella Bracci si svolgerà alle Assise d'Appello di Firenze

Firenze, 31 dicembre.

Il 23 febbraio la Corte d'Assise d'Appello di Firenze sottoporrà a nuovo esame la vicenda di cui fu protagonista il giardiniere Lionello Egidi, il «biondino di Primavalle». Si tratta, come è noto, di uno dei più clamorosi e complessi casi giudiziari degli ultimi anni. L'Egidi, secondo l'accusa, sarebbe responsabile della morte della piccola Annarella Bracci, una bambina di 12 anni che venne uccisa e gettata in un pozzo alla periferia di Roma il 18 gennaio 1950.

Arrestato, l'Egidi rese completa confessione. Ma in Corte d'Assise ritrattò ogni cosa e venne assolto per insufficienza di prove, in quanto i giudici riconobbero che la confessione era stata ottenuta con la violenza. Lionello Egidi riacquistò così la libertà, mentre il P. M. interponeva appello.

In seguito il giardiniere si trovò implicato in un fatto che aggravò notevolmente la sua posizione. Il 20 giugno 1954, egli veniva infatti arrestato sotto l'accusa di sevizie ai danni di una bambina di 8 anni, Anna Maria Macini. Rinviato a giudizio, fu riconosciuto colpevole e condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Intanto, il 29 novembre 1955, la Corte d'Assise d'Appello di Roma accoglieva il ricorso del P. M. e condannava l'Egidi a 26 anni e 8 mesi di reclusione per l'omicidio della piccola Annarella Bracci, condonandogli 3 anni. I difensori ricorsero in Cassazione, la quale, il 14 dicembre 1957, annullò la sentenza rinviando nuovamente a giudizio l'Egidi dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Firenze.

Smarrisce una tesi di teologia costata cinque anni di studio

Genova, 31 dicembre

Un teologo francese ha smarrito sul treno Parigi-Roma, il 23 dicembre, nei pressi di Torino, una borsa contenente gli elementi di una tesi di teologia che egli preparava per l'Università Gregoriana: fogli dattiloscritti, schede, appunti, frutto di cinque anni di lavoro, dai quali però nessuno, fuorché il proprietario, potrebbe trarre alcun profitto. La persona che eventualmente li abbia trovati o chiunque possa fornire qualche indicazione in merito è pregato di scrivere all'Abbé Laurentin, presso le suore di Santa Orsola, via Pompeo Magno 13, Roma.

Verniciate di colore diverso le bombole dei diversi gas

Roma, 31 dicembre.

Allo scopo di poter identificare facilmente mediante una colorazione applicata in modo uniforme sulla superficie esterna delle bombole per gas compressi, liquefatti e disciolti e stabilire quindi a vista il genere di gas (sia esso per uso industriale, uso medico, riscaldamento, ecc.) il Ministero dei trasporti ha disposto la colorazione distintiva per il trasporto di detti gas. Affinché la colorazione risulti uniforme, vengono date precise indicazioni sul modo di eseguirla. La norma riveste particolare importanza per il settore ferroviario in quanto la colorazione distintiva non è soltanto prescritta ad evitare che una bombola venga riempita con un gas diverso da quello precedentemente contenutovi, o venga somministrato un gas diverso da quello che si ritiene la bomba contenga, ma soprattutto perché chi fa il trasporto possa rendersi rapidamente conto del genere di gas che la bombola contiene.

Un detenuto va in licenza per sposare una quindicenne

Imperia, 31 dicembre.

Si sono sposati a San Lorenzo al Mare Maria Lombardo e Salvatore Biancospino. La sposa non ha ancora compiuto 15 anni, ed è madre di una bambina di 21 mesi; è nata a Nicastro, in provincia di Catanzaro, ma da otto anni abita a San Lorenzo. Due anni fa è stata al centro di un fatto di cronaca che ha avuto il suo epilogo in Corte d'Assise.

Un pomeriggio suo padre, Giuseppe Lombardo, visto il proprio nipote fermo a parlare con degli amici gli si avvicinava e gli vibrava alcune coltellate, ferendolo seriamente: poi andava a costituirsi. I carabinieri dichiararono in arresto anche il ferito che fu piantonato all'ospedale e un suo fratello, perché risultò che i due avevano oltraggiato la ragazza; entrambi furono condannati insieme con il Giuseppe Lombardo.

Durante la sua detenzione il Lombardo raccontava ai detenuti il motivo per cui era finito in carcere. Tra gli ascoltatori v'era anche il Biancospino, il quale espresse l'intenzione di

D'inverno il sole va a

Monte Carlo

Andateci anche voi

INVERNO 1958-59

Stagione operistica: sotto l'alto patronato di S. A. S. il Principe Ranieri III di Monaco. Direzione: Maurice Besnard. Da Gennaio a Marzo. Stagione della Prosa: da Gennaio a Marzo. Stagione dei concerti: da Ottobre a fine Aprile. Stagione dei balletti: a Natale e a Pasqua. All'International Sporting Club: dal 24 Dicembre a fine Aprile. Principali Galas: 24 Dicembre: Veglione di Natale. 31 Dicembre: Veglione di Capodanno. 6 Gennaio: Prima di Gala del Re. 6 e 27 Febbraio: i due grandi Galas della Stagione. 29 e 30 Marzo: Galas di Pasqua. Almè Barelli e la sua Orchestra e la sua creazione di André Levasseur "Il Balletto dello Sporting Club". Coreografia e messa in scena di Arthur Plaschcharé. Torneo Internazionale di Bridge. Tiro al piccione: Febbraio-Marzo. Rallye Automobile Monte - Carlo: Gennaio. Gran Premio Automobilistico: 10 Maggio 1959. Tennis: sports tutto l'anno. 10 campi, numerose competizioni. Golfi (Mt. Agel): 210 mt. d'altitudine. 18 buche. Giardino Alpino. Tavola d'orientamento. Diverse competizioni. Sauzie di Golfi all'International Sporting Club. Golf Trap: alla Stazione di tiro Reinieri III. Numerosi Challenges. Yacht Club: Club House aperto tutto l'anno. Caccia ad avvistamento sottomarina. Pesca a "Tout Gros" (Big Game Fishing). Regata internazionali a vela. Corse di Motoscafi.

IN TUTTE LE STAGIONI Hôtel de Paris - Nouvel Hotel de Paris - Hotel Hermitage

ESTATE Café Beach Hotel - New Beach Hotel - Bungalows privati

Per informazioni rivolgersi: Casino de Monte-Carlo Service Publicité

MONTE-CARLO

LUGANO

IMPORTANTE STABILIMENTO MOBILI METALLICI

CERCA RAPPRESENTANTE

INTRODOTTO PER VENDITA PROPRI PRODOTTI

Inviare offerte referenziate a Casella 6253 - S.P.I. - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Il messaggio di Gronchi agli italiani

"Abbiamo fiducia nella coscienza europea,,

"Noi vediamo - ha detto il Presidente - nelle istituzioni già create prospettive di solidarietà e di progresso per tutti,,

Roma, 31 dicembre.

Il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, da Napoli, dove trascorre con la famiglia a Villa Rosebery la fine d'anno, ha rivolto questa sera per radio il tradizionale messaggio d'augurio a tutti gli italiani.

In esso ha riaffermato la sua fede «nel progressivo formarsi di una coscienza europea che induca le nostre Nazioni di così antica civiltà a mettere in comune le loro risorse e le capacità di lavoro, e perciò, malgrado le iniziali incertezze — ha proseguito il Presidente — noi vediamo nelle istituzioni già create prospettive di solidarietà e di progresso per tutti. L'azione intrapresa deve infatti, secondo noi, ampliarsi per svilupparsi in un clima di mutua comprensione i rapporti con altri popoli sotto la spinta di una esigenza di collaborazione che appare ormai a tutti indifferibile e necessaria».

Per quanto riguarda in particolare il bilancio italiano del 1958, il Presidente della Repubblica ha detto: «Nessuno di noi si inorgoglisce del cammino percorso se anche gli stranieri non lesinano ammirazione per il già fatto, ma tuttavia ne possiamo trarre legittimamente fiducia per l'avvenire. Io sono certo che nessuno mancherà di collaborare perché migliore e più sicuro sia reso questo avvenire per il nostro popolo: primo fra tutti il Parlamento. Esso con pieno senso di responsabilità approntera alacremente gli strumenti legislativi per completare l'edificio costituzionale e per attuare i programmi economici e sociali destinati ad agevolare e rafforzare il nostro sistema produttivo, a creare lavoro e più stabili occasioni di lavoro e con esse maggiori possibilità di una più larga ed equa ripartizione del reddito. E poiché il progresso tecnico — ha aggiunto Gronchi — per dispiegare intero il suo volo deve essere sorretto ed integrato dal progresso morale, vorrei richiamare la primaria importanza da attribuirsi ai provvedimenti che intendono dare alla scuola un assetto più confacente alle esigenze di oggi e più atto a favorire la preparazione tecnica e culturale dei lavoratori, migliorando le loro capacità e il loro rendimento a beneficio di loro stessi e della comunità nazionale».

Rivolgendosi quindi agli italiani residenti all'estero, Gronchi ha esaltato la pace come bene supremo «senza del quale ogni risultato anche del vostro lavoro andrebbe perduto e l'avvenire dei nostri figli fatalmente compromesso». Esso richiede uno sforzo paziente di mutua comprensione fra i popoli ed un vigile senso di responsabilità nei loro governanti. L'Italia ha voluto essere in prima linea per questa civile battaglia, ma non ha per essa dimenticato l'altra battaglia che deve essere combattuta all'interno contro l'ingiustizia e l'insufficienza dell'occupazione, che specie nel Mezzogiorno sono ostacoli gravi e dannosi per realizzare migliori condizioni di vita della nostra popolazione».

«Desidereremmo — ha concluso il Presidente — che voi conosceste quanto di energia stiamo dedicando a realizzare questo terzo Risorgimento del nostro Paese; persuasi come siamo che la vita degli individui e delle collettività non può conoscere vero progresso se non nel lavoro e nella cooperazione concorde delle classi sociali e delle Nazioni».

Il ministro Selwyn Lloyd operato oggi alle tonsille

Londra, 31 dicembre.

Il ministro degli esteri Selwyn Lloyd è entrato in ospedale per un'operazione alle tonsille. L'intervento sarà eseguito domattina e il ministro lascerà la clinica fra sette od otto giorni per una breve vacanza.

Selwyn Lloyd soffriva da parecchi anni di acuti mal di gola e prolungate infiammazioni delle tonsille. I medici gli avevano consigliato più volte un'operazione, ma, preso com'era dal suo lavoro al Foreign Office e dai continui impegni internazionali, il ministro non aveva mai trovato il tempo necessario per entrare in ospedale. Nei prossimi giorni, durante la sua convalescenza e le successive vacanze, la direzione degli affari esteri sarà tenuta dal Primo Ministro. Lo statista inglese ha 61 anni, ma uno specialista della clinica ove egli sarà operato ha detto stamane che l'età non renderà l'intervento più difficile o pericoloso.

Il 1959 salutato al Sestriere con una fiaccolata

I maestri delle scuole di sci del Sestriere hanno salutato il sorgere del nuovo anno con una fiaccolata

La sanguinosa rivolta contro la dittatura di Batista

Gli insorti avrebbero perduto la battaglia decisiva per Cuba

Il 26 dicembre l'esercito di Fidel Castro aveva occupato Santa Clara, città-chiave dell'isola - I ribelli, male armati, non potevano resistere alla controffensiva delle truppe regolari - Potranno continuare la guerriglia sulle montagne

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 dicembre.

All'alba del '59 il dittatore cubano Fulgencio Batista annuncerà che la battaglia di Santa Clara è stata vinta: dirà che la «guerra», scatenata dieci giorni fa contro il suo regime dai ribelli, tornerà ad essere la stagnante guerriglia degli ultimi due anni. Sembra infatti che il disperato tentativo degli insorti di Fidel Castro di scendere dalle quasi inaccessibili montagne della provincia di Oriente e di penetrare nelle pianure coltivate a perdita d'occhio a canna da zucchero della provincia di Las Villas, conquistando la città di Santa Clara che comanda i principali accessi strategici all'Avana, sia stato soffocato sotto il peso dei carri armati, dell'aviazione da bombardamento e della superiore capacità di movimento e di azione coordinata delle forze armate rimaste fedeli a Batista.

Nelle ultime ore i ribelli, che sono comandati dal medico argentino Ernesto Guevara, il braccio destro di Fidel Castro di cui è stata smentita la morte in combattimento, hanno cominciato a ritirarsi dai quartieri centrali di Santa Clara. Nuclei di franchi tiratori resistono ancora nelle case semidistrutte dalle bombe fra la popolazione della città, 150 mila abitanti, è sfollata; si parla di tremila morti tra i ribelli, duemila tra i «regolari», ma si tratta probabilmente di cifre esagerate), e tuttavia la fase più acuta della rivoluzione sarebbe superata. Fidel Castro avrebbe ormai perduto, con la battaglia decisiva, la possibilità di impadronirsi del governo e della presidenza che Batista cederà comunque fra 38 giorni al suo successore, l'avvocato Anguero, eletto nel novembre scorso. La guerriglia potrà continuare ancora per settimane o mesi. Ma dopo le forti perdite subite in questi giorni, i ribelli possono sperare solo in un drammatico e poco probabile capovolgimento della situazione. Finché aviazione, esercito e marina saranno con Batista, Fidel Castro potrà difficilmente riorganizzare un esercito rivoluzionario così ben armato (ma solo di mitra e di bombe a mano) come quello che gli è stato distrutto a Santa Clara.

Da quando, due anni fa, la guerriglia divampò come reazione al regime autoritario di Batista e col desiderio di rompere definitivamente con la tradizione latino-americana di corruzione, inefficienza e instabilità, i progressi di Fidel Castro e dei suoi seguaci furono calcolati fra tutte le classi della popolazione, ma soprattutto fra gli studenti e i giovani operai sono stati inegualì: lunghi periodi di stagnazione si succedevano a brevi, convulsi periodi di attività insurrezionale, colpi di mano contro uffici e basi governative, incursioni in centri abitati e ritirata fra le montagne dell'Oriente.

Tre settimane fa, riformato di armi dai suoi attivissimi sostenitori delle vicine Repubbliche dell'America Centrale, Castro rifiutò di considerare come legali le elezioni presidenziali che assicuravano la successione ad un fedele sostenitore di Batista e cominciò a scendere dalle valli nelle pianure. Investì la base di Santiago, ottenne la defezione di piccoli gruppi di truppe regolari, conquistò una mezza dozzina di piccole guarnigioni, incendiò le piantagioni di zucchero di tutti quei proprietari che rifiutavano di pagargli tributo o di unirsi alle sue forze. Per una notte si impadronì della città di Santo Spirito, sviluppò un movimento di accerchiamento lungo le due coste.

Il dittatore assicurò invece che proprio in quel momento cominciava la disfatta dei ribelli. Santa Clara venne attaccata il 25 dicembre dall'esercito regolare, ma per tre giorni la radio ribelle proclamò vittoria su vittoria; oggi la stessa radio ha cessato le trasmissioni dopo aver ammesso che «sotto il peso del fuoco concentrato della artiglieria, dei carri armati, delle truppe corazzate e dell'aviazione le nostre forze non sono più in condizioni di resistere all'attacco». La radio di Batista, che nessuno aveva più ascoltato per molti giorni, annuncia sobriamente che il grosso delle forze ribelli è stato stroncato, che la controffensiva è in corso, che i regolari stanno procedendo verso Camagney; che la base di Santiago, di fronte a quella americana di Guantanamo, non corre più alcun pericolo e che è stata rifiutata la tregua chiesta da Ernesto Guevara per seppellire i morti e i feriti dai quartieri di Santa Clara ancora tenuti dai ribelli.

Da due ore tutte le radio americane dirette all'isola annunciano nel modo più categorico che Batista abbia chiesto l'intervento degli Stati Uniti. La voce era parsa così plausibile che il sen. Morse, presidente della Commissione degli affari dell'America Latina, dopo un colloquio con il sottosegretario del Dipartimento di Stato Rubottom, annunciava che il governo americano non solo non contempla alcun intervento, ma non intende aiutare né Batista né Castro. Ed ha smentito anche che i ribelli siano organizzati dal comunismo sebbene si possa escludere che alcuni dei capi ribelli siano personalmente comunisti, come è forse Guevara

Gino Tomajuoli

Il Governo tenterà di mantenere la massima occupazione agricola

Sollecitati i prefetti a discutere il problema con i proprietari dei fondi - Disagio tra i braccianti: dimostrazioni in Puglia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

La sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato anticostituzionale l'imponibile della mano d'opera in agricoltura ha indotto il presidente del Consiglio ad invitare l'on. Vigorelli, ministro del Lavoro, a prendere contatti con i prefetti delle province interessate affinché promuovano incontri fra le organizzazioni dei proprietari agricoli e quelle dei lavoratori allo scopo di tenere di mantenere al più alto livello possibile l'impiego della mano d'opera. Inoltre il ministro Vigorelli dovrà prendere misure per far accogliere e rapidamente istruire le domande di contributi per i miglioramenti fondiari, in modo da favorire il progresso dell'agricoltura e l'occupazione attraverso l'esecuzione di nuove opere.

Alla sentenza hanno reagito con vivacità le organizzazioni agricole. La segreteria della Federbraccianti ha organizzato per il 2 gennaio un incontro con la segreteria della Cgil allo scopo di studiare i mezzi per impedire che vengano abbassati i livelli di occupazione fissati dai decreti di imponibile nelle varie province e per ottenere che venga realizzata l'occupazione prevista dai decreti già autorizzati e non ancora emanati.

Diversa è la reazione negli ambienti della Confindustria nei quali si fa notare che anche sulle industrie pesano numerose forme dirette e indirette di imponibile di mano d'opera, sia pure stabilite come aliquote di personale. Una nota della Confindustria afferma che «le imprese sono spesso assoggettate a veri e propri imponibili di mano d'opera esuberante a causa di interventi delle autorità che si sovrappongono agli stessi sindacati»; e aggiunge che l'obbligo di mantenere in servizio prestatori d'opera non necessaria rappresenta una forma larvata di imponibile che lede l'autonomia contrattuale e restringe l'iniziativa personale dell'imprenditore. La nota conclude affermando che la sentenza della Corte Costituzionale riafferma il principio basilare della libertà contrattuale in materia di rapporti di lavoro.

La sentenza della Corte è stata commentata dal senatore Menghi, presidente della commissione dell'agricoltura. Il quale ha detto: «Credo che il problema dell'imponibile involga questioni di estrema delicatezza, giacché esso investe l'equilibrio già difficilissimo nel bilancio delle classi più povere che vivono sull'agricoltura. E' innegabile ad ogni modo che la legge sull'imponibile di mano d'opera dovesse essere radicalmente trasformata. Soprattutto non si doveva imporre a limiti di variazione per i corsi delle diverse divise, in rapporto allo scellino. Per la lira italiana, tali limiti sono fissati tra 4.088 e 4.222 scellini.

Fanfani sarà invitato a visitare il Libano?

Beirut, 31 dicembre.

L'agenzia americana di notizie A.P. afferma che, secondo fonti giornalistiche di Beirut, il presidente italiano del Consiglio Amintore Fanfani sarà invitato a compiere una visita ufficiale al Libano durante il prossimo gennaio, dopo il suo viaggio al Cairo

Pubblicati i modelli della «scheda Vanoni» '59

Roma, 31 dicembre.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi i tre modelli di scheda concernenti la dichiarazione unica dei redditi (la cosiddetta denuncia Vanoni) da presentarsi compilati entro il 31 marzo 1959 ognuno di essi dalle persone fisiche, dalle ditte collettive non tassabili in base a bilancio e dalle società ed enti tassabili in base a bilancio.

Anche lo scellino austriaco è da oggi convertibile

Vienna, 31 dicembre.

La Banca Nazionale austriaca ha pubblicato un avviso che annuncia la convertibilità dello scellino austriaco, per i conti stranieri, a partire da domani. Questi conti in «scellini liberi» potranno in tal modo essere convertiti in altre divise o portati a credito di altri conti stranieri in Austria.

L'avviso della Banca Nazionale dichiara che, essendo state ripetuti lampeggiamenti di luce, o colpi di clacson dell'autoradio, la «1100» non si fermava: anzi, accelerava furiosamente. Corsa affannosa per i viali del Valentino e infine i vigili riuscivano a bloccare la «1100» in corso Muncalieri, sotto il Monte dei Cappuccini. Uno dei ragazzi riusciva a fuggire: restavano nelle mani degli agenti l'altro ragazzo e la donna. Il commissariato Borgo Po svolgeva una rapida istruttoria. Il fuggitivo è un diciotto di 17 anni, tal F. M., già autore di numerosi furti e internato di recente in un riformatorio di Pellanza.

Alla vigilia di Natale gli veniva concessa una licenza premio di dieci giorni. Ieri sera rubava l'auto in via Goito, poi caricava a bordo un amico trovato in un bar e, in corso Massimo D'Azeglio, una peripatetica. Punzonamenti sono stati diramati ovunque e il suo arresto è da considerare imminente.

Tre uomini imprigionati da una cortina di fiamme

Tre uomini hanno corso rischio di morire, imprigionati dalle fiamme in una piccola officina non lontano dalle caserme di San Paolo. Erano le 10 di ieri mattina. Il signor Mario Prelato stava lavorando, insieme con due giovani operai, per riparare le carrozzerie di due auto, nel suo laboratorio, in fondo al cortile di via Matera 32. Improvvisamente scorgeva una fiammata sprigionarsi da una delle auto, che si trovava posta di traverso presso la porta di uscita.

In un attimo l'incendio divampava, alimentato da barattoli di vernice e di solvente. Una cortina di fuoco bloccava il passaggio. Il Prelato e i suoi due aiutanti rimanevano sbigottiti, esitavano ad affrontare il rischio delle fiamme. Ma non avevano altra scelta. Uno dietro l'altro, di corsa, riparandosi il capo con le braccia alzate, si gettarono fuori, sgusciando fra il muro e la carcassa ormai rovente dell'auto.

Erano in salvo. Meno abbruciacchiati e anneriti, con gli occhi pieni di lacrime, ma senza seguito grave. Sul posto accorrevano tre distaccamenti dei vigili del fuoco. L'incendio era rapidamente soffocato sotto getti di liquido schiumogeno, prima che fosse intaccata l'altra auto che si trovava nell'officina. I danni sono ingenti, circa 5 milioni di lire.

ULTIME DI CRONACA

Inseguita e bloccata al Valentino un'automobile rubata da un ragazzo

Alle 21,45 di ieri sera all'autoradio municipale n. 6, in sosta in corso Massimo D'Azeglio angolo corso Dante, giungeva la notizia che poco prima, davanti al n. 11 di via Goito, era stata rubata la «1100-103» TO 169304 di proprietà del signor Giuseppe Sciutti. I vigili Polo, Cecconi e Garlando prendevano nota della segnalazione. Alle 22 passava l'auto rubata. A bordo v'erano due ragazzi e una «passeggiatrice».

Cominciava l'inseguimento. A ripetuti lampeggiamenti di luce, o colpi di clacson dell'autoradio, la «1100» non si fermava: anzi, accelerava furiosamente. Corsa affannosa per i viali del Valentino e infine i vigili riuscivano a bloccare la «1100» in corso Muncalieri, sotto il Monte dei Cappuccini. Uno dei ragazzi riusciva a fuggire: restavano nelle mani degli agenti l'altro ragazzo e la donna. Il commissariato Borgo Po svolgeva una rapida istruttoria. Il fuggitivo è un diciotto di 17 anni, tal F. M., già autore di numerosi furti e internato di recente in un riformatorio di Pellanza.

Alla vigilia di Natale gli veniva concessa una licenza premio di dieci giorni. Ieri sera rubava l'auto in via Goito, poi caricava a bordo un amico trovato in un bar e, in corso Massimo D'Azeglio, una peripatetica. Punzonamenti sono stati diramati ovunque e il suo arresto è da considerare imminente.

Tre uomini imprigionati da una cortina di fiamme

Tre uomini hanno corso rischio di morire, imprigionati dalle fiamme in una piccola officina non lontano dalle caserme di San Paolo. Erano le 10 di ieri mattina. Il signor Mario Prelato stava lavorando, insieme con due giovani operai, per riparare le carrozzerie di due auto, nel suo laboratorio, in fondo al cortile di via Matera 32. Improvvisamente scorgeva una fiammata sprigionarsi da una delle auto, che si trovava posta di traverso presso la porta di uscita.

In un attimo l'incendio divampava, alimentato da barattoli di vernice e di solvente. Una cortina di fuoco bloccava il passaggio. Il Prelato e i suoi due aiutanti rimanevano sbigottiti, esitavano ad affrontare il rischio delle fiamme. Ma non avevano altra scelta. Uno dietro l'altro, di corsa, riparandosi il capo con le braccia alzate, si gettarono fuori, sgusciando fra il muro e la carcassa ormai rovente dell'auto.

Erano in salvo. Meno abbruciacchiati e anneriti, con gli occhi pieni di lacrime, ma senza seguito grave. Sul posto accorrevano tre distaccamenti dei vigili del fuoco. L'incendio era rapidamente soffocato sotto getti di liquido schiumogeno, prima che fosse intaccata l'altra auto che si trovava nell'officina. I danni sono ingenti, circa 5 milioni di lire.

Per tragico incidente automobilistico rendeva la sua anima generosa a Dio l'

Ing. Luigi Ruspa

Affranti ne danno il triste annuncio:
la moglie **Wilma Farina**;
i figli: **Rosalba** con il marito **Giorgio Zapparoli** e la piccola **Patrizia**,
Renzo;
la madre **Teresa Martini**;
il fratello **Franco** con la [illegible] te **Felicita** e i figli **Carlo, Aldo** ed **Estella**;
i suoceri **Carlo** e **Margherita Farina**;
i cognati: **Marco Farina** e famiglia,
Alberto Farina e famiglia,
Ada Farina e famiglia;
gli zii: **Vittorio** ed **Eugenio Martini** e famiglie,
Pinin Farina e famiglia,
Sandrina Stupenengo e famiglia,
Ugral, Perla, Gregorio, Bernasc, Pistrelli e famiglie
e cugini **Farina, Peyron** e **Morelli**.
La famiglia porge un vivo ringraziamento al Corpo sanitario dell'Ospedale Maria Adelaide per l'assistenza prodigata con vera abnegazione al caro Estinto.
I funerali avranno luogo venerdì 2 gennaio, alle ore 14,30 partendo dalle Off. Ruspa, via Mongrando 49.

Addoloratissimi per la repentina scomparsa del loro caro

Ing. Luigi Ruspa

partecipano gli zii:
dott. **Vittorio Martini** e famiglia
dott. **Eugenio** e **Alessandro Martini**.
I cugini:
prof. **Domenico** ed **Olga Bo**.

Arturo e **Gina Zapparoli** prendono viva parte all'immenso dolore della cara **Rosalba** e della famiglia Ruspa per l'immatura e tragica perdita dell'amatissimo padre

Ing. Luigi Ruspa

Gino e **Anna Maria Lubbia** partecipano vivamente al dolore della cognata **Rosalba** e famiglia Ruspa per la tragica scomparsa dell'amatissimo papà

Ing. Luigi Ruspa

Gianna e **Sergio Farina** e rispettive famiglie profondamente colpiti per l'improvvisa perdita del cugino

Ing. Luigi Ruspa

partecipano al grande dolore della famiglia.

Pinin Farina e consorte partecipano con vivo dolore al cordoglio della famiglia Ruspa per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Luigi Ruspa

Franco Ragni e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Ruspa per la scomparsa del caro amico

Gino

Luigi Faria e famiglia prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito i [illegible] Ruspa.
Con profonda tristezza si uniscono al cordoglio dei suoi cari le famiglie **Meda** e **Nasi**.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai delle **Officine Ruspa** partecipano alla dolorosa perdita del loro affezionato titolare

Ing. Luigi Ruspa

Le famiglie **Troglio** e **Durbiano** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Ing. Luigi Ruspa

Si uniscono in preghiera al lutto della famiglia i **Superiori** e **Allievi** del Liceo Salesiano Valsalice.

Al dolore di **Rosalba** e **Giorgio** partecipano:
Marisa, Emilio Fubini
Carla, Carlo Mazza.

La famiglia **Rivosa** partecipa al dolore della famiglia Ruspa e Zapparoli

L'AMDI Regionale Piemontese si unisce al dolore del suo Presidente prof. Franco Ruspa per la tragica perdita del fratello

Ing. Luigi Ruspa

La Seconda Lieva C di Valsalice partecipa al grave lutto di Renzo per la dipartita del papà

Ing. Luigi Ruspa

Balbiano
Benassi
Bianco
Bono
Botta
Burlando
G. Ceresa
W. Ceresa
Cilia
Cordero
Granero
Guarini
Iania
Lupano
Maranziano
Meitura
Odello
Ostano
Ostorero
Regis
Ricciardi
Rosacro
Sassone
Scaglia
Tibano
Vigo
Zeppegno.

Partecipano al dolore di Rosalba per l'improvvisa scomparsa del papà

Ing. Luigi Ruspa

gli amici:
Gino Valsuto
Graziella e **Piergiorgio Alessio**
Lucy, Carlo e **Paolo Villata**
Aldella ed **Ede Rabaglietti**
Maria Raffaella e **Paola Pasquali.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica morte di

Ing. Luigi Ruspa

gli amici:
Guido Balma
Edgardo Barbera
Stefano Brambilla
Franco Delgrosso
Roberto Gonstalla
Pio Merelli
Giuseppe Piano
Mario Rossi.

I colleghi **Asinelli, Rocca, Querci**, prendono viva parte al dolore del prof. Franco Ruspa per la perdita del fratello

Ing. Luigi Ruspa

La Carrozzeria **A. Vignale & C.** partecipa vivamente al dolore dei familiari per la perdita dell'

Ing. Luigi Ruspa

Alfredo Vignale commosso prende parte al doloroso lutto della signora Wilma consorte del caro amico

Ing. Luigi Ruspa

L'amico **Giovanni Michelotti** partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è [illegible]

Maria Stefferino
ved. Cassarino

L'annunciano addolorati: le figlie, i generi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno alle ore 10,30 da via San Paolo 57.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Mosso

la famiglia lo ricorda con immutata tristezza.
La S. Messa sarà celebrata alle ore 8,30, il 3 gennaio, nella chiesa di S. Carlo.

Dopo una vita tutta dedita all'affetto della famiglia, improvvisamente è mancata l'anima eletta di

Emilia Merlino in Sacchi

Desolati la piangono:
il marito **Giovanni**;
le figlie **Piera** col marito **Renzo Pognante** e figlie **Giovanna** e **Giulietta**,
Pina col marito **Piero Nicola**,
Rita col marito **Alberto Morelli** e la piccola **Emiletta**;
i fratelli: **Carlo, Giuseppe, Alberto** e le sorelle **Gina** e **Rina** con le rispettive famiglie;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 2 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza C.L.N. 255.

Le famiglie **Bolegnini** e **Turchio** piangono la perdita della cara

Emilia

Michele Nicola e famiglia prendono viva parte al grande dolore.
Emilia Moretti e famiglia si associano al grande dolore dell'amico Giovanni.
Le famiglie **Gianni Castagneto, Vasile Bastino, Gianni Castagneto junior**, partecipano con grande dolore al lutto che ha colpito il carissimo [illegible] Giovanni e famiglia.
Paola Rabino e famiglia prendono parte al dolore dei loro cari amici.
Aldo Boffinello e famiglia si uniscono al grande dolore.
I coniugi **Bonino** si associano al dolore della famiglia Sacchi.
Gli **Amici della Società Canotieri Esperia** prendono viva parte al dolore del socio Giovanni Sacchi per la dolorosa perdita della consorte.

I **Dipendenti** della **Ditta Sacchi Giovanni** partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito il loro Titolare per la perdita della l'amata consorte, signora

Emilia Merlino Sacchi

La famiglia **Pellice Mezzano**, profondamente addolorata per l'improvvisa scomparsa di

Emilia Sacchi n. Merlino

prende vivissima parte al dolore della famiglia.

Rinaldo e **Virginia Calcagno**, con affetto fraterno, prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico carissimo Giovanni Sacchi e famiglia per la dolorosa perdita della signora

Emilia

Le famiglie:
Michele Nicola
Paolo Nicola
Matteo Nicola
Giovanni Nicola
si associano al dolore della famiglia Sacchi per la perdita della cara signora

Emilia Merlino Sacchi

Maria e **Ignazio Merzagora, Guglielmina** e **Silvia Foral** prendono viva parte al grande dolore del caro [illegible] Giovanni per la perdita della consorte

Emilia Sacchi

Pininfarina è famiglia esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa della signora

Emilia Sacchi

Mario Moisio prende viva parte al dolore del caro Giovanni per la perdita della sua diletta

Emilia

La famiglia **Fognante** partecipa al grande dolore della famiglia Sacchi per la immatura scomparsa della loro cara

Emilia Sacchi

Virginia e **Giuseppe Quaglia** si uniscono al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara signora

Emilia Sacchi

Carlo e **Gabriella Pezzoli** e famiglia partecipano al dolore della famiglia [illegible] per il grave lutto che li ha colpiti.
Le famiglie:
Crescito
Gaffodio
Vittone
Tamietti
fratelli **Gressa**
si uniscono al dolore del signor Giovanni Sacchi.
La famiglia **Ardoino** prende parte all'immenso dolore che ha colpito il caro amico Giovanni Sacchi per l'immatura perdita della sua cara moglie.

Piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico

Franco Satta

tragicamente perito con la

Mamma

e

Sorella

gli **Amici** del **Movimento Giovanile** de «**La Mole**»:
Beppe Bechis
Sandro Bianco
Piera, GianLuigi Bevrei
Giorgio Cardaro
Orengo, Dino Centenaro
Luciano Conti
Riccardo Cremasco
Sergio Fumagalli
Candido Ghidona
Francesco Jerace
Emilio Meina
Lelo, Vita, Cicci Orlando
Piero Pavetto
Franca Savio
Nicola Squicciarino
Cesare Traflo.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Gallo

di anni 61

Azalana Fiat

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Michele** con la moglie **Erminia Pasion**; le cognate **Francesca Varada** ved. **Gallo, Secondina Luparia** ved. **Gallo**; il nipote **Silvio** con la moglie **Giuseppina Molino** e parenti tutti.
Il funerale il 2 corr. alle ore 14,30 da via Tonale 17.
Serve la presente di ringraziamento.

Munito della benedizione Papale, ha reso l'anima a Dio

Guido Scassa

Pensionato F. S.

I parenti, uniti nel grande dolore che li ha colpiti, ne danno l'annuncio.
I funerali, oggi alle ore 9, da via Tunisi 41.
Il presente, quale partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Giorgio Pelassa

la famiglia con immutato affetto e vivo rimpianto ne rinnova la cara memoria.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 3 gennaio, alle ore 9,30, nella Chiesa parrocchiale di [illegible].
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

1-1-1936 1-1-1958

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Vincenzo Cargano

la famiglia lo ricorda a parenti ed amici con immutato rimpianto.
S. Messa: San Carlo, martedì 13, ore 11.

1-1-1868 Brescia 1-1-1959

Nel primo tristissimo anniversario della

Ernesto Rossa

i suoi cari, con dolore, lo ricordano.

Improvvisamente è mancato l'

Avv. Maurizio Cavaglià

Ne danno il doloroso annuncio come da volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti, la famiglia ed i parenti tutti.
Torino, 29 dicembre [illegible].

Il **Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunciare la morte del collega

Avv. Maurizio Cavaglià

Il **Partito Nazionale Monarchico** memore delle lotte politiche ed ideali dell'

Avv. Maurizio Cavaglià

partecipa al grave lutto.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, **Collegio Sindacale** e **Dipendenti Banca di Cavour S.p.A.** partecipano la morte dell'

Avv. Maurizio Cavaglià

padre del vice presidente dott. Enrico Cavaglià.

Il dott. **Mario Canavesio** con famiglia partecipa angosciato la perdita dell'amico fraterno e compagno d'ufficio

Avv. Maurizio Cavaglià

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'

Avv. Maurizio Cavaglià

gli amici monarchici:
on. **Giorgio Bardanzellu**
on. **Piero Ferrari**
Luigi Olivero
Mario Allamura
Gino Caldera
Giovanni Bertoldo
Giovanni Maggiolino
Michele Fina.

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'

Avv. Maurizio Cavaglià

gli amici di sempre:
Maria Teresa Hilbiana d'Agamanga
Achille Battaglia
Franco Del Corno
Luigi Migone
Severina Prunas Tola
Giovanni Romano
Vittorio di Bernezenda
Vittorio Sclopis
Giacomo Serra Gay
Ugo Tabasselli.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cornaglia
ved. Cavaglià

Addolorati l'annunciano: la figlia **Antonietta** col marito **Biagio Vial** e figlio **Pierluigi** che tanto adorava; fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottori Francesco e Mario Governa per l'amorevole assistenza.
I funerali venerdì 2 corr. alle ore 14,30 da via Cervignasco 2.

Maria Vial e famiglia prendono viva parte al dolore della cognata e fratello.

Titolari e **Dipendenti** della **Ditta Frat.lli Chiaberi** prendono parte al dolore del cugino e collega Biagio Vial per la perdita della cara suocera.

Il **Consiglio Comunale di Cortanze d'Asti**, la **Popolazione** e l'**Amministrazione dell'Asilo**, annunciano con dolore la morte del

MOLTO REVERENDO
Don Prospero Rebaudengo

per oltre 40 anni [illegible] parroco del paese.
I funerali avranno luogo venerdì 2 gennaio 1959 alle ore 10.

La sorella **Suor Elena Figlia** di M. Ausiliatrice, i cugini **Adelina Clemente Chirone** e **Don Prospero Ferrero** annunciano la scomparsa del caro

Don Prospero Rebaudengo

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cavazzini n. Fichino

di anni 86

Lo annunciano con dolore: i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Masoero per le amorevoli cure prestate.
Funerali oggi 1° corr. alle ore 9 partendo da via Feletto 28.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano affettuosamente al dolore dei congiunti le famiglie **Turletti** e **Oberto**.

E' cristianamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Pescarmona
ved. Fresia

Con dolore senza conforto, danno il triste annuncio: il figlio **Firmino**; la nuora **Gina**; la nipotina **Giovanna** che tanto amava; fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Bellomo per le sue amorevoli cure.
I funerali avranno luogo il 1° gennaio, ore 9, da via Villarbasse 27.
Si ringraziano tutti coloro che si uniscono al dolore e alla preghiera.
Le famiglie **Conti, Dal Guerzio** e **Dassano** si uniscono al vivo dolore.
Particolare grazie alla signorina Mariuccia Beccaria che amorevolmente l'assistette.

Stamane all'alba s'addormentava nel Signore

Maria Mosca ved. Gaia

Angosciati lo annunciano i figli **Ugo, Arturo, Elda** ed **Elio**; fratelli, sorelle, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.
Biella, 31 dicembre 1958.
La cara Salma partirà dalla sua abitazione in Biella, via [illegible] Aleba, giovedì 1° gennaio alle ore 9,15 per Campiglia Cervo dove alle ore 10 avrà luogo la sepoltura partendo dalla cappella di S. Quirico.

La Direzione della **SAVA** ed il **Personale** si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Pietro Casassa-Mont

che dedicò alla Società l'opera sua solerte ed appassionata.

Gli **Artigiani Elettrauto** prendono viva parte al dolore del collega Achille Prandi per la perdita del padre, signor

Tommaso Prandi

1956 1958

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Filippo Ramella

i familiari ne rinnovano la cara memoria.
Sabato 3 gennaio alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Carlo, sarà celebrata la Santa Messa in suffragio.

1° gennaio 1959

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Comm. Giovanni Marossero

con immutato dolore la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono.
La S. Messa verrà celebrata il 15 gennaio, alle ore 10, nella parrocchia di S. Massimo.

Nella triaterza del terzo anniversario della morte dell'

Avv. Luigi Oliveri

la moglie **Paola** Lo ricorda agli amici e colleghi.
Torino, 1° gennaio 1959.

La famiglia del compianto

Cav. Pietro Manlio Cerutti

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

1 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTO affittasi due mansarde con antrata. Telef. 833-347. L3561

VIA Nizza 201, affittasi negozi, alloggi, semiarredati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 890-114, 30-125. 7368

VIA Po 27, affittasi alloggio piano nobile mq. 165 adatto ufficio commerciale, 13.000-15.000 senza cauzione alloggi bassa Francia, 8, Paolo, Apollo. Telefonare 81-920. 20011

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO villa centrale affittasi appartamento signorile mobiliato sei letti, preferibilmente annuale. Ferraro, Nuvolossi 12.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASA di riposo, pensionato, vitalizi persone anziane, convalescenti, stanche irrequiete tranquillità, ottimo trattamento, paesaggio incantevole. Magliano Alfieri, via Roma. Cuneo. L3655

LOANO via S. Agostino 1, ottimo soggiorno invernale, per informazioni telefonare 84-030. Torino. L3537

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A gennaio inizio corsi, marco esami e certificati legali di stenodattilo-computer. Scuola e Lavoro, Garibaldi 28, tel. 42.966. Già iscritti in gennaio corso gratuito di paghe 17166

ARRISCHIARENTI preparazione impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 33, stenografia, dattilografia computometer, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 7 gennaio corsi Stenografia, Dattilografia, Computometria, Contabilità, Paghe contributi, Inglese, Via Roma, 356, telefono 50-354. 12350

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia inizio 17 gennaio. Via Roma 324, telef. 50-354.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenodattilo computometria, Ambiente serio, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 12362

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori conseguimento del elettrici, disegno per carpentieria. 13363

MAGLIERISTE proveito diversità frequentando nostri corsi. Insegnamento accurato, allineatura moderna, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 12363

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

A Milano insegna distinta signora. Telefonare 512-025, corso S. Martino 2.

DISTINTA diplomata veniente, occuperebbesi bambini elementari, medie. Telefonare 837-300. L3651

OFFESSI dattilografo per lavori copiatura domiciliu, Telefonare 878 428. L4726

PIANO jazz, moderno [illegible], insegnamento metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 565-211. 12014

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Telef. 42-678.

A cupisi 3000 due letti! volendo pensione familiare. Telefonare 40-329.

AFFITTASI ammobiliata uso piedi-a-terra a distinto. Telefonare 829-341.

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti uomo 2. Sans. Telefonare [illegible].

AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti. Telefonare 559-717. M3149

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente prezzo mite. Via Pollenzo 26.

AFFITTASI camera ammobiliata non fumatore, volendo pied-à-terre. Telefonare 750-312. 12980

AFFITTASI ammobiliata camera cucina preferibilmente signorina seriotà, Telef. [illegible]. M3049

AFFITTO bella ammobiliata [illegible] ma in alloggio signorile. Telef. 44-911.

AMMOBILIATA S. Paolo 2 letti affittasi. Tel. 374-903. F7265

CAMERA ammobiliata matrimoniale, camera 2 letti, contralissima, tutti i comforts. Telef. 534-461. L3563

CENTRALE camera affittasi ammobiliata (eventuale seriotà solo uomini). Telefonare 586-473. 20004

CENTRALISSIMA ammobiliata uso cucina, altra due letti dirimibile, Telefonare 658-752. M3054

OCCASIONISSIMA, matrimoniale due letti, indipendente, pianoterreno uso cucina. Rimoro, Mongrando 33 (Vanchiglietta) prezzo miliardo. 12983

PORTA Nuova, pensionata divide grande camera ricreadamento, soc, uso signora o signorina distinta, ottima materia, cambio piccoli servizi. Telefonare 481-940. 12962

PROFESSORE cerca ammobiliata moderna, possibilmente indipendente uso unico inquilino, zona centrali, piazza Statuto, Bernini, Telefonare 655-645.

VIGINO Porta Nuova e Valentino, privato affitta camera mobiliata. Telefono 659-193. 13659

EMMA Cattaneo affittasi immobiliata matrimoniale 1-2 persone con senza uso cucina unico inquilino. Telef. 764-530.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ANALISTA chimico 17enne cerca occupazione. Telefonare 556-716 dalle 20 alle 21. L4709

CHIMICO militesente offresi campo miglioramento. Scrivere cassetta 183 C, Sipra, Torino. 17194

COMPUTISTA 17enne stenodattilografa, [illegible], ragioneria finanze inglese, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare [illegible].

DICIASSETTENNE cerca occupazione dirigente o ufficio ottima volontà. Telefonare 794-041. R12000

DICIASSETTENNE compatista commerciale stenodattilografa computometrista offresi. Telefonare 855-795. G3558

DIPLOMANDO ragioniere venatilità presenta offresi per serio incarico. Telefonare 796-907. 20469

FORTE cauzione lettore 50enne esperto amministrazione massimi fiducia engagniere corrispondenze accorrerebbesi aiuti pratica ormagno, Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 20477

GIOVANE ragioniere stenodattilografo già contabile piccola cooperativa [illegible] mili pratica qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 289-459. L5000

GRAFICO 32enne esperienza presso primaria ditta offresi dirigente tecnico. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. F7225

LAUREANDO economia libera dalle [illegible] accetta qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. L4711

MECCANOGRAFO Bull, perito industriale offresi subito attività centro meccanografico. Scrivere cassetta 2900, SPI, Torino. M3041

PENSIONATA dattilografa velocissima occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 876-320. L3645

PERITO agrario occuperebbesi subito qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 20284

PERITO industriale capo sala disegno, ventennale profonda esperienza progettazione, revisione, riddisegno, normalizzazione, migliorerebbe. Scrivere: cassetta numero 113 C, SPI, Livorno. 17313

PROGETTISTA ottimanti macchine materie plastiche attrezzature rivestimenti vari trafiliatore offresi. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. 20002

SEDICENNE offresi impiegata. Telefonare 341-343. 20003

SEDICENNE [illegible] stenodattilo computometer contabilità paghe e contributi offresi. Telefonare 925-436. L4721

SIGNORA bella presenza offresi cassiera dispota versare piccola cauzione. Telefonare 596-743. 20011

SIGNORINA bella presenza offresi corrispondente Italiano francese commerciale. Telefonare 42-230 ore ufficio. L3639

SPECIALE praticissima contabilità rilievo, mano d'opera, cerca occupazione mezza giornata. Telefonare 777-287.

STENODATTILOGRAFA veloce praticissima lavori ufficio serietà, referenze. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO impiegherebbesi ore pomeridiane o notturne. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 20479

VENTICINQUENNE terzo anno geometri licenza, avviamento professionale occuperebbesi ufficio ingegnere marmoni fiducia. Telefonare 364-721. [illegible]

VERAMENTE abile pagbe contributi ed ufficio offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 20441

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI attivo amministratore industriale socio [illegible] fabbricazione lampadari. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino. 04196

CERCASI [illegible] pratica lavori ufficio, 11 impiego, referenze. Scrivere cassetta 2963, SPI, Torino. M3041

COTTINI riorganizzazione commercio tessile cerca stabilimento metallurgico meccanico medio. Scrivere cassetta 8252 SPI, Torino. P7224

DISEGNATORE progettista per costruzioni responsabilità cerca industria fiorentina per ampliamento proprio ufficio tecnico. Preferita [illegible] progettazione macchine utensili e comandi idraulici. Mandare curriculum, età, pretese a cassetta 101 A, SPI, Milano. 17246

DISEGNATORI meccanici grafici macchine o attrezzature cercansi liberi subito. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino.

GROSSA tessitura piemontese cerca abile capo reparto o dirigente profondo conoscitore lavorazione peghe cor. Scrivere dettagliando referenze età pretese: cassetta 2350 SPI, Torino. M3122

IMPRESA costruzioni cerca geometra primo impiego referenze. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. L3663

LAUREATO o diplomato esperto pratiche legali-immobiliari volendosi valorizzare capace assumo importante stabile provisionale. Dettagliare precedenti, referenze, pretese. Cattaneo lettere incomplete. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino.

PERITO industriale chimico cercasi da importante industria per organizzazione e conduzione cicli [illegible] 25-30. Scrivere indicando posti occupati, referenze pretese a cassetta 8193, SPI, Torino.

PERITO industriale elettrotecnico o meccanico primo impiego cercasi da azienda per avviarlo ufficio tecnico ed assistenza officina. Offerta manoscritta completa pretese referenze. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. L4663

RAGIONIERE cercasi da media ditta periferia Torino purchè esperto contabilità paghe bilanci attivo responsabile. Scrivere cassetta 2322, SPI, Torino. M3004

SEGRETARIA di piccola azienda, dattilografa pratica, paghe operai amministrazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

STENODATTILOGRAFA veramente un portento, capace, assume studio professionale. Dettagliare precedenti, referenze, pretese. Cattaneo lettere incomplete. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M3144

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE decoratore [illegible] offresi libero subito. Scrivere Giorgio Erbabotti, corso Regina Margherita 116, Torino.

AUTISTA torinese 2° 3° Diesel liberi subito. Telefonare 227-145. L3628

COMMESSA abile esperienza, referenze, impiegherebbesi subito. Telef. 61-408.

CONTADINO cerca lavoro orologna. Telefonare 73-704. 20006

DILETTANTISSIMO meccanico motorista patente 2° scoppio e Diesel, offresi, rifornimento, soli pretese. Telef. [illegible].

DONNA 45enne tuttofare, offresi abbonata, polizia cinema, ufficî. Telefonare 296-533. L3670

DONNA [illegible] cerca [illegible] fissa referenze offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

EX agente Finanza occuperebbesi guardiano diurno notturno custode, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino

EX custode sola [illegible] cerca piccola portineria casa signorile. Telefonare ore pasti 582-001. [illegible]

EX sott'ufficiale offresi guardiano. Telefonare 73-704. 20980

GIOVANE 24enne [illegible] scoppio libera offresi aiutista e inforcato. Telefonare 73-704. 20988

GIOVANE 23enne coloniarizzato con patente 2° e passaporto e all'occorrenza motorista qualificato cerca qualsiasi lavoro. Scrivere Marello, via G. Facchinetti 156, Torino. L4718

IDRAULICO 16enne offresi oppure specializzarsi con anziano, attrezzato. Gorgerino, Tripoli 75. F7267

INDIPENDENTE offresi giornata istallatore, referenze. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 20435

MECCANOGRAFO Bull, perito industriale offresi subito attività centro meccanografico. Scrivere cassetta 2900, SPI, Torino. M3041

PANETTIERE torinese 40enne prima operaio scapolo disposto anche trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. F7242

PENSIONATO torinese bella presenza offresi lavoro magazzinaggio pulizia ufficio, commissioni, massimi fiducia. Telefonare 674-269. 20432

PIEMONTESE operaio 53enne orario turni offresi 3 ore mezzo: magazziniere, distributore benzina, pulizia uffici, rimesse, cine, scale. Possibilmente tratto corso Vittorio o corso Giambone. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

PRATICISSIMA [illegible] pastificio, referenziata, offresi fissa o giornata. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 20443

PRATICO ricambio auto corra posto sicuro. Scrivere cassetta 8200, SPI, [illegible].

RADIOMONTATORE elettricista 24enne disposto espatriare offresi. Tel. 780-630.

SIGNORINA volenterosa, presenza, occuperebbesi pomeriggio qualsiasi lavoro serio, zona Porta Nuova. Telefonare mattino 638-260. M3037

SPECIALIZZATO impianti elettrici industriali conduttore gas acqua [illegible] strumenti offresi. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino. M3031

TRENTANOVENNE [illegible] offresi governo casa, bimbi, ottimo trattamento, abile cucito. Scrivere cassetta 2321, SPI, Torino. F7270

VENTICINQUENNE autista 2° scoppio, 3° Diesel, offresi ditta privata. Telefonare 791-039. G3396

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSUMESI per filatoria giovane pratichissimo specialità, Pracontural pomeriggio, Susa 18. 20008

CERCANSI elementi femminili per consegna omaggi città Asti. Scrivere cassetta 1312, SPI, Torino 15767

CERCANSI giovani rattificatori liberi subito, carrozzieri, presentarsi via Ormea 12

CERCASI aggiustatore stampista 30-35 anni. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino.

CERCASI cuoca fissa disposta confriere altri personale piccoli convivi qualsiasi, media età, libera subito, sicure referenze. Scrivere subito cassetta 9276, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI pensionato pulizie, guardiano bottarga notturno. Telefono [illegible].

CERCASI 14-16anne volenterosa presentarsi per laboratorio tipo tessile Scrivere [illegible] 8250, SPI, Torino. P7220

CERCO ragazza custodia bimbo, altra donna tuttofare. Telefonare 42-832.

CONFEZIONISTE domicilio [illegible] cravattoni, reggiseni, gambe reggicalze. Referenze. Telefonare 760-699. M3122

DOMESTICA fissa, referenze, famiglia tre persone [illegible]. Telefonare 779-203.

ELETTRICISTA esperto con capacità meccaniche cercasi per impianti industriali con mansioni di operatore per montaggio registrazione attrezzature meccaniche e per sorveglianza cicli lavorazione complessi impianti di saldatura. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. L3660

FAMIGLIA 2 persone cerca istitutore fissa referenziata. Telefonare 23-869, Caluso, corso Ponchiera 100. F7230

FAMIGLIA 2 persone adulte, commercianti cerca donna istituire e pratica cucina, dare referenze molto precise, buon stipendio, dalle 8 alle 21. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7224

LAVORATE [illegible] vostri Meravigliosa macchina magliaria aviazara « Orion », [illegible] Insegnamento gratis, Cassarà, San Quintino 4 bis. T4100

MAGLIFICIO assume maestra macchine rettilinee, dipanatrice, macchinisti, cucitrici, rimagliatrici, apprendista qualificati. Corso Vinzaglio 11. 12426

MECCANICO attrezzista cercasi per manutenzione macchine grafiche, Telefonare 871-019. F7233

OPERATRICI alesatrici e [illegible] parallele perizia conoscenza disegno cercasi, presentarsi: via Mantova 8, Torino. 20077

PICCOLA famiglia cerca persona responsabile [illegible] cucina referenziata. Telefonare 675-035, ore [illegible]. 20461

PULITORI abiti Zanna, alluminio, sociale cercansi. Presentarsi Pulmova, corso Moncalieri 513. F7232

RAGAZZA 18enne pratica bar cercasi cittadina Piemonte, vitto alloggio stipendio 15.000. Scrivere cassetta 2349, SPI, Torino. M3126

SIGNORA sola [illegible] signorina massima retribuzione. Scrivere Bianchi, c. Torino 7, Torino. L4720

STABILIMENTO meccanico Torino cerca rettificatore particolarmente provetto. Settimanali domande non accettate documenti comprovanti capacità, referenze. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. F7204

SUPERBIA corso apprendista impressore tipografo pratico, libero subito. Telefonare 694-262. L4698

TORNITORE provetto buon aggiustatore cercasi anche quale operatore per montaggio [illegible] meccaniche. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. L3611

TUTTOFARE fissa referenziatissima cercansi coniugi con bimbo oltime trattamento. Telefonare 761-179. L3661

TUTTOFARE giovane fissa svelta cerca famiglia signorile. Massimo stipendio. Telefonare 694-242. L4722

TUTTOFARE 35-35enne, referenziata, cercasi mattinata capofisso trasa 13, Valsalice. Telefonare 81-626. L4679

16 PIAZZISTI. RAPPR. L. 100 p.p.

[illegible] offresi produttivi articoli familiare, guadagno sicuro. Telefonare 694-237. 20007

CERCANSI giovani dietologi ai oltre quali agenti possibilmente con auto, possibilità carriera. Casella 127 T, SPI, Torino. 17169

CERCHIAMO persona profonda conoscenza macchine utensili ai liquidi refrigeranti lubrificanti per affidare incarico vendita prodotto sintetico brevettato. Buon compenso per elementi seri et capaci. Scrivere cassetta 8254 SPI, Torino.

ECCEZIONALE esperienza, quale rappresentante, produttore, scopo migliorare, mercè serio ditta, solo propria. Scrivere cassetta 9278, SPI, Torino. G3869

DITTA bisbene cerca seri, attivi procacciatori vendita tessuti finissimi presso privati, enti, collettività. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. F7015

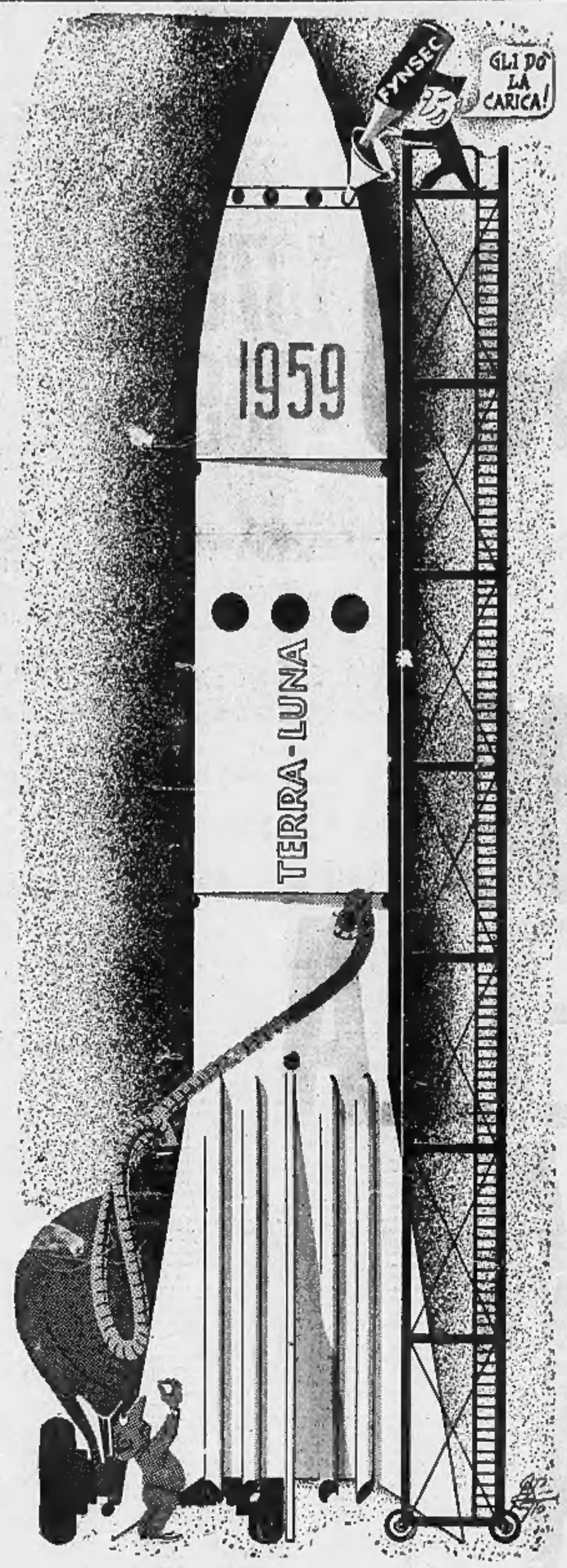
G. B. CARPANO, Vermuth, ricerca Agente vendite Torino città. Richiedesi capacità organizzativa e direttiva, esperienza remo. Indispensabili referenze. L3673

INTRODOTTA calzature nuova raggiatore [illegible] sconti possibilmente [illegible] propria, dispone visitare rivenditori Piemonte già avviata, Referenze controllabili, stipendio, Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ditta cerca rappresentanti zona Piemonte introduttori elettromedicali. Inviare curriculum. [illegible] cassetta 93 A, SPI, Milano. 17168

INDUSTRIA arredamenti metallici cerca rappresentante Torino oppure provinciale abile introduzione industrie, enti, uffici. Scrivere [illegible] 2363, SPI, Torino.

INTROCOTTISSIMI alimentaristi drogherie, salumerie, cercasi abbinamento prodotti larghissimo consumo. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 20015



Il 1958 ha visto le esperienze concrete per la conquista degli spazi, l'organizzazione dei servizi civili a reazione, l'accettazione di principi d sovranazionalità con le sia pur timide e parziali, ma effettive applicazioni: il MEC e la convertibilità delle monete di molti paesi.

Iniziatosi fra timori e perplessità il 1958 è stato dunque in tutto il mondo un anno di fervente preparazione, l'accettazione di principi di sovranazionalità economico-sociali.

Il 1959 nasce recando alle nazioni ed ai singoli nuove immense possibilità e responsabilità: ciascuno dovrà sapersi misurare nel proprio settore, tutti dovranno chiedere a se stessi ed ai propri collaboratori il massimo rendimento.

Sempre meno conteranno i privilegi, gli intrighi e le raccomandazioni, sempre più si affermeranno la volontà di lavoro, la capacità e l'immaginazione.

Ai lavoratori, agli imprenditori e a tutti coloro che con l'opera e con l'ingegno contribuiscono al progresso dell'umanità, vadano gli auguri più fervidi e sinceri.

GRANDI MARCHE ASSOCIATE
MILANO

SARTI SPECIAL
FYNSEC

17 IMPORTANTE azienda ausiliari automobile [illegible] Torino. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L3635

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti Piemonte con esclusione Torino città. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 20437

PIAZZISTA 30-40 anni introduttissimo pubblici speciali pensati per produzione [illegible] adatti, indicare referenze, curriculum, pretese. Scrivere [illegible] 9265, SPI, Torino. F7267

PRIMARIA casa torinese confezioni cravatti, cerca rappresentante introduttissimo Lombardia, Tre Venezie. Scrivere cassetta 1308, SPI, Torino. 13856

PRIMARIA fabbrica nazionale cucine forniti gas, lavabiancheria ecc. cerca piazzista per Torino, massima serietà, referenze [illegible]. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. F7261

PRIMARIA industria colori vernici assume rappresentante introdotto clientela decoratori [illegible] Torino, cui affidare gamma interessata ritiro, stipendio provvigione. Eventuali cauzione, referenze. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. F7208

PRIMARIO stabilimento concede a solo e privato [illegible] affidamento solvibilità ed moralità esistente organizzazione vendita costanti facile amministrazione assicurato mensile privi rischi [illegible] assicurati. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 20027

RETIA [illegible] macchine utensili assume giovane produttore preferibilmente meccanizzato perfetta conoscenza macchine lavorazione ferro e lamiera zona Piemonte, referenze. Scrivere cassetta [illegible] D SPI, Milano. 17167

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preassicurativi, informazioni tutti rami Reina esteri, Nuova Italia, Via V 20 (Porta Susa). Telefonare 882-130. 8951

ASSISTE [illegible] istituto tradizionale informazioni private, preassicurativi, accertamenti. Patenati, telef. 47-972, Carlo Alberto 45-51. 20068

ASSICURANDOVI accertamenti informazioni preassicurativi, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

AZIL [illegible] svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5 telefono 521-161. [illegible]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-674

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A lavori interessa finanziamenti in giornata su autocarri. Telefonare 511-073.

A buone condizioni permuto finanziamenti su autoveicoli. [illegible] 1 telefono 521-231. 13376

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, palmini, [illegible] altre occasioni anche nuove. Stati Uniti 7.

A buone condizioni: [illegible] '55, [illegible] familiari, 600, belvedere. Cavalieri Brescia 19.

ABBIAMO [illegible] nuova, spyder Vignale, Aurelia B 12, Giulietta T.I, normali elaborate nuove occasioni aprimi Spyder, Plymouth cabriolet, Mercedes 170 S, Desirée Vignale, familiare [illegible], 103, [illegible] nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Torre S. telef. 46-531 14823

ABBIAMO autoveicolo qualsiasi tipo nuovo, usatissimi. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telefon. 43-176.

ABBIAMO ottimissime: 103, 600, 500 C giardiniere, facilissime cambi, rateazioni. Botta, Montebello 4. Tel. 883-394. 11705

ABBIAMO ratealmente con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, perfette, massima rateazioni. Autosalone, Berbia 17. 907

AFFIDATECI vendita vostra auto con [illegible] il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. [illegible]. 7014

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-514, consegna pronissima Giulietta berlina e sprint, [illegible] T.I., 1900 Super, autocarro 1000, Massime facilitazioni 16713

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, [illegible] no 296-514) vende maggiori agevolazioni: Romeo seconda serie con garanzia.

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefono 296-514, Presentazioni 2000 berlina e 2000 Spider. 16713

ALFA Romeo: Commissionaria [illegible] 1° gennaio 1959. Supercar Fratelli Cosimo, via Fabro 10-12. Telef. 49-682, 47-114.

ALL'AUTOANZIANA Condor, corso Palestro 4, telef. [illegible]: Giulietta Sprint veloce, Aurelia B 12, 103 tutti tipi. Ardea ultime, 600 diverse, Belvedere, 500 C, Cambi rateazioni. 12828

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 14: 1200 Spyder 3 mesi, Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telef. 538-652.

ALL'AUTOSALONE Molle, Torino 197, vende: 103 lamina metaver, Pulmini revenli, 2000 Gardiniere liquigas, Autocarro 115 lungo, recente, Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 207 bis, telef. [illegible]: Gardiniere normali, T.I., Spider; Appia '57, Appia '58 Fulvia, Aurelia granturismo 2000 codine, 2000 balestrata, B-32; 600 compl Viotti, 500 normali, T7, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 20038

APPIA 1958, Ardea ultimissima, 103 Familiare 1957; altre 1954, 103 faro centrale, [illegible] 1956 - 1957, 500 C. Lattaro, belvedere, giardiniere. Sant'Agostino 8. 10519

AUTECENTRO « Centoia », Grugliasco 3, telef. 774-338: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, camioncini 615 Isotano e cassa, [illegible] camioncino 103 T Viberti. 13149

AUTOCARRI Fiat 640 a 8 ruote motrici, adatti strade accidentate, divani camioncini, furgoncini Fiat, [illegible] Boscetto via Sondrio 20, telef. 20-207. 11936

AUTOCARRI M.Y. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavallari, corso Vittorio Emanuele 36, via Nizza 35, Torino. 20031

AUTOMOBILI tutte, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. Sacerdote, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14283

AUTOMOBILISSIMI vetture con [illegible] assistenza nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 12915

AUTOMOBILISSIMI Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 500 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefonare 775-953.

AUTOMOBILISSIMO moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1900. Telefonare 276-851. 7975

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massima rateazioni, Berbia 17.

AUTOSALONE Monticone, Ferrara 6, telef. 61-508: Giulietta sprint, Appia '58, 2400 A, 1900 A, 1400 Diesel, Simca [illegible] 103, 600 nuova, semincova, 103 familiare Vignale. 103 familiare nuova. 5778

AUTOSCUOLA « Capo a 6 » Lorenzi Silvard, Ottimi risultati. Fratelli Calandra 23.

AUTOVETTURE 500 C completamente revisionata garanzia scritta meccanico vende. Telefonare 764-066. 20467

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili, Carrara, telef. 861-479. 11732

CAMPAGNOLA benzina 1953 marciante occasione unico proprietario. Corso Regina Margherita 18 bis. M3130

CAUSA partenza vendo 1100 E motore gommato nuovo, impianto Weber collaudato il 25 novembre L. 250.000. Telefonare 241-094. 14283

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar Fratelli Cosimo dal 1° gennaio 1959 Commissionaria Torino e Provincia, via Fabro 10-12. Telefoni [illegible] 47-114.

CONTACHILOMETRI, indicatori [illegible] contagiri, manometri, specialissimo. Nicoli, via Pio V 13. 20006

FINO sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-058. 13590

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar Fratelli Cosimo, via Fabro 10-12, telef. 49-682, 47-114, dal 1° gennaio 1959 Commissionaria Torino e Provincia.

FARI antinebbia, riviere farmiche automobiliche, catene per neve, antiscongelante, portasci, riscaldatori, coperchiadiatori, ita Deleon, corso Vittorio 38, Torino.

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture Celerità, Migliori condizioni, Comunicazione Re Umberto 5. 13839

IPITALITO 8, Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare [illegible].

JEEP, Jeppone, autoarmati e ricambi, vendonsi; Molino, Raffaello 3, tel. 60-508

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti Cremolino 26, telefono 20-858.

LIQUIDOAS impianti perfettissimi controllati, metano 90.000, prezzi concorrenza. Marter 60, telef. 32-109. 13807

METTI [illegible] perfetti lire 45.000, bombola two gas-oline, controllo ritorni-mento SPEM, telef. [illegible]. [illegible]

NUOVE Lloyd Alexander [illegible] anteriore, vetture e giardinette, Commissionaria Rubeo, Gluria 34, Tel. 687-872.

OCCASIONE vendesi 8/10 A funzionante, [illegible] nuove, motore cm. 13.000. Telefonare 813-313. L4700

PEUGEOT 403, la migliore [illegible] media [illegible], L. 1.556.000 consegnata. [illegible] Napione 29, tel. 81-606.

PRIVATO acquisterebbe Ardea o Appia vera occasione. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino. M3140

PRIVATO vende bellissima 600 anno '56 corredatissima, facilissimo pagamento. Verceili 151. F7236

PRIVATO vende 600 bellissima [illegible] sorta bicolore 170.000. Telefonare ore pasti 398-640. M3136

PRIVATO vende 600, set [illegible] come nuova. Telefonare 752-827, pasti.

PRIVATO vendo Ardea perfettissima ultime, vera occasione. Telef. 769-447, pasti. L4704

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 12.000 mensili, presso la Commissionaria Fiat, S.A.C.AU.TO, [illegible] Racconigi 141. 14363

ROMEO Augusto portare ordine 1400-55 Ilegiana, Cavalieri, Renania 18. 12863

TRASPORTI celeri con camioncini ribalta e provincia. Telef. 50-584. Principe Tommaso 12. 13018

VENDO autoveno [illegible] Diesel a nuovo. Telefonare 641-195. L3705

VENDO 600 D anno 1962 perfetto come anche ratealmente. Vercelli 111.

600 ribaltabile privato acquista. Telefonare 238-981. M3140

1100-103 colorie sette mesi [illegible] stato. Telefonare pasti, 765-248. M3061

1400 compro ordine mera perfetta. Automobilistica Pessetti, via Montebello, Ricevuto. [illegible]

1400 Diesel cedine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, [illegible] motore sette cinque quintali. Ferraro, Cumiana 3. 10921

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespe, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compariamo, Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. 81-144.

AUTOMOBILINI, tricicli, bicicletta viaggio, corsa Cerchi, prezzi ribassati, rateazioni. G. Cesare 155, telef. 21-138.

BENZARI [illegible] Mivalino Ape caissino, Serlv, cassetta 8274, SPI, Torino.

ITOM ribassato! Officina riparazioni, pezzi ricambio, Biciclette, vendita [illegible] Romero, Pianezza 51. 12903

LAMBRETTA nuova produzione 1959. Massime facilitazioni, Ilario Vico, corso Principe Oddone 1, telef. 534-293.

M.V. facilitazioni lavorali, un regalo immediato e milioni di premi, Moto M.V. Cavalieri, via Nizza 36, corso Vittorio 26.

SENSAZIONALE, per breve periodo vostro [illegible] massimo vostra moto prenotandi supersalone Gilera, Ghisca, corso G. Cesare 44, telef. 21-680. 15023

SENZA targa, senza patente, portata 130 kg., monore 5 tempi, consumo minimo, motocarri [illegible] 48, Commissionari e vendite filiale di Torino piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-356. 15501

VESPA, Ape in prova nuovi modelli consumicristini, rateazioni 3000 mensili. Olivolo, Giulio Cesare 155, Telef. 21-135.

VESPA Ape, ultime novità, [illegible] 3%, rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Manfredo, Madama Cristina 73, telefono 687-955. 14962

VESPA, nuovo modello 150, grande novità assoluta 2[illegible] Visitateci Gastaldelli, Pescheria 173, 13852

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare [illegible]. 14057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenteria gioielleria, orificerie, orologerie. Perle orientali di coltura. Orlando, Gioielleria, Cavour 8.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete in Silvio Pellico 5, telefono 62-298. 482

AFFARONE comprando mobili corso Regio Parco 161, telefono 279-838, cambio [illegible] usati. F7187

AFFARONE, vendo sala pranzo impero, 160.000, cristallo 40.000. Telef. 542-896.

AFFARONE, vendo divani pranzo Rinascimento noce, nuova pelle. Corso 34, Al Centro Radio, 8. Secondo 48, mantovani vecchi apparecchi (valutandoli da 15.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9824

ALASIA, Vinzaglio 5, Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Armadioni sopralzo. Camerette. Poltrone. Mobili letto. Soggiorni. [illegible]. Fauteuil scolastiche. Richiedete cataloghi gratis. 13097

ALTO radio minima spesa, nuova macchina magliaria, lavora anche Mohair. Guarnero, Monte Pietà 16. 12158

ARMADI, guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette regali, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. Bonan, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13

IL PROGRESSO 1879 1959

COTONIFICIO VALLE SUSA

ottanta anni di vita costantemente all'avanguardia del progresso tessile

AL SERVIZIO DELLA QUALITA' LA QUALITA' AL SERVIZIO DEI NOSTRI CLIENTI

Il più grande complesso tessile italiano
ha creato e mette al servizio
della sua clientela
gli impianti più moderni d'Europa:

18 stabilimenti
12.000 dipendenti
400.000 fusi di filatura
120.000 fusi di ritorcitura
5.000 telai
2 grandiosi impianti di finissaggio
18 centrali elettriche
1 centrale termoelettrica

la qualità superiore dei suoi tessuti è garantita dal marchio

GARANTITO TESSUTO QUALITA' SUPERIORE

"la moda si chiama SUSA"
"tessuti SUSA tessuti di successo"

Popeline **CAPRI** *è un tessuto garantito* SUSA *di qualità superiore*

"la camicia elegante è di *Popeline* **CAPRI**